

NUOVA «INVASIONE» DELL'AMBASCIATA A PRAGA

Cento profughi all'ora

Gorbacev vieta gli scioperi per 15 mesi

Il Cremlino approva la linea dura contro i lavoratori del Caucaso



Oltre l'inferriata la libertà: un profugo tedesco-orientale tenta di scavalcare la cancellata dell'ambasciata della Germania federale a Praga, mentre un agente cecoslovacco lo trattiene. Centinaia e centinaia di profughi sono di nuovo affluiti nella sede diplomatica.

MOSCA — Gorbacev vieta gli scioperi e precetta i ferrovieri. Una serie di «misure di emergenza» comprendenti tra l'altro la sospensione degli scioperi per 15 mesi e la precettazione sotto il controllo dei militari dei ferrovieri del Caucaso e dell'Azərbaycan è stata proposta dal governo sovietico al Soviet Supremo e, dopo un'accesa discussione tra i deputati nelle quale sono state espresse «opinioni contrastanti» è intervenuto Mikhail Gorbacev in appoggio alle misure proposte dal governo invitando le commissioni del Soviet Supremo ad esaminare insieme alle obiezioni espresse per arrivare oggi a una decisione.

La proposta di Gorbacev è stata approvata — riferisce la Tass — «a maggioranza». La Germania Est si sgretola moralmente davanti agli occhi del mondo. La fuga dei cittadini tedesco-orientali che aveva assunto proporzioni rilevanti è diventata adesso un fatto storico senza precedenti. Approfittando dell'allentamento della vigilanza della polizia cecoslovacca attorno all'ambasciata della Germania occidentale a Praga almeno 1300 profughi si sono di nuovo riversati nel giardino della sede diplomatica. Si è calcolato che all'interno sono filtrate cento persone all'ora. E' di nuovo emergenza nell'ambasciata proprio mentre un accordo aveva consentito la partenza sui treni della libertà dei profughi che vi si erano rifugiati nei giorni e nelle settimane scorse.

Si è appreso intanto da fonti di stampa tedesco-occidentali che l'intervento dello stesso ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha consentito che ai profughi fosse concessa la libertà di espatrio. L'iniziativa si collega ai contatti che il cancelliere Kohl ha con lo stesso Gorbacev per una soluzione ai problemi aperti dall'esodo biblico. Il tema non potrà non essere affrontato in occasione dell'imminente celebrazione del 40° anniversario della Germania-Est.

Per l'occasione giungeranno, sabato prossimo, a Berlino Est i rappresentanti di tutti i paesi del Patto di Varsavia, in prima fila lo stesso Gorbacev.

Servizi a pag. 6-7

IL «RAIS» OGGI A ROMA

Bush presenta a Mubarak un piano sul Medio Oriente

NEW YORK — L'amministrazione Bush si prepara a lanciare un'offensiva diplomatica per tentare di convincere israeliani e arabi a riprendere la via del negoziato di pace. Gli Stati Uniti appaiono decisi a evitare che l'Urss possa avvantaggiarsi della situazione di stallo esistente. Una proposta articolata è stata presentata al presidente egiziano Mubarak in cui, tra l'altro, si prevede la formazione di una commissione egiziano-israeliana per avviare le elezioni dei palestinesi nei territori occupati. Una valutazione di questo progetto potrà essere data fin da oggi quando il «rais» egiziano sarà in visita a Roma ed avrà colloqui con Cossiga e con Andreotti. In margine alle vicende mediorientali va registrato il fatto che Arafat non ha chiesto quest'anno il visto d'ingresso negli Stati Uniti per partecipare all'assemblea dell'Onu. Visto sempre rifiutato in precedenza. La rinuncia è vista dagli osservatori come un gesto conciliante volto a non creare nuove polemiche in un momento di nuove iniziative diplomatiche.

Goldoni a pagina 7

LUTTO
Scomparsa
di Caprioli

NAPOLI — L'attore Vittorio Caprioli (nella foto) è morto ieri mattina a Napoli stroncato da un infarto. Aveva 68 anni. Da alcuni giorni nella città campana, stava concludendo al «San Ferdinando» le prove della commedia «Napoli milionaria», per la regia di Luca De Filippo. Dopo Gianni Santuccio e Carlo Dapporto, ora anche Caprioli: in pochi giorni se ne sono andati tre autentici grandi del teatro italiano.

Servizio a pagina 9

A CAPRI
E' morto
Borletti

CAPRI — E' morto per un infarto mentre stava trascorrendo un periodo di vacanza a Capri l'industriale milanese Ferdinando Borletti (nella foto). Borletti, che aveva 67 anni, era stato a capo di alcune delle più note industrie italiane, aveva partecipato ai consigli di amministrazione di numerose aziende del gruppo Agnelli ed era stato coinvolto in indagini, poi archiviate, riguardanti la vendita clandestina di armi ai paesi arabi.

Servizio a pagina 5

«OPERAZIONE FIDUCIA»

Andreotti assicura: no al congelamento dei titoli di Stato

ROMA — Andreotti in un'intervista televisiva rilancia l'«operazione fiducia» per gli italiani, ma il clima politico si presenta alquanto mosso in questa ripresa d'autunno. Alla prima prova di un qualche peso (il condono Enimont) il governo è «andato sotto». Andreotti confida invece nel senso di responsabilità dei parlamentari e non ritiene di avere ulteriori sorprese. Sul piano economico ha voluto rassicurare gli italiani che saranno mantenuti gli attuali tassi d'interesse e che non ci sarà alcun congelamento dei titoli di Stato che, diversamente, «sancirebbe la fine della credibilità dello Stato stesso». Circa il puntamento elettorale con il Campidoglio per l'elezione del sindaco di Roma, il presidente del Consiglio non ha ritenuto di individuarsi ripercussioni sulla stabilità del governo.

Sanzò a pagina 2

«ADDORMENTA IL PAESE»

Occhetto apre le ostilità contro il nuovo governo

ROMA — Il segretario del Pci Achille Occhetto tiene il suo primo rapporto ai vertici del partito della ripresa politica autunnale. Lo fa pronunciando una dichiarazione di guerra al governo Andreotti colpevole, a suo avviso, di essere sulla linea della continuità con i precedenti governi. Per Occhetto «è un governo che tenta di addormentare il Paese, che rinuncia a una manovra economica in grado di affrontare squilibri e distorsioni dello sviluppo». La sua proposta è di «liberare» l'Italia dall'attuale sistema politico.

Il segretario comunista rincara la dose prendendo spunto dalle vicende di Ustica e della Banca nazionale del lavoro per denunciare l'esistenza di un potere occulto che non è stato sconfitto con la scoperta della P2. Nel suo intervento Occhetto ha rilanciato la questione morale e l'alternativa. Ha spiegato di non aver mai affermato che il Paese deve liberarsi della Dc, ma di aver sollecitato una «lotta di liberazione» della società italiana dal vecchio sistema politico.

Servizio a pagina 2

DISAGI E DANNI IN TUTT'ITALIA

Sciopero bianco
Dogane nel caos

ROMA — Questa volta non sono solo i valichi con l'Austria. I doganieri sono scesi in campo e hanno bloccato l'attività nei porti, negli aeroporti e ai valichi confinati. La protesta si è estesa dopo la paralisi graduale negli scali di Fiumicino e Malpensa che ha provocato una reazione dell'Alitalia e dell'Alpi per il nuovo grave disagio all'utenza aerea con il blocco praticamente totale delle merci.

Servizi a pagina 4

USTICA

«Fate silenzio»

PAGINA

4 Il ministro della Difesa, Martinazzoli, ha invitato perentoriamente gli alti vertici militari a cucirsi la bocca sul «caso Ustica». Seccato evidentemente per le ultime dichiarazioni del generale Franco Pisano, che hanno innescato nuove polemiche, il ministro ha invitato tutti a maggior discrezione. Sarà lui, e solo lui, a parlare oggi al Senato, dove si recherà per rispondere alle interrogazioni sulla vicenda. La linea del governo è nota: piena collaborazione con i giudici ma nessuna condanna a priori.

CONTORNO
Spariti

PAGINA

5 Secondo Totuccio

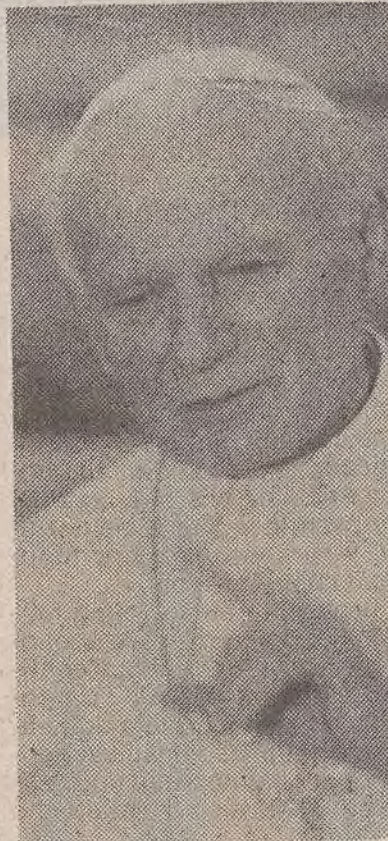
Contorno, il presunto boss mafioso, quindici «persone eccellenti», abitanti al Nord, sarebbero scomparse dopo che avevano raggiunto la Sicilia. La confidenza sarebbe stata data durante l'incontro che lo stesso Contorno ha avuto con il senatore radicale Franco Corleone, componente della commissione bicamerale antimafia.

IL PASSO AVANTI

Adesso c'è intesa fra il Vaticano e gli Anglicani

ROMA — Accordo firmato tra anglicani e chiesa di Roma, dopo quattro giorni di colloquio tra il Papa e l'arcivescovo di Canterbury Robert Runcie. Una dichiarazione prudente, in inglese, che vorrebbe ridare slancio al movimento ecumenico mondiale, e che ha già sollevato un vespaio a Londra, dove molti hanno giudicato insufficienti le concessioni del Papa di fronte alle aperture del primate anglicano. Giovanni Paolo II e «Sua Grazia» Robert Runcie, dunque, hanno deliberato di «dare nuovo impulso alla missione di riconciliazione del popolo di Dio, in un mondo diviso e torturato», ma non hanno avvicinato ulteriormente le loro posizioni in materia dottrinale.

Servizi a pagina 7



DIBATTITO ALLE COMMISSIONI DEL SENATO

Venti sedute non bastano: slitta la legge sulla droga

ROMA — Ancora uno slittamento, per la legge anti-droga. Le commissioni congiunte Giustizia e Sanità del Senato non sono riuscite a varare il disegno di legge entro la scadenza di ieri sera (anche per alcune assenze nelle file della maggioranza). Nonostante una ventina di sedute e il fittizio lavoro del comitato ristretto che ha elaborato il testo in discussione, i tempi sono saltati. La scadenza di ieri era necessaria per portare già domani il provvedimento all'esame dell'aula, e tentare di approvarlo prima della discussione della Finanziaria. Alla vigilia della seduta notturna dovevano essere approvati ancora una trentina di articoli, tra i quali i più controversi (quelli, cioè, sulla punibilità dei tossicodipendenti).

Sanzotta a pagina 2

CONTINUA IL FIUME DI LAVA
La terra trema intorno all'Etna
Ora si teme l'apertura di una nuova bocca eruttiva

CATANIA — L'istituto di vulcanologia di Catania ha registrato una «crisi sismica» che ha interessato la sommità dell'Etna con 190 scosse. Due, più forti delle altre, la seconda di quarto grado della scala Mercalli, hanno avuto il loro epicentro nella zona fra Belpasso, Nicolosi e Zafferana. La lava è arrivata a quota 1200 metri e si teme l'apertura di una nuova bocca eruttiva.

Servizio a pagina 4

L'ULTIMA DI GHEDDAFI
L'annessione di Venezia alla Libia
Solo così sarà salva, e poi ha discendenze arabe

VENEZIA — La città lagunare è stupita e divertita insieme. L'agenzia ufficiale «Jana» di Tripoli ha dato notizia che Gheddafi è pronto ad annettere Venezia pur di salvarla. Molti sono i progetti per garantire la sopravvivenza della Serenissima, ma di tutti questo libico appare il più bizzarro. Secondo la «Jana» le giustificazioni per pretendere tanto ci sarebbero e sono, ad avviso libico, sufficienti: Venezia ha sempre avuto strette relazioni con gli arabi e perciò i suoi abitanti sarebbero in maggioranza di discendenza araba. Se qualcuno si scomoderà di ripercorrere l'itinerario di Marco Polo scoprirà senza ombra di dubbio che i pretendenti di Venezia possono essere molti di più. Per i gondolieri questa bordata libica non

va presa troppo sul serio, del resto nessuno lo pensava. Comunque con il loro spirito caustico avvertono il leader tripolino di occuparsi piuttosto delle sue avventure belliche nel Ciad prima che della guerra all'acqua alta. «Ma per favore - aggiunge Angelo Tagliapietra che dei gondolieri è il vicepresidente - non vorremo mica prendere sul serio cose assurde come questa? Con i problemi che ha Venezia...». Per il senatore Siro Zanella «la proposta è proprio in linea con il personaggio. Comunque, mi sembra, che Gheddafi in questo momento abbia ben altri problemi da risolvere. Forse Gheddafi dovrebbe pensare a salvare la Libia. Non si disturbi per l'acqua alta, che a quella pensiamo noi». A noi l'acqua, a lui il petrolio.

L'INFORMAZIONE PREMIA

Oggi un'altra cartella di

riccardo

IL GIOCO MILIONARIO

D d

Decaffeinato

I consumatori più sensibili alla caffeina possono degustare un espresso illycaffè anche decaffeinato: la miscela, il gusto e gli aromi sono gli stessi, garantiti dalla tecnologia ed esperienza illycaffè.

per i Maestri dell'Espresso.

Trieste in tivù

TRIESTE — Spie, intrighi e amori, sullo sfondo della Trieste del secondo dopoguerra, sono gli ingredienti di «Appuntamento a Trieste», in onda per tre martedì su Raiuno a partire da questa sera alle 20.30. Lo sceneggiato è stato liberamente tratto dal regista Bruno Mattei dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco. Fra gli interpreti ci sono Tony Musante (nei panni di Kirk, un agente della Cia arrivato a Trieste dalla Germania per indagare su un presunto attentato), Cristiana Borghi e Gianni Cavina. Nella foto di Giovanni Montenero, una scena del film-tv girata in Cittavecchia.

Servizi a pagina 3

ANCHE SE SI ANNUNCIA UN OTTOBRE «CALDO»

Smorzate le tensioni

Andreotti e Forlani assicurano Craxi sulla compattezza della Dc

Servizio di
Ettore Sanzo

ROMA — Ottobre di fuoco per la maggioranza e per il governo. Le prossime settimane saranno la colla che tiene insieme le cinque parti più resistenti alle polemiche ed agli assalti che verranno concentrati sulla manovra economica appena varata. Assalti che possono venire non soltanto dalle opposizioni di destra e di sinistra (che già li hanno preannunciati) ma anche dai residui contrasti che ancora si annidano nella maggioranza, a proposito di questa o quella misura, di questo o quel balzello. Tutti i big dell'alleanza di governo, ben consapevoli di questi pericoli, si sgolano ad appellarsi alla solidarietà collegiale, anche se qualcuno di essi mostra diffidenza verso la reale volontà di collaborazione. Domenico Craxi, se l'è presa con quella parte della Dc (anche se non l'ha nominata) si riferiva chiaramente alla sinistra e soprattutto a quella demitiana che potrebbe approfittare del prossimo dibattito parlamentare sulla finanziaria per scatenare nell'urna vendette malumori. «Ci sono ancora tensioni latenti» ha detto.

E ieri lo stesso Andreotti — in un'intervista televisiva a Canale 5 — si è premurato di rassicurarlo, affiancato anche da Forlani. Il presidente del consiglio ha sottolineato la tenuta del governo, nonostante il recente infortunio parlamentare costato la vita al provvedimento che consentiva la depenalizzazione del condono fiscale. Un episodio, dice Andreotti, che non deve spaventare: «La bocciatura di un decreto legislativo dalla Camera è stata determinata dall'assenza della metà dei deputati, e non da contrasti nella maggioranza». Evidentemente i colloqui che ha avuto successivamente con i leader delle varie correnti democristiane lo hanno rassicurato sulla compattezza del suo partito. Resta nei parlamentari «una certa ripulsa verso i decreti-legge» che Andreotti ammette di non amare neanche lui: «Mi danno enormemente fastidio». C'è la questione delle prossime elezioni a Roma, anche se, come tutte le occasioni elettorali, possibili fonti di polemiche tra alleati, ma neanche in questo caso il presidente del consiglio ne fa un dramma ritenendo che l'evento non avrà ripercus-

sioni sul governo: «Non esiste nessun accordo sul nuovo sindaco di Roma» ha detto, aggiungendo che anche se con Carraro gioca sempre a carte, il ministro dello sport resta il capolista del Psi, per cui «la scelta del sindaco avverrà dopo le elezioni». E la diffidenza dell'opinione pubblica? Andreotti la ritiene ingiustificata: «Occorre avere fiducia nella serietà dello Stato» che punta al risanamento della finanza pubblica come è compito di «una nazione che voglia vivere e non sia destinata a morire». Se il governo finora — incidenti parlamentari a parte — è andato bene lo si deve al perfetto accordo — osserva Andreotti — tra i tre ministri finanziari, i quali hanno creato le premesse perché l'anno prossimo, quando l'Italia assumerà la presidenza di turno della comunità europea, possa presentarsi «con un bilancio da paese civile». Ma anche Forlani punta a rassicurare il leader socialista che non vi saranno tensioni perché «tra i cinque partiti della coalizione c'è un rapporto costruttivo e serio ed un impegno a rendere sicura l'azione del governo». Anche perché è generale la convinzione che i provvedimenti economici adottati so-

no opportuni e necessari: «La manovra è molto equilibrata, le misure adottate possono portare a risultati buoni». Il segretario democristiano, che rispondeva ad una intervista, non ha evitato di affrontare anche la problematica delle concentrazioni industriali e dei rischi che comportano soprattutto nel settore della informazione, ed ha detto che «Andreotti ha portato alla riflessione un tema, cioè come conciliare il dato oggettivo delle grandi concentrazioni economiche con le esigenze di equilibrio democratico». Una questione che naturalmente pone anche il problema «delle attività editoriali, radiotelevisive, e si tratta di discussioni che si sono aperte in tutti i paesi democratici». Tuttavia uno strascico polemico all'interno della maggioranza lo provoca la questione delle grandi concentrazioni industriali. Le osservazioni di Andreotti non piacciono al repubblicano La Malfa il quale in pratica rimprovera al presidente del consiglio di essere contrario alla grande impresa e di volere organizzare una sorta di santa alleanza contro i gruppi industriali.



Forlani

PCI ALL'ATTACCO

Occhetto: 'balzelli indiscriminati'

ROMA — Prima ancora che la manovra economica arrivi in Parlamento, il Pci avvia la sua offensiva sparando a zero sui provvedimenti e sulla maggioranza che li ha predisposti. Intervendendo al comitato centrale, il segretario Occhetto ha detto che con questa manovra la situazione economica del Paese non si raddrizza davvero, e ha aggiunto che d'altra parte il tipo di rapporto che tiene uniti i cinque partiti di governo non poteva produrre un vero progetto di risanamento.

Con questo comitato centrale, il Pci ha inteso chiarire in anticipo quale sarà il proprio atteggiamento nei confronti dell'azione governativa, ma anche rispondere alle critiche che in questi giorni gli sono piovute addosso, soprattutto dal segretario democristiano Forlani, ma anche dagli altri schieramenti della maggioranza. A giudizio di Occhetto questo governo innalza il vessillo della continuità «non certo quello della necessaria discontinuità nel modo di governare il Paese». Infatti, se si presenta — continua il segretario comunista — come un esecutivo «che mira a redistribuire e a ricomporre i poteri all'interno delle vec-

chie logiche le quali sono sempre più insofferenti verso regole e controlli, verso l'autonomia che si rafforza con il pluralismo economico». A parte l'evidente accento alla polemica iniziata da Andreotti sui pericoli della concentrazione industriale, Occhetto tiene anche a ricordare che evidentemente la maggioranza teme il Pci, «non quello vecchio, ma quello nuovo, quello disponibile nella libera dialettica democratica del Paese sulla base di serie alternative programmatiche». Anche per questo la manovra finanziaria ancora una volta «viene affrontata senza una strategia riformatrice, tant'è vero che non c'è traccia di riforma fiscale, né di proposte per ridurre il costo del debito». A parere di Occhetto tutta la manovra si riduce «alla solita sommatoria di tagli e di balzelli indiscriminati e confusi». Un altro «filone» della requisitoria di Occhetto riguarda la Dc di Forlani, che egli indica come iniziativa di una campagna anticomunista, di «avvilimento di fuoco di sbarramento, scagliandosi contro una sequela di insulti e contumelie al solo scopo di suscitare, evidentemente, un irrazionale spirito di crocia-

FLASH

Colli Euganei varato il parco

VENEZIA — La legge regionale per l'istituzione del primo parco del Veneto, quello dei Colli Euganei, approvata dall'assemblea regionale ai primi di settembre, ha ottenuto il visto del Consiglio dei ministri. Ora il testo di legge verrà pubblicato sul bollettino ufficiale della regione, e la normativa entrerà effettivamente in vigore.

Italia-Francia, a Venezia

ROMA — A Palazzo Chigi presentazione, oggi dell'incontro che si terrà a Venezia il 5 ottobre tra il Presidente della Repubblica francese François Mitterrand e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

Alpe-Adria oggi a Bergamo

BERGAMO — Nella sala conferenze del palazzo comunale di Bergamo si terrà oggi un incontro del gruppo informazione della comunità di lavoro Alpe Adria, promosso dalla regione Lombardia. Saranno fissate le linee del programma di lavoro per il biennio '89-'90. Della comunità fanno parte 16 Regioni dell'arco alpino centro-orientale, inserite in cinque stati diversi ma che sperimentano da dieci anni una formula di cooperazione regionale volontaria nei settori delle comunicazioni, dell'ambiente e degli scambi commerciali e culturali.

Dacia Valent e la marcia

ROMA — «Sabato prossimo non si marcerà per i poveri negretti bensì per garantire il rispetto dei diritti civili non solo agli stranieri ma a noi stessi». Con queste parole l'eurocomunista comunista Dacia Valent ha spiegato agli studenti universitari che gravano un'aula della facoltà di giurisprudenza della «Sapienza» il significato della manifestazione nazionale contro il razzismo che si svolgerà il 7 ottobre a Roma.

[Elvio Sarracco]

POLEMICHE TRA COMUNISTI E SOCIALISTI

Droga, slittano i tempi

Se ne riparerà appena a novembre, dopo la «Finanziaria»

ROMA — Nonostante le riunioni notturne, la legge contro la droga non è pronta. Molti emendamenti, discussioni accese, non hanno consentito alle commissioni giustizia e sanità del Senato di concludere l'esame preliminare del provvedimento per consentire così l'avvio del dibattito in aula, previsto per domani. Oggi la conferenza dei capigruppo dovrebbe prendere atto di questo ritardo e fissare una nuova data per l'inizio della discussione in assemblea. In teoria, sarebbe possibile non rinviare ulteriormente i tempi, ma il relatore Casoli, socialista, ha ammesso che ci sono delle difficoltà e che finirebbe così per allungare i tempi.

I capigruppo oggi dovranno verificare se c'è la possibilità di arrivare, così come era stato preventivato, alla discussione prima dell'avvio della Finanziaria. Con molta probabilità le commissioni saranno invitate a proseguire nella discussione del provvedimento completandone l'esame entro la settimana, rinviando l'esame in aula a novembre subito dopo l'approvazione della Finanziaria.

A tarda sera, prima della seduta notturna, restavano da esaminare alcuni degli articoli più significativi del provvedimento come la punibilità, le sanzioni e gli articoli riguardanti le norme contro i trafficanti. In più, per alcune assenze nella maggioranza, c'è stato anche un notevole ritardo nell'avvio della seduta pomeridiana. Assenze che potrebbero avere delle conseguenze polemiche anche se il ritardo con cui si sono iniziati ieri i lavori non è stato determinante per la

mancata approvazione del testo. Ieri tutta la mattinata è stata dedicata all'esame di uno solo dei 31 articoli della legge per ridefinire le tabelle delle sostanze stupefacenti. Il senatore federalista europeo Corleone ha avvertito che ancora non si è entrati nel vivo della questione che divide maggiormente: la punibilità del consumatore di droghe e l'eliminazione della modica quantità. Le opposizioni, riferendosi alle assenze, lamentano la scarsa partecipazione dei colleghi della maggioranza. In un comunicato, comunisti, federalisti, e verdi giudicano «sconcertante che si sia pretesa una accelerazione dei tempi, imponendo un calendario che comprende anche sedute notturne che, però, non riesce ad essere rispettato. La ragione sta forse nel silenzio imposto al parlamen-

tari della maggioranza che si sentono così spogliati delle loro prerogative e demotivati di fronte ad accordi che vengono stipulati fuori della commissione». Per il governo la legge contro la droga è uno dei punti cardine del programma. Sulle linee generali c'è accordo. Il senatore Ruffino, sottosegretario all'interno, ha replicato alle accuse del Pci, assicurando che c'è piena intesa nel governo e nella maggioranza per la presentazione di emendamenti che sanciscono l'erogazione di pene severissime contro i narcotrafficanti. Sulla questione droga è tornato ieri il presidente del Consiglio Andreotti difendendo l'impostazione della nuova legge con la necessità di scoraggiare il consumo di sostanze stupefacenti.

OGGI LA RELAZIONE DI CARLI AL SENATO

Benzina a 'scala mobile'

Sconto del 20 per cento per i contribuenti che non ricorreranno

ROMA — Dal prossimo anno il prezzo della benzina potrà aumentare o diminuire in misura delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo. L'introduzione della scala mobile è una delle novità previste dalla legge finanziaria per il 1990 varata dal consiglio dei ministri che da oggi inizia il suo iter in Parlamento. Le linee del provvedimento saranno illustrate nel pomeriggio al Senato dai ministri del Tesoro Guido Carli e del Bilancio Paolo Cirino Pomicino.

L'istituzione della scala mobile per la benzina viene estesa anche al petrolio da riscaldamento, agli oli combustibili e al carburante per aerei. Lo scopo di questa misura prevista dalla legge finanziaria è di adeguare al tasso d'inflazione le aliquote di importo fisso dei tributi e le imposte in misura fissa i cui importi siano stati stabiliti prima del 30 settembre 1989. Lo stesso adeguamento riguarderà anche le pene pecuniarie in misura fissa che sono già state aumentate con il decreto legge varato venerdì notte dal consiglio dei ministri.

Il disegno di legge in materia fiscale approvato dal governo e ora all'esame del Senato prevede anche uno sconto del 20 per cento per i contribuenti che decideranno di pagare quanto accertato dal fisco (se l'accertamento non supera i tre milioni) senza presentare ricorso. Chi paga nel corso del giudizio avrà invece uno sconto del 10 per cento in caso di accertamento superiore ai 5 milioni. Per i ricorsi riguardanti importi superiori ai 100 milioni è inoltre prevista una corsia preferenziale. L'obiettivo del governo è comunque di scoraggiare i ricorsi ed è stato perciò fissato che sulle penalità definitive accertate siano corrisposti anche gli interessi dal momento dell'accertamento. Altre novità riguardano l'Iva. Il disegno di legge sposta il pagamento dell'imposta sul valore aggiunto al momento dell'effettuazione del servizio, prevedendo comunque una deroga per le prestazioni di esercenti di arti e professioni. Fermo restando, infatti, l'obbligo dell'emissione della fattura al momento dell'effettuazione, il pagamento viene spostato a quando il servizio viene retribuito. I rimborsi dovrebbero essere effettuati entro tre mesi. La pratica dei rimborsi è limitata a tre casi: quando l'aliquota Iva è più bassa di quella gravante sugli acquisti; quando le operazioni con l'estero superano il 50 per cento del giro d'affari; quando sono stati effettuati acquisti di beni strumentali. In tutti gli altri casi — si legge nel disegno di legge — l'Iva in eccedenza va detratta nell'anno successivo. Nel campo agricolo-rurale è esclusa la deducibilità dal reddito imponibile dei contributi agricoli unificati ed è limitata quella degli interessi passivi sui mutui agrari.

Lo stesso disegno di legge fissa l'aumento del bollo auto. Dal primo gennaio la tassa erariale (la principale componente del bollo) aumenterà del 50 per cento. Secondo gli esperti l'importo del bollo che dovrà essere pagato dagli automobilisti sarà superiore di circa il 37 per cento a quello pagato nel 1989. Un altro aumento del 60 per cento è previsto per il diritto annuale che le imprese commerciali pagano in favore delle camere di commercio. Quest'anno i sette disegni di legge che accompagnano la finanziaria, per rendere più rapida la loro approvazione, sono stati divisi in maniera equa tra Camera e Senato. Alla Camera sono stati assegnati i disegni di legge sulla riforma della sanità, sui trasporti e sull'edilizia residenziale. Al Senato invece i provvedimenti sulla finanza locale, sulla riforma del Fio, sui tagli alle regioni e l'autonomia impositiva, sul fisco e sulla vendita dei beni demaniali.

LA QUESTIONE FISCALE

Cisl: «Nessuna riforma può funzionare se non c'è capacità di accertamento»

Servizio di
Giovanni Mediolì

MILANO — «Il 740 compilato dalle imprese invece che dai lavoratori? Possiamo essere d'accordo, ma ci sono grossi rischi (intasamento del lavoro delle aziende, lesione del diritto alla riservatezza del dipendente) che vanno eliminati». Con questa presa di posizione la Cisl scende in campo sulla riforma della dichiarazione dei redditi annunciata dal ministro delle Finanze Rino Formica. E lo fa, come ha spiegato Renato Vallini, segretario milanese ed esperto di problemi fiscali del sindacato, con proposte nate dallo studio concreto dei problemi sottoposti dagli iscritti che hanno effettuato la dichiarazione dei redditi attraverso le sedi sindacali. Dopo le manifestazioni di piazza contro l'evasione, arriva il momento del confronto sui problemi posti dall'at-

teggiamento del governo, con il principio che «nessuna riforma può funzionare se non migliora la capacità di accertamento dell'Amministrazione finanziaria». A questo proposito nel dibattito aperto dalla Cisl è stato ricordato che, quantitativamente e qualitativamente, il personale degli uffici tributari è spesso in situazioni critiche. L'intendente di Finanza di Milano, Francesco Cutellè, ha ricordato che l'Ufficio Iva di Milano, che fornisce un quarto di tutta l'Iva nazionale (9.000 miliardi nell'88), ha 232 impiegati contro un piano organico che ne prevede 640, per 416 mila contribuenti.

«Nella ricerca condotta su 2.500 dipendenti o pensionati che hanno effettuato la dichiarazione dei redditi presso nostre sedi — ha sostenuto Vallini —, abbiamo scoperto che il motivo per cui i dipendenti presentano il 740

invece del 101 è, nel 65,45 per cento, la presenza di oneri deducibili, nel 71,5 per cento quella di redditi da fabbricati. Da qui la nostra proposta: una z minipatrimoniale z che sposti la tassazione dei fabbricati dal 740 a un'imposta comunale e modelli 101 nei quali le aziende inseriscano l'ammontare degli oneri deducibili, forniti dai dipendenti, ai quali andranno allegati, in via riservata, i giustificativi, a cura dei dipendenti stessi. In questo modo i rimborsi degli oneri deducibili potrebbero essere erogati direttamente dalle aziende scalando dai sostituti d'imposta dell'anno successivo, senza attendere i cinque anni che ci vogliono oggi».

L'onorevole Mario Usellini, democristiano, presidente della commissione finanze della Camera, tuttavia, nel corso del dibattito di presentazione della proposta, ha sottolineato che per renderla attuabile sarebbe opportuno trasformare gli attuali sostituti in anticipi d'imposta, in maniera da non mutare la titolarità dei soggetti fiscali e semplificare le procedure dei rimborsi, che sono più onerose di quelle di riscossione. Usellini ha ricordato che nell'88 su 900 mila dichiarazioni di lavoratori autonomi ben 500 mila sono risultate in credito d'imposta, e ha giudicato «assurdo pensare che con il semplice trasferimento della titolarità delle dichiarazioni dai lavoratori alle imprese si possa far sparire, come è stato detto, 17 milioni di 740». L'onorevole Usellini ha poi ricordato che il primo passo per una efficace riforma del sistema tributario nazionale è una riduzione del contenzioso, che interessa oggi il 60 per cento delle dichiarazioni dei lavoratori autonomi (di cui il 40 per cento riguarda le procedure di rimborso per crediti d'imposta).

TRIESTE — L'assessore regionale alle Finanze Rinaldi ha presieduto ieri mattina una riunione di dirigenti della ragioneria generale per una valutazione specifica e dettagliata delle conseguenze di carattere finanziario per il bilancio regionale, derivanti dal provvedimento approvato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri nei riguardi delle Regioni a statuto speciale, nel quadro della manovra economica per il 1990.

«Da un punto di vista finanziario — ha rilevato l'assessore Rinaldi — le decisioni governative sono, per il bilancio del nostro Paese, estremamente gravi, ma ancor più grave e inaccettabile risulta l'impostazione politica dei provvedimenti che si intendono adottare nei riguardi del complesso delle Regioni a statuto speciale, e quindi del Friuli-Venezia Giulia, tendendo a un loro ridimensionamento e progressivo livellamento alle Regioni a statuto ordinario».

«Ne consegue, in sostanza — ha ribadito Rinaldi — una inammissibile lesione alla specialità della nostra Regione che va fermamente contrastata perché le Regioni a statuto speciale, fra cui il Friuli-Venezia Giulia, sono previste dalla Costituzione e i loro statuti di autonomia sono leggi costituzionali».

RINALDI SPIEGA I RIFLESSI DELLA MANOVRA

Regione, tagli inaccettabili

Sanità, trasporti, agricoltura e servizi sociali i settori più colpiti

del resto riscontrabile nei recenti provvedimenti nazionali — ad esempio — sulla difesa del suolo e sulla tutela ambientale, nonché in quello, approvato venerdì, che prevede la riappropriazione al ministero dei Lavori pubblici dei nuovi interventi per la casa».

Secondo quanto riferito dall'assessore Rinaldi, in relazione alle previsioni per il 1989, il «taglio» complessivo, come ipotizzato dal provvedimento governativo, può essere quantificato in un 10 per cento del bilancio regionale. In particolare per la Regione Friuli-Venezia Giulia i «tagli» riguardano pesantemente il settore della sanità, con una riduzione di 150 miliardi sul fondo sanitario nazionale di parte corrente e 50 miliardi sul fondo sanitario per nuovi investimenti; il settore dei trasporti pubblici locali, con l'esclusione delle Regioni a statuto speciale dal fondo nazionale trasporti, da cui derivano al Friuli-Venezia Giulia circa 30 miliardi annui per i contributi di esercizio alle aziende di tra-

sporto e 10 miliardi all'anno per investimenti (piano-bus e impianti), e inoltre i settori dell'agricoltura e delle foreste, per 30 miliardi circa, particolarmente gravati per servizi sociali (asili nido, consultori familiari, ecc.) per 10 miliardi, oltre ad altri 10 miliardi sul fondo di sviluppo regionale.

«Pur continuando a farci carico responsabilmente del problema del risanamento della finanza pubblica — conclude la dichiarazione dell'assessore Rinaldi — che ci ha portato lo scorso anno a concordare con il governo un sopportabile contenimento delle entrate regionali, ora la Regione Friuli-Venezia Giulia, ai pari delle altre ad autonomia differenziata, si vede costretta, per dipendere la propria specializzazione da una modificazione dei provvedimenti sotto l'aspetto finanziario, a subire una violazione delle sue autonomie speciali garantite dalla Costituzione».

IL MINISTRO MAMMI' AL CONVEGNO POSTELEGRAFONICI DI LIGNANO

Telecomunicazioni, urge la riforma

LIGNANO — Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni on. Oscar Mammi, intervenuto ieri al congresso nazionale dei postelegrafonici della Uil, ha richiamato «la necessità di continuare in stretta collaborazione con il sindacato lo sforzo di miglioramento, non ancora sufficiente, che ha portato a ridurre da otto giorni e mezzo a cinque dal 1988 al 1989 i tempi di recapito della lettera, invertendo una tendenza al peggioramento in atto dal 1982».

«Un ulteriore, più difficile miglioramento può essere conseguito — ha continuato il ministro — se porremo il proble-

ma della produttività e della utilizzazione del personale al centro del prossimo contratto, se individueremo insieme con i rappresentanti sindacali quei segmenti di servizio che possono essere affidati ai privati, alla doppia condizione di un risparmio di spesa per l'amministrazione e di un vantaggio per l'utente, se seguiremo l'impegno di tutte la posta elettronica e la riscossione automatica attraverso una tessera personale magnetica della pensione».

«Tutto ciò non basterà — ha sottolineato Mammi — senza un radicale processo di riforma».

Il ministro ha confermato l'intendimento del governo di far procedere, parallelamente, i due disegni di legge sulla riforma del ministero alla Camera e del riassetto delle telecomunicazioni al Senato, separando con il primo indirizzo e controllo politico delle gestioni, giungendo con il secondo a concentrare in una unica concessione il servizio telefonico.

Intervenendo ai lavori del congresso dei postelegrafonici della Uil il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha sostenuto la necessità di «accelerare a tutti i costi la riforma».

Intervenendo ai lavori del congresso dei postelegrafonici della Uil il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ha sostenuto la necessità di «accelerare a tutti i costi la riforma».

OGGI
Scioperi audio-video
dei giornalisti Rai

ROMA — «Silenzio stampa» oggi sulle reti radiofoniche e televisive della Rai per uno sciopero proclamato dalla giunta dei comitati di redazione riuniti a Roma su invito dell'Usirag e della Federazione della stampa. I giornalisti intendono così protestare contro il disastroso stato delle relazioni sindacali e le continue violazioni contrattuali e lanciare un grido d'allarme sulle sorti del sistema delle comunicazioni, sull'assenza di regole nel settore, sul rischio di una progressiva riduzione del ruolo del servizio pubblico.

Per domani sono convocate nelle sedi delle associazioni regionali di stampa, altrettanti incontri per illustrare le motivazioni della protesta. La consulta dei comitati di redazione ha dato mandato alla Fnsi e all'Usirag, di fissare la data di una giornata di sciopero generale. Questa serie di iniziative costituisce l'apertura di una vertenza nazionale sul diritto all'informazione. Con queste iniziative il sindacato intende richiamare le forze politiche alle loro responsabilità.

CAMERA
Più caro
il filetto

ROMA — «Mini-stangata» a Montecitorio: al rientro dal week-end, infatti, i deputati hanno trovato «lievitati» (dal 30 al 65 per cento) i prezzi della «bouvette» e del ristorante. Alla «bouvette», in particolare, la tazzina di caffè è passata da 300 a 500 lire, i panini da 600 a 1.000 lire.

Generalizzato aumento di prezzi anche al ristorante self-service della Camera, dove è rimasto invariato solo il costo della frutta. I «ritocchi» più consistenti (dal 65 per cento) riguardano carne e pesce che si confermano a piatti «più cari»: filetto, cernia decorata, sogliola e orata passano da 3.000 a 5.000 lire.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

PAOLO FRANCA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettoreDIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA (con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 125.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.500, 30.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/67, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 165.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 198.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.000) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 67200) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)

La tiratura del 2 ottobre 1989 è stata di 64.900 copie

Certificato n. 1376 del 15.12.1988

© 1989 O.T.E. S.p.A.

TV / INTERVISTA

Ore 20.30: «Appuntamento a Trieste»

Da questa sera, su Raiuno, va in onda la prima parte del film liberamente tratto dal libro di Giorgio Scerbanenco

TV / COMMENTO

Fratello libro, sei perfetto, tanto che ti stravolgo...

Commento di

A. Mezzana Lona

I grandi amori, a volte, scivolano nell'indifferenza. E si trasciano. Penosamente, come l'antica, violenta passione del cinema per la letteratura. Un tempo sembrava che registi e sceneggiatori non potessero vivere senza i libri. Li leggevano, li veneravano, li vampirizzavano. Da quelle storie di carta materializzavano film memorabili. Cult-movie da ricordare, ovunque nel tempo. Il primo, unico comandamento dell'uomo di cinema si riassume in un verbo: rispettare. Nessun regista, nessuno scrittore di soggetti, si sarebbe azzardato a stravolgere la trama del libro in questione. Men che meno avrebbe cambiato i personaggi, l'ambientazione, l'epoca storica.

«Or non è più quel tempo e quell'età», scriverebbe il poeta. «Appuntamento a Trieste», in onda per tre martedì su Raiuno a partire da questa sera, arriva a fagiolo per ricordarcelo. Del libro di Giorgio Scerbanenco, dal quale è stato «liberamente tratto» il film per la tivù, è rimasto ben poco. «Un frammento», confessa il regista Bruno Mattei.

Strappare i capelli non servirebbe. Accusare il cinema del delitto di lesa maestà, in questo caso, sarebbe eccessivo. Anche perché Giorgio Scerbanenco non è mai stato un grande bonzo della narrativa contemporanea. Spesso i suoi gialli, i suoi romanzi rosa, sono usciti a puntate su qualche rivista femminile. La critica l'ha inserito nel gran pastore della «Trivialliteratur». La letteratura di massa, di consumo.

Questo, però, non giustifica il saccheggio. Il libro, infatti, è stato liofilizzato senza pietà per motivi banalmente commerciali. «Non è che il romanzo non mi piacesse, lo l'ho letto quando la sceneggiatura era ormai pronta — dice Mattei — Scerbanenco ha

inventato una trama molto complessa. Rispettando la storia originale, avremmo speso cifre da capogiro per il film. Il budget che avevamo a disposizione non arrivava ai tre miliardi».

Niente di nuovo sotto il sole. Per fortuna non mancano mai gli esempi illustri da citare. Il regista francese Jean Jacques Annaud è riuscito a trasformare «Il nome della rosa» in un fumettone per cinefili a caccia d'evasioni. Con la benedizione di Umberto Eco stesso, che ha sentenziato: «Un film non deve rispettare alla lettera le situazioni di un libro». Forse l'autore di «Apocalittici e integrati» non s'era accorto che, in questo caso, il film strapazzava il significato profondo del libro. Fornendo agli spettatori una chiave di lettura sacrosanta, riduttiva.

La libertà di creare è sacrosanta. Il diritto a farsi belli con altrui idee, rivedute e corrette, un po' meno. Allora, per non trasformare una piccola questione di etica professionale in un affare di Stato, basterebbe arrivare a un compromesso. Differenziare il titolo del film da quello del libro, per esempio. Puro bizantinismo?

Niente affatto. Questione di buon gusto, piuttosto. Anni fa la Rai mandò in onda uno sceneggiato. Ricalcava, a grandi linee, la strage compiuta negli anni Cinquanta dalla famiglia Da Tos. E, inevitabilmente, richiamava alla memoria un vecchio libro dedicato da Sergio Saviane a quella storia: «I misteri di Allegrè». Molti particolari della vicenda erano stati stravolti. Neanche i nomi dei personaggi corrispondevano a quelli veri. Sceneggiatore e regista, insomma, erano intervenuti in modo massiccio. Il film fu mandato in onda con il titolo «Buio nella valle». Rischiano di passare inosservato. Ma evitando, al tempo stesso, di coinvolgere chi con quel lavoro non c'entrava proprio.

Intervista di

Daniela D'Isa

ROMA — Diana è una ragazza della Trieste-bene. Sensibile, colta, ossessionata dal ricordo del suo uomo assassinato dai nazisti, incontra Kirk, un agente segreto americano inviato a Trieste per sventare un attentato ordito dall'Unione Sovietica per uccidere il maresciallo Tito.

In un clima di spionaggio e intrighi politici — siamo nel 1942 — inizia stasera alle 20.30 su Raiuno «Appuntamento a Trieste», uno sceneggiato in tre puntate tratto liberamente dal romanzo di Giorgio Scerbanenco e diretto da Bruno Mattei.

«All'inizio Kirk (Tony Musante) diffida di Diana (Cristiana Borghi) descrivendo il suo personaggio — perché gli è stata segnalata come una ragazza con trascorsi comunisti. Nella puntata di stasera mentre i due sono nella Risiera, l'ex lager nazista, Diana racconta all'americano la sua sconvol-



gente esperienza e nasce una storia d'amore piena di colpi di scena. Ventinove anni, romagnola di Forlì, colta, fragile e determinata, scossa da vicende familiari (una sorella a San Patrignano che pian piano è uscita dall'incubo della droga) e amori infelici, Kristiana Borghi è oggi un'attrice in ascesa, piena di nuova fiducia nella vita. Si racconta caoticamente senza cronologia, e mentre parla nel suo minipartamento sui tetti di Roma a via del Babuino, si sente in lei l'artista, la donna originale e volitiva, che per troppo tempo è stata solo data in pasto alla stampa come

Con la Borghi,

che fa Diana,

c'è Musante

007 americano



l'Audrey Hepburn italiana. Il gioco giornalistico è arrivato alle stelle quando Kristiana, qualche anno fa, ebbe una storia d'amore con Andrea Dotti, ex marito della Hepburn, interpretando contemporaneamente «Un tenore tramonto», un film accanto a un altro ex di Audrey, Mel Ferrer.

«In fondo — dice Kristiana — al di là di amori reclamizzati e somiglianze rimarcate, credo di aver fatto fino a ora dei personaggi sempre belli, che mi somigliavano ognuno in qualcosa, come quello di Diana. Non sono mai scesa alle mode del momento». Cosa intende per mode del

momento?

«Quando sono entrata nel cinema andava di moda la ragazzetta bella di corpo con un viso un po' perverso, cui non veniva richiesto in alcun modo di pensare o avere sensibilità. Poi è arrivato il momento del «Drive in». Tutte le attrici si sono sentite in grado di fare anch'io le soubrette. Per fortuna da tre o quattro anni, con registi come Moretti e Salvatores (ma ce ne sono altri), il cinema italiano ha proposto modelli di donne reali, come già faceva il cinema francese, ed è stata rivalutata la sensibilità. E' allora che io ho interpretato il ruolo di Lidia in «Cartoli-

ne italiane», il film di Meno Perlini che ha messo in luce tutta la spudoratezza e il masochismo che c'è in chi decide di fare l'attore».

E' contenta della sua carriera? «Credo di aver raggiunto un buon punto senza aver mai inseguito la popolarità, che trovo utile solo per poter scegliere i ruoli più interessanti. Oggi vivo tra Roma e Parigi dove abita mio marito Gilles Bregaint (che fa l'ortopedico), e aspetto di realizzare un progetto cui tengo molto. Intanto su Retequattro sarò tra poco Adriana Ivancich, l'ultimo amore di Ernest Hemingway, la donna che gli ispirò il romanzo «Al di là del fiume tra gli alberi»».

«Nel film televisivo «La balena bianca: la storia leggendaria di Ernest Hemingway», diretto da José María Sanchez, Kristiana è l'unica attrice italiana che ha recitato accanto a star come Angela Molina, Annie Girardot e Karen Black.



In «Appuntamento a Trieste» Tony Musante è Kirk, un agente dei servizi segreti americani, che si innamora di Diana (Kristiana Borghi).

TV / SCENEGGIATO

Una spia da amare, con sospetto

Intrighi di cuore e loschi traffici internazionali nella pellicola di Bruno Mattei

ROMA — Per tre martedì consecutivi, a partire da questa sera, alle 20.30 su Raiuno andrà in onda «Appuntamento a Trieste», una miniserie in tre puntate liberamente tratta dall'omonimo romanzo di Giorgio Scerbanenco e coprodotta da Raiuno-Tiber cinematografica-Taurus Film. La regia è di Bruno Mattei; la sceneggiatura di Silvio Mastranzani, Lucio Battistrada con la collaborazione di Claudio Fragasso.

Nel ruolo del protagonista, l'anticonvenzionale agente segreto italo-americano Kirk Mesana (Tony Musante) affiancato da Cristina Borghi, nei panni di Diana Ritter, una ragazza dell'aristocrazia triestina con un atroce passato alle spalle, e da Gianni Cavina (Oscar) capo della polizia di Trieste, scarsamente considerato anche se dotato di un autentico fiuto da poliziotto.

Altri interpreti: William Berger, Edmund Purdom, Laura Trotter, Ivan Rassimov, Lidia Kostlovich, Laura Troschel, Howard Ros, Jacques Sernas. «Appuntamento a Trieste» si discosta dai due filoni essenziali della produzione di Scerbanenco, lo scrittore autodidatta di padre russo e madre italiana, che per molti anni ebbe successo grazie a romanzi di genere «rosa» pubblicati a puntate su settimanali femminili e, successivamente, a intrecci polizieschi, ricchi non solo di suspense ma anche di verità umana. La tematica di «Appuntamento a Trieste» è, infatti, quella del complotto internazionale e delle spietate leggi dei servizi segreti cui fa da contrappunto una delicata storia d'amore, mentre la città dove si svolge la vicenda non è più Milano, presente in tanti racconti di Scerbanenco.

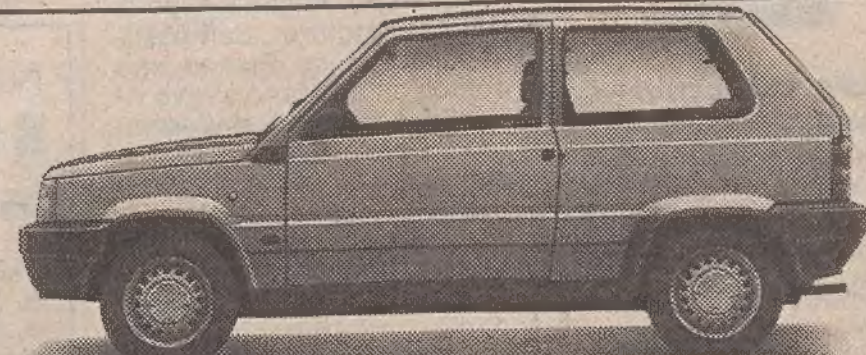
In quest'opera singolare, ambientata nella Trieste del 1948, ancora sotto l'occupazione alleata e a un passo dalla Jugoslavia che sta cercando la sua autonomia dalla Russia di Stalin, un agente segreto italo-americano, Kirk Mesana — tra i più vivi personaggi di Scerbanenco — lotta per contrastare un attentato che avrebbe catastrofiche conseguenze internazionali e vive un'innata storia d'amore con Diana, una ragazza reduce da un campo di concentramento. Kirk si discosta dalla figura tradizionale dell'agente segreto: segue solo il suo istinto e la capacità di intravedere un piano globale partendo da indizi apparentemente insignificanti, aiutato da una straordinaria memoria fotografica, che gli permette di collegare persone e avvenimenti tra di loro lontanissimi. Appassionato del suo

metiere, diffidente per antica esperienza, lotterà a lungo contro il suo amore per Diana, spinto da alcune circostanze, a sospettare in lei — antica militante di sinistra — una spia. L'amore per Kirk Mesana scatena in Diana una tempesta, combattuta com'è tra il desiderio di abbandonarsi ai propri sentimenti e l'angoscia di ritrovarsi nuovamente sola e ferita nel profondo, dopo la misteriosa scomparsa del suo precedente amore. Accanto a loro, ruota un terzo personaggio, Oscar, il capo della polizia triestina, un uomo anziano, sopravvissuto a mille traversie, trattato con sufficienza dagli americani e dagli inglesi, ma che riesce sempre a venire a capo delle situazioni più difficili. Dal momento in cui decide di accordargli la sua fiducia, diventa il migliore alleato di

Mesana. Bruno Mattei, alla sua prima esperienza televisiva dopo lunghi anni di cinema, ha sfornato notevolmente il romanzo di Scerbanenco. Tanto, che nei titoli di testa, ha preteso che venisse inserito l'avvertimento «liberamente tratto». «Ho voluto dare un taglio cinematografico a questo «Appuntamento a Trieste» — spiega —. Come fanno i registi americani con i loro serial per la tivù. Il montaggio è veloce. Ci sono molti primi piani, parecchi cambi di inquadratura». Il film per la tivù è stato girato, per quanto riguarda gli «esterni», a Trieste. Soltanto per le scene di confine, Mattei ha preferito una zona dell'Abruzzo. Gli «interni» dell'ex comando triestino del Governo militare alleato, invece, sono stati girati nel Palazzo delle Nazioni all'Eur di Roma.



ZERO INTERESSI
CON 126 E PANDA



BELLA LA CITTÀ!

Ottobre: com'è bella la città. Com'è grande la città. E com'è bello viverla con le auto più appropriate: 126 e Panda. Bello e anche molto conveniente. Fino al 31 ottobre, infatti, Concessionarie e Succursali Fiat vi offrono queste due amiche della città a condizioni entusiasmanti.

ZERO INTERESSI SULL'ACQUISTO RATEALE FINO A 12 MESI

Amate il risparmio e le comodità di pagamento? Bene! Fino al 31 ottobre è il vostro momento: potete pagare comodamente in 12 mesi senza sborsare neanche una lira d'interesse! Facciamo un esempio: se tra le auto disponibili scegliete Panda Young, verserete in contanti solo Iva e messa in strada. Il resto potrete pagarlo in 11 comode rate mensili da L. 612.000 cad., risparmiando la bellezza di L. 900.000.

50% DI RISPARMIO DEGLI INTERESSI RATEALI FINO A 36 MESI

Volete prendervela comoda? 126 e Panda vi aspettano con un'altra formula molto vantaggiosa: un risparmio del 50% sull'ammontare degli interessi se scegliete una rateazione fino a 36 mesi. Acquistando Panda Young, ad esempio, vi basterà versare in contanti solo Iva e messa in strada. Poi, 35 rate da L. 236.000, con un risparmio di L. 1.334.000. Un consiglio: non perdetevi tempo. Il 31 ottobre è vicino.

FIATSAVA

DA OGGI CON I FINANZIAMENTI FIATSAVA AVRETE ANCHE MULTISERVICE AUTO ITALIA: UNO SPECIALE SERVIZIO DI SOCCORSO STRADALE E ASSISTENZA AI PASSEGGERI. L'offerta è valida su tutte le 126 e le Panda disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 31/10/89 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

PALERMO Vassalli smentisce la polemica con Coco

ROMA — Non ci sono contrasti tra il ministro di Grazia e giustizia, Giuliano Vassalli e il sottosegretario sen. Silvio Coco. Le valutazioni difformi tra il guardasigilli e il suo «vice» sull'opportunità o meno di «azzerrare» il pool di Palermo (il guardasigilli è contrario a questa ipotesi, mentre Coco la giudica come una soluzione) non sono espressione di divergenza tra i due rappresentanti di governo.

In una nota il ministro Vassalli ricorda, infatti, che il sottosegretario Coco ha sempre «offerto la sua collaborazione, anche per la sua precedente esperienza di magistrato, in particolare recandosi a Palermo per informarsi della situazione». «Altre dichiarazioni rilasciate dal sen. Coco», continua la nota, «sono state fatte a titolo personale e non impegnano il governo». Lo stesso Coco ha precisato: «Non è mai stata la mia intenzione interferire nell'autonomia del Consiglio superiore della magistratura». Intanto il Csm, attaccato, criticato da più parti per le divisioni sul caso Palermo, ha trovato ieri alla vigilia dell'audizione del presidente della corte di appello del capoluogo siciliano Carmelo Conti, una voce in sua difesa, quella del presidente dell'associazione nazionale magistrati Raffaele Berton.

«Non si comprende perché — ha dichiarato Berton — debba destare meraviglia che un organo collegiale come il Csm, sia impegnato a decidere con la sofferita partecipazione dei suoi componenti e secondo opinioni non unanimi, una vicenda complessa come quella di Palermo».

Sempre ieri, il magistrato Francesco Di Maggio, che fa parte dell'alto commissariato per la lotta alla mafia diretto da Domenico Sica, ha smentito di aver avuto il pur minimo ruolo nella vicenda del collega Alberto Di Pisa.

Di Maggio fa riferimento a quello che definisce «la radicale falsità di due articoli anonimi pubblicati dalla "Repubblica"». Secondo il magistrato «i due servizi redazionali hanno letteralmente inventato l'episodio della trappola che sarebbe stata ordita da Sica contro il collega Alberto Di Pisa e la mia partecipazione all'esecuzione».

LA SCIENZA NON È INDIFFERENTE AI LORO TIMORI

Il rischio dei «destinati» calvi

BASILEA — La calvizie è uno dei maggiori problemi estetici del secolo (solo in Italia ci sono 7 milioni di calvi), ma riconoscere le cause che determinano la caduta dei capelli non è facile.

Vi si è avvicinato notevolmente il dottor Ugo del'Università del Wisconsin, con una scoperta rivoluzionaria. Ha pertanto già due anni di vita, per il trattamento degli effetti dell'alopecia androgenetica (calvizie) un farmaco, che utilizzato nel campo della medicina per la cura dell'ipertensione, aveva dato sorprendenti risultati nella crescita dei capelli.

L'applicazione di questo farmaco sulle zone colpite da alopecia dopo un certo periodo lasciava intravedere la crescita di una peluria che con il tempo si rinforzava, ma determinava effetti collaterali con conseguenti rischi alla salute dei calvi: disturbi epatici, variazioni della pressione sanguigna e della frequenza cardiaca.

Recentemente a Basilea, sede dei colossi della chimica, i laboratori di Labo, società di ricerca di una nota multinazionale, hanno messo a punto un nuovo prodotto cosmetico per la caduta dei capelli contenente una nuova soluzione allo 0,1% di Benzil Nicotinato ad uso topico, la cui applicazione locale provoca solo un temporaneo rossore sul cuoio capelluto che scompare dopo circa un'ora e nessun altro effetto collaterale.

Il nuovo prodotto distribuito subito nelle farmacie della Svizzera, sta per essere commercializzato in Europa e in America. Alcune farmacie italiane ne sono già provviste.

DOGANE / LA PROTESTA

Merci bloccate alle frontiere

Ritardi, voli cancellati, magazzini intasati per gli straordinari sospesi

DOGANE Primi disagi a Tarvisio A Trieste si deciderà

TRIESTE — Lo stato di agitazione dei dipendenti delle dogane, dichiarato a livello nazionale dai sindacati di categoria confederati e autonomi, non ha per ora avuto riscontri operativi in Friuli-Venezia Giulia, se si eccettua una presa di posizione dei doganieri dei valichi di Tarvisio e di Coccau. Vediamo rapidamente quali sono state le reazioni alle «scioperi» decise dalle strutture sindacali regionali.

Tarvisio: l'astensione dal lavoro straordinario e dalle turnazioni, da ieri fino allo sciopero del 18 ottobre, è stata decisa ieri nel corso di un'assemblea che ha visto la partecipazione dei doganieri di Tarvisio-Coccau aderenti a Cgil-Cisl-Uil. Con il ricorso allo «sciopero bianco» si intende sollecitare l'approvazione del disegno di legge di riforma dell'amministrazione doganale che si vuole contestare gli

emendamenti al progetto presentati dal ministero delle Finanze.

Trieste: finora le strutture sindacali regionali e provinciali non hanno ancora messo a punto un programma di azione. La situazione lavorativa, quindi, si mantiene per ora normale a Ferneti, a Pese, nell'ingresso portuale del molo VII. Sono in corso contatti con i vertici nazionali dei sindacati di categoria. Nei prossimi giorni — presumibilmente il 4 o il 5 ottobre — si terrà un'assemblea dei doganieri di Trieste per definire l'azione di lotta.

Gorizia: al valico internazionale di Sant'Andrea la situazione ieri era normale, ma alla direzione doganale prevedono che già da oggi potrebbero verificarsi intasamenti creati dagli autotreni in entrata. Infatti il traffico di regola aumenta, considerevolmente tra il martedì e il giovedì.

Servizio di Itti Drioli

ROMA — Hanno iniziato quasi in sordina, dodici giorni fa, a Fiumicino e Malpensa, provocando man mano sempre più disagi e adesso promettono di far scoppiare il caos ovunque: porti, valichi, gli altri scali aerei. Da ieri i doganieri incrociano le braccia appena finito l'orario di lavoro, tanto basta per paralizzare le operazioni di frontiera, far cancellare voli, bloccare le navi in rada. L'aeroporto di Roma fa testo: ritardi di ore per gli aerei, merci bloccate nei magazzini, danni enormi per le compagnie. Alitalia e Aler hanno rilasciato un durissimo comunicato denunciando il disagio provocato da questo sciopero bianco che impedisce il regolare rifornimento di carburante. Ritardi da una a tre ore, sei voli cancellati, nazionali e internazionali. Con il rischio — sottolinea la nota — che adesso si blocchino gli scali nelle isole dove, soprattutto a Cagliari e a Palermo, si stanno esaurendo le scorte di benzina.

Per provocare tutto questo ai circa ottomila addetti alle dogane è sufficiente rifiutare di fare gli straordinari dalle 14 in poi. Sono prestazioni indispensabili per garantire il servizio, e lo sanno bene. A questo aggiungono uno scrupolo rigoroso nello svolgimento delle mansioni: la paralisi progressiva è dunque inevitabile. L'agitazione può continuare a tempo indefinito: dipende da quando — e come — verrà approvato il disegno di legge di riforma del settore, per il quale è nata la protesta. Per il 18 ottobre, comunque, è già stato annunciato uno sciopero generale.

Gli addetti alle dogane attendono da più di quattro anni di veder riorganizzata la loro amministrazione. Questa sembrava essere la stagione buona: a maggio il disegno di legge era stato approvato dalla Camera, ora si aspettava di vederlo passare anche al Senato. Ma all'ultimo momento in commissione sono stati presentati cinque emendamenti. Ostacoli improvvisi, per i sindacati, che ritarderebbero i tempi di approvazione e che modificherebbero in peggio il progetto di riforma. Da qui l'agitazione, che chiama in causa soprattutto il ministero delle Finanze, poiché si sarebbe disciolta favorevole alle modifiche proposte.

Ora le organizzazioni di categoria (Cgil, Cisl, Uil, Dirstat, Sal-

fi e Cisl) chiedono compatte di essere ascoltate dal ministro. Una richiesta — dicono — che stanno facendo dall'inizio di settembre, senza aver ottenuto finora una risposta. C'è un emendamento soprattutto che viene contestato, fra i cinque presentati dal senatore Carmelo Santalco, democristiano, presidente della commissione finanze di Palazzo Madama. Prevede di assegnare alla guardia di finanza compiti propri del personale di dogana. «Inutile e in contrasto con l'impianto generale della nuova legge», lo definisce il responsabile della Cisl, finanze, Glauco Campanozzi. «Crea un doppio superfluo di strutture e di funzioni e può portare solo confusione». Girolamo Zarmati, della Dirstat, aggiunge che «simili disposizioni, oltre a causare gravi ritardi al servizio, contrasterebbero con le direttive comunitarie che prevedono l'unità dei controlli alle frontiere, affidati esclusivamente al personale civile delle dogane».

Replac severamente ai sindacati il sottosegretario alle Finanze, Stefano De Luca, che ha seguito tutta la vicenda: «L'emendamento proposto dal senatore Santalco non prevede affatto una duplicazione, tende solo a far chiarezza su una situazione già esistente, a coordinare il lavoro, a facilitare lo scambio d'informazioni. Non mi pare proprio che queste modifiche possano stravolgere il senso della riforma. E comunque i sindacati, come il governo, devono rispettare il Parlamento, la sua libertà di scelta. Non si può premere su una legge con il ricatto della piazza, pretendere di tutto solo perché si sa che basta uno sciopero bianco a provocare danni enormi».

Oggi il sottosegretario incontrerà un gruppo di dirigenti delle dogane, e forse ci sarà un chiarimento. Nel frattempo, nel pomeriggio, la conferenza dei capigruppo al Senato valuterà la possibilità di portare il disegno di legge in aula già questa settimana. E' già passato in commissione, senza gli emendamenti che, su invito del ministero delle Finanze, il senatore Santalco ha ritirato per accelerare i tempi. Dicendo però che li avrebbe riproposti al momento della discussione in aula. Anche se il testo poi deve ritornare alla Camera, ha spiegato, ci vorranno un paio di settimane, non di più, per il varo definitivo. E prevede gli stessi tempi anche il sottosegretario De Luca, che oggi ai doganieri chiederà «maggiore ragionevolezza».



Questo è uno scorcio dei magazzini per le merci all'aeroporto romano di Fiumicino, ormai al limite della capienza a causa dell'agitazione dei doganieri.

IL CASO USTICA

Martinazzoli ordina ai generali di lasciar parlare il governo

Il ministro della Difesa ha emanato ieri una direttiva per invitare i vertici delle Forze Armate a comportarsi con più discrezione, rinunciando alle polemiche. Sarà proprio Martinazzoli a rispondere invece al Senato alle numerose interrogazioni sulla vicenda, ribadendo la linea ufficiale dell'esecutivo: piena collaborazione con la giustizia ma nessuna condanna senza aver conosciuto gli esiti dell'inchiesta. Venerdì inizieranno i confronti dei militari coinvolti

Servizio di Ugo Bonasi

ROMA — Se tacciono i politici, almeno quelli della maggioranza, ora devono tacere anche i generali. Il ministro della Difesa, Mino Martinazzoli, ha fatto sapere ai vertici delle Forze armate che il governo gradisce da loro la stessa discrezione che sulla vicenda di Ustica ha chiesto e ottenuto dai politici che appartengono ai partiti di governo. Tutti hanno promesso di allinearsi alla «direttiva» del ministro. Anche il capo di stato maggiore dell'Aeronautica Franco Pisano che domenica a Ispra aveva ritenuto opportuno riaffermare la «lealtà e fedeltà» della sua Arma ai «principi fondamentali dell'Italia democratica e repubblicana». E' stato questo, forse, l'ultimo intervento pubblico del comandante dell'Aeronautica. Almeno per le prossime settimane.

Questa mattina Martinazzoli sarà al Senato. Risponderà alle numerose interpellanze e interrogazioni presentate negli ultimi giorni su Ustica. Non è difficile prevedere che sostanzialmente si tratterà di una ripetizione dell'intervento fatto la scorsa settimana alla commissione Difesa della Camera. Martinazzoli ribadirà comunque la linea del governo: siamo pronti a collaborare con la giustizia, ma attendiamo l'esito dell'inchiesta della magistratura.

Mentre Andreotti nel corso di un'intervista televisiva ha ribadito, riferendosi a Ustica, che «bisogna dire alla gente sempre la verità», il segretario del partito comunista ha stentato ieri un duro attacco proprio al presidente del consiglio.

«Non è lecito per il potere politico nascondersi dietro la magistratura», ha accusato Occhetto. E ha invitato il go-

verno a parlare su Ustica e gli altri «misteri» italiani, come la vicenda della Bnl. Nel suo intervento che ha aperto i lavori del comitato centrale del Pci, Occhetto ha annunciato che i comunisti incalzeranno il governo perché «si cominci a scoprire la verità sui troppi misteri». Ha sostenuto: «Sono i mali d'Italia che rivelano l'esistenza di un potere occulto, di cui il caso di Ustica è una manifestazione eccezionalmente inquietante, un caso che esplode dopo anni di reticenze».

Il «clou» ci sarà quando il maresciallo Luciano Carico (l'unico che ha detto di aver visto «scomparsi» la traccia del Dc 9 dell'Itavia dal suo radar di Marsala) sarà messo a confronto con tre ufficiali e quattro sottufficiali. Tutti di turno la sera del 27 giugno '80 al centro radar di Marsala. Nella mattina di venerdì Carico sarà messo a confronto con i sottufficiali Mario Sardu, Sossio Fazio e Salvatore Loi. Nel pomeriggio con i capitani Attilio Ballini, Avio Giordano e Antonio Massaro e col maresciallo Sebastiano Muti.

I confronti saranno preceduti dall'interrogatorio del tenente colonnello Mario De Crescenzo: quando nel settembre '84 assunse il comando del centro radar di Licola ordinò, secondo la prassi, la distruzione della registrazione di «quella» sera: ha affermato di averne inviato una copia al Sios Aeronautica. Sarà ascoltato anche il maresciallo Mario Di Giovanni. Oltre ai confronti, sarà interessante il nuovo interrogatorio del sergente Lio. Dopo essere stato sentito dal magistrato, all'uscita, Loi raccontò di aver visto sul suo radar, proveniente da sud, un aereo libico («Vip 56») che improvvisamente cambiò rotta puntando su Malta. Ma il non è mai atterrato.

Gli inquirenti ritengono che possa essersi trattato di un fatto accidentale, forse di un colpo esploso per errore dal ragazzo. Sarebbe stato lo stesso fidanzato a portare la giovanissima all'ospedale, allontanandosi poi a tutta velocità e facendo perdere le proprie tracce.

La ha evidenziato ieri mattina, durante la conferenza stampa, il responsabile della campagna pubblicitaria che era a

ze, depistaggi e dopo troppe bugie e coperture che non possono non chiamare in causa l'esecutivo».

Il «caso Ustica» non tiene allertati solo i politici. Ieri, alla procura di Roma, i giudici che hanno in mano l'inchiesta, Vittorio Bucarelli e Giorgio Santacroce hanno predisposto il calendario dei prossimi appuntamenti. E hanno puntato tutto su un giorno: il prossimo venerdì. Sarà una giornata intensa che riserverà probabilmente nuove sorprese.

Il «clou» ci sarà quando il maresciallo Luciano Carico (l'unico che ha detto di aver visto «scomparsi» la traccia del Dc 9 dell'Itavia dal suo radar di Marsala) sarà messo a confronto con tre ufficiali e quattro sottufficiali. Tutti di turno la sera del 27 giugno '80 al centro radar di Marsala. Nella mattina di venerdì Carico sarà messo a confronto con i sottufficiali Mario Sardu, Sossio Fazio e Salvatore Loi. Nel pomeriggio con i capitani Attilio Ballini, Avio Giordano e Antonio Massaro e col maresciallo Sebastiano Muti.

I confronti saranno preceduti dall'interrogatorio del tenente colonnello Mario De Crescenzo: quando nel settembre '84 assunse il comando del centro radar di Licola ordinò, secondo la prassi, la distruzione della registrazione di «quella» sera: ha affermato di averne inviato una copia al Sios Aeronautica. Sarà ascoltato anche il maresciallo Mario Di Giovanni. Oltre ai confronti, sarà interessante il nuovo interrogatorio del sergente Lio. Dopo essere stato sentito dal magistrato, all'uscita, Loi raccontò di aver visto sul suo radar, proveniente da sud, un aereo libico («Vip 56») che improvvisamente cambiò rotta puntando su Malta. Ma il non è mai atterrato.

La ha evidenziato ieri mattina, durante la conferenza stampa, il responsabile della campagna pubblicitaria che era a

SCOSSE DI TERREMOTO SULL'ETNA

Ora il vulcano fa paura

Gli scienziati temono l'apertura di una nuova bocca eruttiva



ANALISI Dna e alghe «a rischio»

CAMERINO — L'analisi del Dna, condotta con procedure molto simili a quelle utilizzate nella medicina legale per identificare il responsabile di un crimine attraverso tracce di materiale cellulare, può consentire di individuare le alghe «a rischio» — potenzialmente in grado di produrre biotossine — con maggior sicurezza dell'analisi microscopica. E' questo il metodo definito «innovativo» che i tecnici del centro interministeriale di ricerca sulle risorse del mare e dell'ambiente costiero di San Benedetto del Tronto hanno messo a punto nell'ambito di un programma di ricerca sul «controllo della qualità» dell'ambiente marino. L'utilizzo dell'analisi del Dna presenta il vantaggio di un'elevata sensibilità.

«NORD EST» Cambio al vertice

PADOVA — Il generale Gustavo Tenuolo è il nuovo capo di Stato maggiore della Regione militare «Nord Est», e sostituisce il generale di brigata Alfredo Pratolini che è stato destinato ad altro incarico a Milano. Il generale Tenuolo proviene da Caserta, dove per due anni è stato comandante della scuola truppe corazzate. Nato a Siracusa nel '34, ha frequentato il corso di stato maggiore negli anni '63-'66, e il centro studi per la difesa. Ha prestato servizio nella sede di Verona, in comandi italiani e presso le forze terrestri alleate del Sud Europa. Il generale Tenuolo, in precedenza, era stato vicecomandante della brigata corazzata «Goito» e capo di stato maggiore della divisione corazzata «Centauro».

AEREI Scioperi sospesi

ROMA — La Licta, Lega dei controllori di volo, ha sospeso gli scioperi nazionali proclamati dalle 7 alle 21 di domani e di venerdì. Lo ha reso noto lo stesso sindacato, motivando la decisione con la convocazione al ministero dei Trasporti di domani, per discutere, assieme agli altri sindacati del settore, con il sottosegretario ai Trasporti, Giuseppe Petronio, i problemi previdenziali della categoria e il riconoscimento giuridico e professionale della figura del controllore di volo. La Licta sostiene di «valutare positivamente la disponibilità del ministero dei Trasporti a risolvere i più gravi problemi della vertenza in atto, con particolare riferimento al sistema pensionistico, al congedo con l'Azienda autonoma di assistenza al volo».

Servizio di Gianfranco Pensavalli

CATANIA — L'attività dell'Etna continua senza sosta, (ora il vulcano comincia a far paura). Ieri si sono verificati nuovi fenomeni. Numerosi centri pedemontani e della riviera ionica, si sono svegliati sotto una fitta coltre di polvere vulcanica, e probabilmente la cenere finita sulle strade, frammista a pioggia, ha anche provocato un incidente mortale: un giovane motociclista, Paolo Crisafì, 16 anni, di Catania, è caduto sul fondo stradale, reso scivoloso dalla cenere espulsa dall'Etna, ed è morto mentre percorreva la strada che collega Catania con il centro di Pedara. Intanto, dal cratere di Sud-Est, prosegue l'emissione di magma che alimenta con una certa consistenza la colata di lava che scende verso la valle del Bove. Il flusso principale continua a sovrapporsi alla porzione centrale del campo lavico formatosi nel 1951. All'altezza della Rocca Musarra, a quota 1.500, si sono fermati i piccoli rivoli di magma che si dirigevano invece verso il monte Catana.

In pratica, la lava è arrivata fino a quota 1.200 metri del versante di Sud-Est, ma in una zona totalmente desertica. Nelle ultime 24 ore si è registrato un avanzamento della colata di circa 700 metri.

Gli strumenti dell'Istituto internazionale di vulcanologia di Catania hanno registrato una «crisi sismica» che ha interessato la parte sommitale dell'Etna e la zona dei crateri con circa 190 scosse. Due, più forti delle altre, si sono registrate alle 2 e alle 9 di ieri mattina, la seconda di quarto grado della scala Mercalli.

Nel pomeriggio di ieri si è anche riunita la commissione «grandi rischi» della Protezione civile, mentre gli

FLASH

Punta poco ma vince molto

SAINT VINCENT — Con 3 mila lire un fortunato giocatore milanese, del quale ovviamente non sono state rese note le generalità, ha vinto al casinò di Saint Vincent poco meno di 190 milioni di lire. L'uomo, che la direzione della casa da gioco valdostana ha definito «affezionato cliente», su una slot machine è riuscito ad ottenere la combinazione di cinque «sette» facendo scattare il «jack pot» (monte premi) nel quale vengono accantonate parte delle giocate fatte alle slot machines e che costituiscono poi la vincita per coloro che riescono ad imbrogliare la combinazione esatta.

Tangenti e imprese

MILANO — Secondo il mensile «Fortune Italia», in edicola da oggi, in Italia sono 70 su cento le aziende pressate dal sistema delle tangenti. A questo risultato è giunta la Fintesa, una delle più importanti società di ricerca demoscopica in campo industriale, analizzando un campione di 200 imprenditori.

La Ronconi non esce

TORINO — Il presidente del tribunale di sorveglianza di Torino, Pietro Fornace, ha respinto a Susanna Ronconi, ex appartenente al gruppo eversivo di Prima Linea, un nuovo permesso di uscire dal carcere per andare a lavorare (in base all'articolo 21 dell'ordinamento penitenziario). La donna infatti, aveva nelle settimane scorse rinunciato ai permessi per digiunare, insieme al marito, Sergio, in segno di protesta contro il «veve» concesso a loro.

Volontari condannati

ORISTANO — I giudici del tribunale penale di Oristano hanno condannato Giovanni Battista Manconi e Walter Cadedo, entrambi di 28 anni, di Mogoro (Oristano), e Consuelo Campus, di 27, di Masullas, nell'Oristanese, per violenza carnale ai danni della minore A.R.P., di 13 anni. Manconi è stato condannato a due anni e 10 mesi di reclusione, Campus a due anni e un mese, e Cadedo a due anni con la sospensione condizionale della pena. I tre, secondo l'accusa, tra l'estate del 1985 e l'aprile del 1986, avrebbero violentato la ragazza nelle campagne del paese.

Casse vaticane, sta per scattare il dopocongrua

CITTA' DEL VATICANO — Quasi 900 mila opuscoli, centinaia di migliaia di manifesti (con una slogan semplice ma efficace sovrappreso sulla prospettiva stilizzata di una chiesetta con il campanile), montagne di depliant: così la chiesa italiana sta preparando la cosiddetta «Operazione 15 ottobre», vale a dire il modo migliore di pubblicizzare le nuove forme di sostegno economico del clero e in genere della comunità ecclesiastica della Penisola, di cui gli italiani che lo vorranno dovranno farsi carico di più o meno, da quando? Ma da subito, prima della fine di questo anno e

comunque in forma ufficiale, poiché coinvolge anche le strutture finanziarie dello Stato, a partire dalla scadenza della dichiarazione annuale dei redditi del 1990. Questo insieme di iniziative volte a far comprendere nella maniera più semplice e diretta a milioni di persone, credenti e non, come dovranno essere applicate le nuove norme concordatarie dopo la soppressione della «congrua» ai sacerdoti (e del cosiddetto «piatto» ai vescovi), ha un costo. E salato.

Lo ha evidenziato ieri mattina, durante la conferenza stampa, il responsabile della campagna pubblicitaria che era a

fianco del segretario della Conferenza episcopale italiana, monsignor Ruini. Fino ad oggi è stato sborsato dalla Cei oltre un miliardo di lire per sostenere le spese di redazione, di tipografia e di spedizione dell'enorme mole di materiale prodotto e distribuito alle 25 mila e 827 parrocchie d'Italia in vista della scadenza di domenica 15 ottobre, giorno designato per la storica «giornata».

Per dirla con il comunicato conclusivo della tornata autunnale dei lavori del vertice della Cei, le comunità ecclesiali del nostro Paese «saranno chiamate a prendere co-

scienza della corresponsabilità che lega ognuna di loro a tutte le altre e a saper guardare alle necessità della Chiesa tutta intera, senza esclusioni o limitazioni. Ogni persona, anche non praticante, che apprezza l'opera educativa e caritativa della Chiesa, potrà ricevere informazioni indispensabili per sostenere questo impegno». Per il quale si spenderanno ancora cifre consistenti, poiché è prevista la ristampa di alcuni tipi di opuscoli con relative spedizioni, nonché altri esborsi sempre nell'ambito dell'iniziativa promozionale; fra l'altro sono previste entro il prossimo dicembre inserzioni pubblicitarie sui

quotidiani. Il consiglio della Cei non s'è occupato soltanto di questo argomento: in modo particolare, anzi, ha posto l'accento, ma parafrasando alla lettera le parole contenute nella prolezione del cardinale Poletti, nell'impegno politico dei cattolici. Che ha da essere coerente con il passato, impostato però sul rilancio dei valori etici che supportano la presenza cristiana nella società. Nel comunicato ufficiale si legge infatti che i vescovi, «mossi dalla solidarietà e dalla carità pastorale, seguono con sollecitudine rispetto e corretta partecipazione la vita sociale». E

ancora: «Non direttamente coinvolti nelle vicende di parte ma pur sempre immersi nella realtà e nella storia del Paese, a ragione dei valori religiosi, etici e sociali che sono universali e non divisibili da ideologie, i vescovi confermano gli orientamenti da tempo maturati per promuovere anche nella vita civile una coerente presenza cristiana ed auspicano che le gravi responsabilità di chi è tenuto a governare trovino larga comprensione e collaborazione, per la prosperità sociale e la pace vera della gente».

Numerosi documenti sono in corso di elaborazione da parte

del summit dei vescovi italiani, primo tra tutti quello sul Mezzogiorno nel quale si parlerà anche di mafia. Ci sarà quindi un testo sulla vita umana, anticipato dal messaggio per la Giornata della vita che si svolgerà in tutta Italia la prima domenica di febbraio; nonché una lettera episcopale sui problemi delle università in specie e della scuola italiana in genere.

Sull'impegno della Chiesa alla vigilia del terzo millennio si svolgerà infine una riunione straordinaria del consiglio permanente a metà novembre: sarà, insomma, una fine d'anno intensa.

Affidarsi a *Editoriale*
13.30 e dalle 15 alle 18.30



CONTINUA L'ESODO DEI TEDESCHI ORIENTALI

Praga, l'ambasciata scoppia di nuovo

Berlino Est protesta ma non troppo, aspettando Gorbacev per celebrare i 40 anni della Ddr

GERMANIA ORIENTALE Solamente la perestroika potrà arginare le fughe

Commento di
Michel Tatu

La fuga massiccia di tedeschi dell'Est dalle ambasciate della Germania occidentale a Praga e a Varsavia ci ricorda quel che abbiamo visto due settimane fa con l'esodo attraverso l'Ungheria, ma in condizioni che rendono più gravi le conseguenze per la Ddr di Erich Honecker. Prima differenza: l'esodo di settembre aveva riguardato la sola Ungheria; aprendo unilateralmente le sue frontiere, quest'ultima aveva lanciato al suo alleato tedesco una sfida di cui si assumeva tutte le responsabilità. Questa volta invece altri Paesi si trovano implicati, in particolare la Cecoslovacchia, ultimo alleato sicuro della Ddr nella regione. Praga d'altronde aveva collaborato con Berlino Est nel chiudere la «filiale ungherese» disponendo controlli sui turisti che volevano raggiungere Budapest. Si è stancata di fare da poliziotto per conto di Honecker, o ha voluto — sulla base dei consigli gratuiti offerti da quest'ultimo — giocare un brutto tiro alla Repubblica federale, saturando la sua ambasciata di rifugiati che sopravvivevano in condizioni di puro caos? Resta il fatto che i poliziotti cecoslovacchi, stranamente, hanno lasciato che i «turisti» della Germania Est scalassero a migliaia le cancellate dell'ambasciata federale, e per di più davanti alle telecamere puntate delle televisioni occidentali.

Altra differenza: è Berlino Est che ha autorizzato questa volta il trasferimento a Ovest, al punto da imporre ai treni che andavano da Praga verso la Baviera di passare attraverso la Ddr, il che non rappresenta certo il tragitto più corto. Ecco un modo di salvare le apparenze e il «prestigio» della Germania Est, ma al tempo stesso un procedimento ridicolo che ha accentuato la confusione: Berlino Est ha contemporaneamente negoziato con Bonn e criticato la Repubblica federale; ha presentato l'operazione come un «gesto umanitario» ma al tempo stesso ha insultato i rifugiati, descritti come «hoi-hoi-gans», parassiti che il regime è stato costretto a «espellere». E' difficile capire qualcosa in tutto questo per gli specialisti dell'Agitprop: non lo è invece per Genscher, che ha potuto celebrare a Praga addirittura il «maggior successo diplomatico» della sua carriera.

Ci sono due spiegazioni a tutto ciò, che peraltro non si escludono a vicenda. La Ddr si prepara a celebrare questa settimana, alla presenza di Mikhail Gorbacev, il quarantesimo anniversario della sua fondazione. Bisognava che il problema dei rifugiati fosse risolto prima, almeno nella sua parte più spettacolare: l'afflusso di tedeschi dell'Est nelle ambasciate della Germania Ovest. Diversamente da quanto accadde con l'Ungheria, il ministro sovietico degli Esteri Eduard Shevardnadze ha giocato questa volta un ruolo molto attivo e ha fatto pressione per un accordo con Bonn, nel corso di conversazioni che ha avuto a New York, in margine all'assemblea generale dell'Onu. La vittoria, ottenuta all'ultimo plenum sovietico da Gorbacev su una parte dell'opposizione conservatrice non ha potuto che convincere i vegliardi di Berlino Est sulla necessità di rassegnarsi alla nuova politica dell'Urss. La seconda spiegazione è che assistiamo all'ultima fase dell'era Honecker, e che l'ora della perestroika è iniziata a Berlino Est. Certo, quei 30 mila e passa rifugiati che hanno lasciato la Ddr in un mese sono altrettanti oppositori in meno per il regime. Ma l'affaire ha scosso il sistema, ha risvegliato una opposizione timida fino a quel momento (la recente manifestazione di 8 mila persone a Leipzig non aveva precedenti), ha infine acuito gli appetiti in vista della successione a Honecker.

Dal nostro inviato
Roberto Giardina

BERLINO EST — Gli «hintergebliebenen», quelli rimasti indietro, i cittadini che non se ne fuggono all'Ovest, hanno cominciato la lunga settimana di festa per il quarantesimo anniversario della Repubblica democratica tedesca (Ddr) con grandi bevute di birra, wurstel della Turingia, i migliori in assoluto per la Germania, capitalista o comunista. Il grande clou si avrà sabato con l'arrivo delle delegazioni dei paesi fratelli, con Gorbacev in testa. Allora si è voluto che la «casa fosse a posto», e questo spiega la improvvisa soluzione delle migliaia di profughi ammassati nelle ambasciate di Bonn a Varsavia e a Praga. Da quando si è iniziato il grande esodo, prima in agosto con le fughe clandestine di notte al confine tra Ungheria e Austria, poi con la fuga in massa sotto la luce dei riflettori, nella legalità e sotto gli occhi del mondo intero, a Berlino Est si è reagito in modo contrastante, ma sempre con un senso di smarrimento. In estate, come struzzi, ci si è infilata la testa sotto la sabbia, facendo finta di ignorare quanto le televisioni della Repubblica federale trasmettevano in diretta nelle case dei 17 milioni di cittadini della Ddr.

Poi, solo di recente, i giornali e la televisione hanno cominciato a reagire, e perfino con abilità, presentando un collage di notizie dall'occidente in cui si tracciava un quadro a tinte fosche di ciò che attendeva i fuggitivi: droga, disoccupazione, mancanza di alloggi, criminalità, tutti mali di cui la Ddr è esente. Solo adesso, la radio e la televisione aprono i notiziari con l'annuncio dello sgombero delle ambasciate di Praga e Varsavia presentato come «una soluzione umanitaria decisa dalle autorità di Berlino Est», compreso il viaggio nei treni tedeschi orientali attraverso la Ddr per evitare alle famiglie provate dal lungo assedio la scomoda deviazione attraverso la Cecoslovacchia e la Baviera.

Un treno diretto per l'Ovest pieno di figli viziosi e travesti dalla propaganda occidentale. Ma nei negozi addobbati a festa, tra bandierine e coccarde, pieni di generi che era difficile trovare fino a ieri, appaiono anche cartelli di ricerca per personale: a Lipsia, in una bigiotteria si cerca addirittura un nuovo diret-



Continuano ad arrivare in Germania occidentale i tedeschi dell'Est rifugiatisi nelle ambasciate di Praga e Varsavia, che, dopo essersi svuotate domenica, si sono nuovamente riempite ieri di loro connazionali.

tore del negozio, poco oltre ragazze che vogliono fare le commesse. Come sostituire i fuggiaschi attirati dalla società dei consumi? E quanti se ne andranno ancora oggi, o domani? L'afflusso nelle ambasciate di Praga e di Varsavia è ripreso, nonostante le maggiori difficoltà frapposte dalle autorità, in tutto sono altri 1.500 profughi, e molti partono ancora per l'Ungheria.

PER EMIGRARE DALL'URSS NEGLI USA I moduli esauriti in poche ore Migliaia di moscoviti hanno fatto la fila per niente

MOSCA — L'ambasciata americana a Mosca ha messo ieri a disposizione dei richiedenti 30.500 moduli per la domanda di visto di ingresso negli Stati Uniti. Tutti i moduli sono andati esauriti nel giro di due ore e mezza, e migliaia di aspiranti emigranti hanno dovuto tornare indietro a mani vuote, senza nascondere collera e sconcerto.

La distribuzione dei moduli è cominciata secondo le norme concordate per la migrazione dall'Urss e le autorità consolari hanno con-

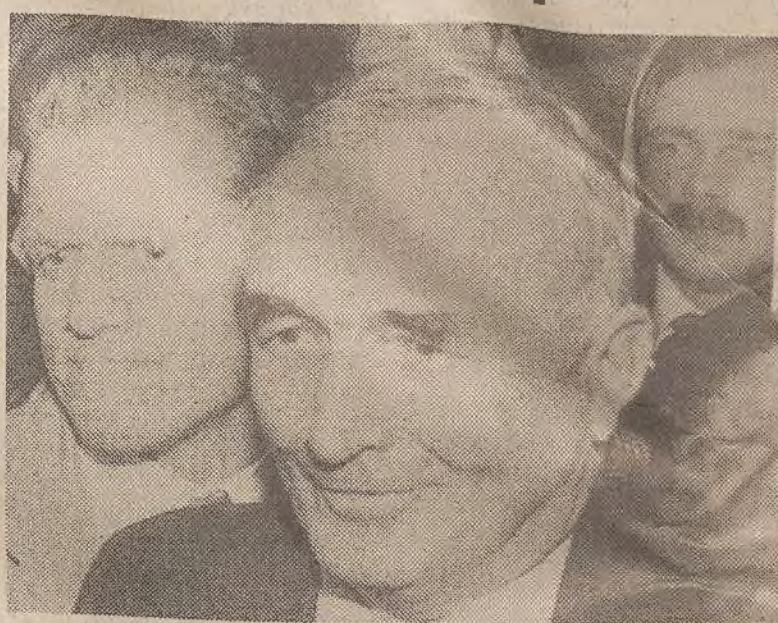
cesso un massimo di cinque copie del modulo per ogni persona che si è presentata: alle ore 11,30 tutti i moduli disponibili erano già finiti. Altri 70.000 moduli di domanda del visto dovrebbero arrivare all'ambasciata americana a Mosca entro la fine della settimana, seguiti a breve scadenza da altri 300.000, a quanto ha promesso un funzionario della sede diplomatica statunitense: «speriamo di toglierli da questo imbarazzo per venerdì», ha soggiunto. Le nuove norme prevedono

che gli aspiranti emigranti sovietici negli Stati Uniti trattino direttamente con Washington; invece che tramite del consolato americano a Mosca, e la cosa ha preso in contropiede i sovietici. Da tanto tempo Washington insisteva con Mosca perché allentasse le restrizioni poste all'emigrazione, e adesso che queste restrizioni sovietiche sono state allentate, le autorità statunitensi si sono accorte di non essere in grado di accogliere tutti i sovietici desiderosi di andarsene dall'Urss.

profughi, per motivi umanitari in considerazione delle condizioni insane di sovraffollamento dell'ambasciata della Germania federale a Praga, e a accusato il ministro degli Esteri della Germania federale, Hans Dietrich Genscher, di avere falsamente rivendicato il merito della soluzione della vicenda.

Tuttavia ieri pomeriggio parlando alla radio il capo della Germania Est, Honecker, ha promesso che tutti coloro che torneranno indietro potranno poi ripartire per l'Ovest entro un tempo molto breve, al massimo entro due settimane. Fino adesso le pratiche per l'espatrio regolare duravano mesi e anche anni. A Berlino Est l'altra sera è stato creato intanto un nuovo movimento di opposizione, il Demokratische Aufbruch, molto vicino alla chiesa evangelica, che chiede libertà di esodo per tutti e l'amnistia per quanti sono in prigione per aver tentato la fuga. Che cosa succederà dopo il compleanno del 7 ottobre? I «regali» per la festa preparati dal governo non bastano a far sorridere chi «è rimasto indietro», per convinzione, per necessità, per paura. In questi giorni la Ddr sembra un Paese di bendodi in confronto a qualsiasi altro Paese dell'Est, Ungheria compresa, dove forse qualcuno sta meglio e molti altri peggio, ma questa è una considerazione che conta poco qui. Si guarda all'Ovest, alla società opulenta della Repubblica federale, la più ricca dell'Europa occidentale e il confronto è frustrante. I movimenti d'opposizione, non riconosciuti, non ancora bene organizzati, cercano di trovare un'intesa entro sabato. Che fare alla presenza dell'ospite venuto dal Cremlino? Organizzare nella capitale una manifestazione silenziosa di protesta? Applaudire Gorbacev e fischiare i propri capi, come avvenne due anni fa a Praga? Nessuno si attende che il segretario generale giunga con una soluzione, o che voglia forzare la mano oltre un certo limite alla vecchia guardia di Berlino. «Si vive come in un intervallo tra due atti», ha detto uno dei leader di «Neues Forum», il professor Jens Reich. Ma ora il sipario per il secondo atto, forse l'ultimo, nessuno lo sa, tarda a sollevarsi, e il grande timore è che quando infine si aprirà, il palcoscenico apparirà assolutamente vuoto.

GERMANIA OCCIDENTALE Sfondano i Republikaner alle elezioni municipali



BONN — I «Republikaner» di estrema destra si confermano come quinta forza politica della Repubblica federale tedesca. E' il dato più significativo che emerge dalle elezioni municipali svoltesi domenica nel popoloso stato della Renania e del Nord-Westfalia. Il partito guidato dall'ex ufficiale delle «SS» Franz Schoenhuber (nella foto) ha conseguito un indubbio successo riuscendo a far eleggere diversi consiglieri nelle principali città, superando, senza difficoltà, la fatidica soglia elettorale del cinque per cento. I «Republikaner» sono andati bene soprattutto nei grandi centri urbani dove hanno superato il sette per cento delle preferenze. Sia a Colonia che a Gelsenkirchen, ad esempio, il partito di estrema destra ha ottenuto il 7,4 per cento dei voti e la sua presenza è assicurata anche nei consigli municipali di Hagen, Hamm, Leverkusen, Dortmund e Düsseldorf. I «Republikaner» che si sono presentati soltanto in 24 delle 54 circoscrizioni in cui si è votato non sono però riusciti a far eleggere un loro rappresentante a Bonn, la capitale federale, dove hanno ottenuto il 4,9 per cento dei suffragi, mancando per poco la barriera del cinque per cento. L'esito della consultazione ha provocato immediate manifestazioni di protesta antifasciste a Düsseldorf, Colonia e Dortmund dove migliaia di persone sono scese in strada per contestare il verdetto dell'urna. A Dortmund dimostranti antifascisti e simpatizzanti dei Republikaner di estrema destra sono venuti alle mani. Un uomo di 56 anni, militante di estrema destra, è rimasto gravemente ferito. All'affermazione del partito repubblicano si contrappone la sconfitta del partito cristiano-democratico del cancelliere Helmut Kohl che nella intera Renania del Nord-Westfalia ha ottenuto appena il 37,5 per cento dei voti con una flessione di quasi cinque punti, esattamente del 4,7 per cento. E' il risultato peggiore conseguito in questa regione dai cristiano-democratici dal 1956 ad oggi. Secondo una prima analisi del voto effettuata dall'Istituto demoscopico «Infas» ci sarebbero stati un travaso di settantamila voti dalla «Cdu» ai Republikaner. I cristiano-democratici hanno inoltre perso la maggioranza assoluta in cinque grandi città anche se potranno continuare a governare la regione insieme ai liberali sia a Bonn che a Muenster e Moenchengladbach. La sconfitta del partito di Kohl è stata particolarmente cocente oltre che nella capitale federale anche ad Aquisgrana dove la «Cdu» ha perduto circa l'otto per cento dei voti. Sono invece andati bene i socialdemocratici che hanno migliorato la loro posizione ottenendo il 42,9 per cento dei voti. Sostanzialmente stabili i «verdi» fermi allo 8,3 per cento.

CITROËN AX: NUOVO CONCETTO DI GRANDE MACCHINA.

Citroën AX: un nuovo concetto che si sviluppa in 13 versioni, da 45 a 85 CV, benzina e diesel. La 5 porte è la più versatile delle AX, in grado di accogliere comodamente 5 adulti con tutti i bagagli. Con prezzi a partire da L. 10.266.000 chiavi in mano, è brillante ed economica in tutte le versioni: 954 e 1124 cm³ benzina e 1360 diesel. Quest'ultima, in particolare, unisce la comodità delle 5 porte ad un motore dal rendimento veramente eccezionale. Tra le versioni a benzina AX GT 3 e 5 porte, con il suo motore 1360 cm³ da 85 CV, è un vero gioiello di classe e prestazioni. C'è poi l'esuberante AX K-WAY, giovane e scattante con tettuccio apribile di serie. E c'è la AX per i raffinati, la 11 TRE Vip, con una dotazione di serie da vera limousine.

Grande AX, grandi le occasioni. In questo periodo i Concessionari Citroën offrono AX a condizioni eccezionali: 1 milione in più, IVA inclusa, sulla quotazione dell'usato, se si acquista con i finanziamenti di Citroën Finanziaria a tasso ridotto del 30%, oppure 700.000 lire, IVA inclusa, in caso di pagamento in contanti. Per chi non ha l'usato in permuta, poi, ci sono altre interessanti proposte personalizzate. Le offerte sono valide fino al 31 ottobre su tutte le vetture



Nella foto: AX GT.

disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso.

Chi sceglie Citroën, può contare su una delle prime reti di assistenza in Italia per capillarità e competenza, con oltre 1800 punti vendita in grado di fornire ricambi originali e garantiti 12 mesi ad un prezzo controllato e soprattutto competitivo.

AX 14 TRD 5 porte

Grandi viaggi e niente problemi: AX 14 TRD è un diesel affidabile e scattante da 1360 cm³ e 53 CV, con cambio a 5 rapporti. Interni in velluto con sedili posteriori frazionati, vetri atermici, alzacvetri elettrici, chiusura centralizzata. Anche sui lunotto posteriori confortevole vicino a un gran ghi percorsi. Una griglia di 100 chiavi in mano. prezzo: L. 14.135.000

AX 11 TRD 5 porte

Un grande 1124 cm³ da 55 CV e un 5 rapporti con un equipaggiamento di gran classe: interni in velluto con sedili posteriori frazionati, vetri atermici, alzacvetri elettrici anteriori e chiusura centralizzata delle portiere. Il prezzo è un motivo in più per permettersela: L. 13.291.000 chiavi in mano.

MILIONE IN PIU' SULLA QUOTAZIONE DEL TUO USATO

E' UN'OFFERTA DEI CONCESSIONARI CITROËN

* Tassi in vigore al 1/8/89. Salvo approvazione Citroën Finanziaria. Costo pratica finanziamento L. 150.200

CITROËN FINANZIARIA - CITROËN LEASING RISPARIARE SENZA ASPETTARE - CITROËN ASSISTANCE 24 ORE SU 24

mentadent
prevenzione dentale quotidiana

NARRATIVA

Sparare al Potere sberleffi irreali

Recensione di
Carmela Frattantonio

Il nome di Silvina Ocampo si collega immediatamente a due cose: l'Argentina e Jorge Luis Borges. L'Argentina è quella dei militari che, in un'altalena di colpi di Stato, getta il lutto su una terra, per natura e per carattere, variopinta, chissà cosa e sensuale. Borges è quello che, da quest'angolo d'umanità massacrata, ha tratto gli enigmi più universali della nostra modernità.

Victoria e Silvina Ocampo, Adolfo Bioy-Casares e Borges hanno costituito un particolare sodalizio, di cui la storia dev'essere ancora scritta. Ma le loro opere s'intrecciano, almeno quanto le loro idee e la loro vita. Victoria Ocampo pubblica, nel 1931, il primo numero della rivista «Sur», di cui Borges sarà un fedele collaboratore. Nel 1969, compone il ritratto più esauriente dello scrittore in «Dialogo con Borges». Dal canto suo, Silvina Ocampo collabora con Borges e Bioy-Casares per «Antologia della letteratura fantastica», del 1940.

Il filo del fantastico lega questi quattro personaggi, come l'unico modo di opporsi al regime, ritenuto, tra l'altro, lesivo della libertà dello scrittore, costretto a scegliere tra lo stare contro o a favore. Lo stanno decisamente contro, attraverso lo strumento del fantastico, atteggiamento da alcuni ritenuto troppo blando.

Il fantastico, infatti, si presta a molti equivoci: primo fra tutti, quello di rappresentare una fuga dal reale. Proviamo a misurare l'accusa sull'ultima raccolta di racconti, apparsa in Italia, «E così via» (Einaudi, pagg. 126, lire 18 mila) di Silvina Ocampo.

In effetti, una parte di essi si concentra su una solitaria figura femminile, che della sua casa ha fatto la sua tana, in genere malfunctionante (l'elettricità manca, i rubinetti perdono, le serrature cedono) e che di tanto in tanto riceve strane visite. Fantasma, in genere, o comunque sentiti come tali: vengono da non si sa dove, parlano in modo un po' frastornato, danno corpo allo spavento pur senza compiere atti delittuosi.

Potrebbero sembrare solo giochi di fantasia, esercizi di

Silvina Ocampo

tra fantasia

e «impegno»

in «E così via»

scrittura. In realtà, il carico che portano è il carico dolente di un'umanità esuberante, esplosiva di sensi, istintivamente estranea al banale, costretta suo malgrado a sottostare. Leggervi, sotto, il dramma del popolo argentino è fin troppo facile, ma da loro emana l'inquietudine della vitalità ovunque repressa ingiustamente. Silvina Ocampo trova la sua vena più smagliante nei racconti che hanno per protagonisti personaggi o avvenimenti eccentrici. Allora sì, il fantastico non si riduce a pallida denuncia, ma si alza a intermedia visione di un mondo da opporre, sventolare, usare come sberleffi in faccia a chi crede, con la forza, di creare una totale in-

MOSTRA I territori dell'arte

UDINE — Opera d'arte non è solo un quadro, o una statua. Per questo «Intart», la VII Biennale internazionale d'arte, ha voluto inserire anche poesia, romanzo, composizione musicale e fotografia nell'esposizione che resterà aperta fino al 7 ottobre, nella Galleria del centro a Udine.

Accanto ad artisti carinziani e sloveni, quest'anno il Friuli-Venezia Giulia ha scelto a rappresentarlo per la pittura Gianni Brumatti di Trieste, Ignazio Dollach di Gorizia, Nando Toso di Udine; per la scultura Giorgio Igne di Pordenone; per la fotografia Giuseppe Assirelli di Gorizia; per l'architettura Giannino Furlan di Pordenone; per la poesia e la storia Gianfranco Elletto di Udine; per la letteratura Tito Maniaco di Udine; per la musica Fabio Nieder di Trieste.

mità. Allora Buenos Aires si accende di piazze e di vicoli, di dalle e pasticcerie, di giardini e strumenti musicali, e non è più lo spazio vuoto del fantastico ma il mercato affollato delle possibilità. Musica e musica suona in queste strade e case, come il suono della vita che nessun proclama può azzittire. E' sempre musica classica (non il tango, a cui Borges dedicò un saggio), musica che al contrario delle parole non mente mai, musica che non può vedersi mai allo specchio, accompagnamento insostituibile dei giorni. Dolcezza, dunque? Nient'altro, piuttosto nota sempre vibrante contro la paura e l'ottusità.

Il pianista strambo che, in «Musica della pioggia», suona con l'alluce oltre che con le dita delle mani e scorda i pianoforti per rendere i pezzi irrinconoscibili, impersona l'azione di disturbo, di ribellione, che sempre la musica porta con sé secondo la Ocampo.

Ma il racconto-manifesto di questa raccolta rimane senza dubbio il primo. «L'inau-gurazione del monumento», dove emerge sferzante il ridicolo per la pomposità presente e passata. La scultura su enorme piedistallo raffigura un generale, molto amato dal popolo per il suo eroismo. Attraverso gli occhi del suo rivale in amore, nonché indiretto assassino, lo scopriamo invece il più fido e incapace degli uomini. E, appena sembra che giustizia sia fatta, cosa succede? Il monumento crolla, schiacciando lo sfortunato. L'ingiustizia ha l'ultima parola.

Come si vede da quest'esempio, la vena più esclusiva di Silvina Ocampo riguarda il fantastico-comico. Il fantastico, invece che costruzione arbitraria di un mondo, si svela mezzo per capire i segreti («L'uomo gli animali le piante, tutto quanto esiste, vive di segreto in segreto»). Il comico toglie ai segreti qualsiasi patina di romanticismo, permette a tutti una comunanza nel riso (invece che nel pianto, come solitamente avviene). Non per niente, la prima opera di Silvina Ocampo («Porfiria», 1973) pubblicata in Italia fu curata da Italo Calvino che del genere stralunato-inquietante resta maestro.

EBRAISMO / MOSTRA

Oggetti di festa

All'Abbazia di Praglia esposti duecento pezzi

PADOVA — «Midor Ledor», che significa «di generazione in generazione», è il titolo della mostra che, presso l'Abbazia benedettina di Praglia, è stata allestita a cura dell'Associazione Gaudium et Spes, in collaborazione con gli assessorati alla cultura del Comune e della Provincia di Padova e le Comunità ebraiche di Padova e Venezia.

Dedicata alla vita e alla cultura ebraica nel Veneto, si articola in una sezione che propone eccezionali edizioni della Bibbia; in una serie di piccoli padiglioni che illustrano le feste ebraiche: Sabato, Pesach (Pasqua), Sukkot (delle Capanne), Rosh Hashanah (del Capodanno), Kippur (del perdono), Purim (Carnevale), Chanukkah (delle luci) e Shavout (Pentecoste); infine in una terza sezione che illustra i momenti principali della vita ebraica: circoncisione, maggiorità religiosa, scuola, matrimonio e morte. Si tratta di oltre duecento pezzi, provenienti da famiglie e dal patrimonio delle comunità di Padova, Venezia, Roma, Firenze, Casale Monferrato, Trieste, Verona e altre città.

Il relativo catalogo, curato da Amos Luzzatto e con saggi di altri studiosi, è edito dalle Edizioni dell'Abbazia di Praglia. E' riccamente illustrato a colori, costa quarantamila lire e può essere considerato un testo esemplare per chiarezza divulgativa.

I curatori della mostra — che si conclude il 3 dicembre — forse riferendosi alle rassegne tenutesi a Ferrara nel decorso inverno («Arte e cultura ebraiche in Emilia Romagna» e «Il tesoro ebraico di Praga», di cui già qui si disse), hanno voluto accentuare il carattere «didattico» della manifestazione e, se «didattico» significa qualcosa destinato a imprimersi nella mente, a sollecitare la fantasia, a «durare», in modo nitido e ben definito, certamente la mostra obbedisce a questo assunto, e magari che altre rassegne seguissero gli stessi criteri.

Ma v'è dell'altro. Spira da questa raccolta, accanto all'ammirazione per gli oggetti preziosi e severi del culto, un senso che è insieme limpidamente gioioso e di trepidità religiosità. Ciò nasce soprattutto dalla fel-

ice predisposizione dei padiglioni che ci parlano delle «Feste»: sono piccoli ambienti, squisitamente addebbati, con i tavoli che recano i piatti tradizionali, i vini prescritti, i libri che in determinate circostanze bisogna leggere.

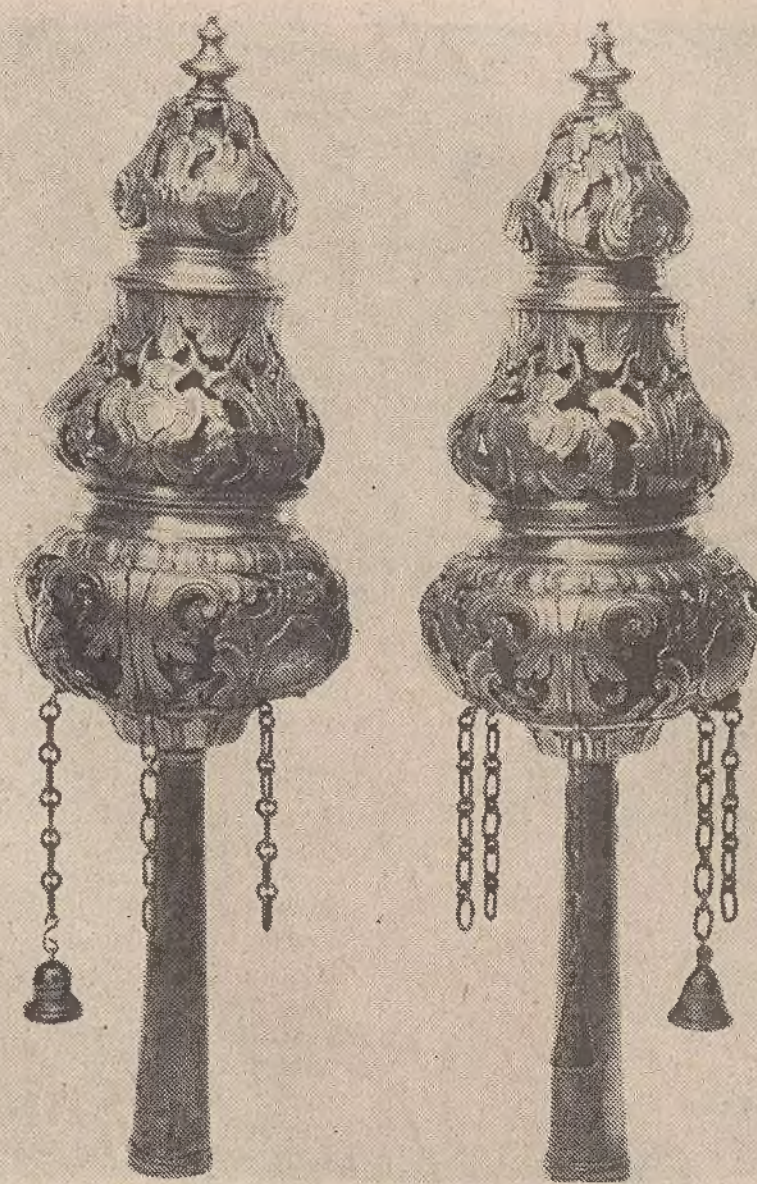
Sulla tavola preparata per il Sabato di Sukkot ci sono, ad esempio, i melograni e la frutta di stagione, l'etrog (cedro) e il lulav, composto di palma, salice e mortella, simboli della festa. Su quella del Kippur compaiono il frumento, il granoturco e i melograni; un bicchiere d'acqua è per l'Angelo che passerà durante la notte. Scrive Luciano Meir Caro che «l'ebraismo può essere definito: una religione del tempo, che ci insegna a trovare negli eventi che si susseguono un rapporto di sacralità». La mostra di Praglia ne esprime veramente l'essenza.

Sono duecento gli oggetti esposti, corone, puntali, lampade, candelieri, brocche, bacili, portapropiumi. Alcuni rimangono curiosamente incisi nella memoria del visitatore profano: sono le eleganti «manine segnaletture» o yad, o il terreno completino per la Milah (circoncisione), al quale si accompagna il servizio in argento cesellato (coltellino, vassoietto, ditale unguato), che appartiene a Yaakov Vita Russo, nato a Spalato nel 1760 e morto a Trieste nel 1832.

Da qualche tempo l'Abbazia di Praglia si sta affermando con una serie di iniziative che ne fanno un centro culturale, eletto e raffinato. Si ricordano le recenti mostre dedicate alle icone e l'originale ricognizione nel mondo degli erbari e taccuini di sanità («Di sana pianta»). L'esposizione attuale possiede, accanto alla ricchezza dei reperti, un significato che merita sottolineare.

Dice Alberto Monticone, presidente dell'Associazione «Gaudium et Spes», che l'intento della manifestazione è anche quello di evidenziare una forte tensione ecumenica, con la speranza che «tale incontro si fondi sempre più sul dare senso religioso alla piena accettazione del reale, dell'esistenza, degli uomini del nostro tempo».

[r. d.]



Sopra, una coppia di oggetti in mostra all'Abbazia di Praglia: due «Rimonim». Sotto, «Sulchan Arukh»: «Tavola imbandita» dalla sezione «Yore de ha'» (colui che insegna la conoscenza).



EBRAISMO / TAVOLE

«Capanna rituale»

Motivo di particolare interesse, nell'ambito della mostra di Praglia, è di certo l'assieme di dieci grandi tavole lignee, sulle quali sono dipinti soggetti biblici. Un valore notevole, che però va al di là del pregio solo estetico: si tratta infatti dei pannelli componenti una delle tre «Sukka» esistenti.

PADOVA — Motivo di particolare interesse, nell'ambito della mostra di Praglia, è certamente l'assieme di dieci grandi tavole lignee sulle quali sono dipinti soggetti biblici. Già di per sé, con il loro vivido richiamo cromatico, esse imprimono a tutta la rassegna una connotazione luminosa e rasserene, ma il loro valore va al di là del pregio estetico.

Sittra infatti, secondo studi recenti e tuttora in corso, dei pannelli componenti una «Sukka», o «capanna rituale», di cui si conoscono due soli altri esemplari, posteriori di oltre un secolo. Qual è il significato della «Sukka»? Essa ricorda le capanne nelle quali alloggiavano gli ebrei durante le loro migrazioni nel deserto e, durante la ricorrenza del Sukkot, o festa delle capanne, che si celebra d'autunno e dura sette giorni, è tradizione consumarvi i pasti e magari dormirci. Bastano tre pareti e una copertura di rami e foglie.

Simbolo della protezione accordata dall'Eterno, vuole essere, come è stato osservato, «un eccezionale strumento per ricordare sia l'antico soggiorno nel deserto che la fragilità delle cose umane, la precarietà dei beni di cui disponiamo e la caducità del lusso e delle comodità alle quali siamo spesso abituati, nonché la necessità di far conto solo sulla protezione divina».

Le tavole che compongono l'esemplare di Praglia dovrebbero essere state dipinte nei primi decenni del Settecento. Rappresentano episodi dell'Antico Testamento: dalla vita dei patriarchi Abramo, Isacco e Giacobbe all'ascesa del profeta Elia sul carro di fuoco.

Dai confronti con libri rituali e manoscritti miniati, si può rilevare che fino al XIV-XV secolo le decorazioni delle «capanne» consistevano esclusivamente di motivi

[r. d.]

MUSICA / RASSEGNA

Ottant'anni e venti stagioni

Presentato il cartellone della Glasbena Matica: al via il 18 ottobre

TRIESTE — E' stata presentata alla stampa la stagione concertistica della Glasbena Matica. Patrocinata da Adrijan Semen presidente, da Svevo Grig direttore dell'Istituto scolastico e dai consiglieri artistici Gojmir Demšar e Aleksander Rojc, la stagione si offre costruita con attenzione nelle scelte e con spunti interessanti nei brani in programma, come, del resto, tutte le rassegne che si sono tenute dal 1971 ad oggi nella Casa di cultura di via Petronio.

Vent'anni di stagioni sistematicamente e regolarmente programmate sono già un bel traguardo, ma quest'anno si festeggia anche l'ottantesimo della fondazione, ed il giubileo aggiunge al cartellone una nota particolare, pur nell'incertezza della situazione finanziaria che limita ogni migliore volontà di ben operare.

La stagione sarà ai nastri di partenza il 18 ottobre, con una scintillante esibizione del Quintetto di ottoni di Lubiana, i cui allievi sono le insuperate trombe di Anton Grac e Stanko Arnold. Presteranno una carrellata di almeno tre secoli, dalle arie di battaglia di Purcell attraverso Haendel («Musica sull'acqua») e Bach, fino alla più attuale e piacevole rag-musica.

Il secondo concerto (27 ottobre) sarà dedicato alla musica organistica e verrà probabilmente ospitato nella Chiesa di S. Vincenzo de Paoli; ne sarà protagonista un giovane esponente della scuola organistica di Lubiana, Milko Bizjak, con un programma ricavato da alcuni autori poco noti dell'Ottocento (Pacher, Walther), da alcuni musicisti contemporanei e da alcuni capisaldi della letteratura, quali Bach e César Franck.

Il 16 novembre si schiererà

sul palcoscenico del teatro l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione di Lubiana in un programma tutto Beethoveniano, affidato alla guida di Anton Nanut: due Sinfonie (la Seconda e l'Ottava) e l'ouverture «Leonora».

Il 28 novembre, il più volte applaudito complesso dei Madrigalisti sloveni intratterà l'uditorio con un programma distribuito fra la polifonia classica e quella popolare. Il consueto spazio ai debuttanti sarà stavolta occupato dalla promettente pianista triestina Katja Milic, che il 14 dicembre esibirà musiche di Schumann, Ravel e Kogoj.

Il 18 gennaio la serata sarà di particolare interesse per le presenze del soprano Olga Gracelj e dell'arpista Jasna Corrado. Lieder di Wolf Strauss, Kogoy e Vidali con l'apporto pianistico di Neva Merlak e, quindi, dopo

alcune pagine per sola arpa di Respighi e Paganini, una primizia per la città, la Sonata per arpa e pianoforte di Carlos Salzedo.

Il settimo concerto sarà affidato al Quartetto d'archi della Glasbena matica, composto da Zarko Hrvatic e Jagoda Kijder violini, Marko Bitteznik viola e Peter Filipic violoncello. Alla tradizione formale si aggiungerà il giovane clarinetista Miran Kostur per il Quintetto di Mozart.

Dopo una serata di musica contemporanea (7 marzo), con il trio Gorisek, Balzalaris e Petrac, la solenne chiusura prevede l'arrivo per il 21 marzo della Filarmonica Slovena diretta da Marko Lejtnar: in programma la Sinfonia di Franck e il concerto per violoncello di Haydn, con la partecipazione di Milos Mlejnik.

[Claudio Gherbizi]

MUSICA / CONCERTO

Ockeghem e Desprez, due pilastri

TRIESTE — Ockeghem e Desprez rappresentano due pilastri riconosciuti della storia della musica. Affinità e disuguaglianze tra i due sono state offerte domenica, nella chiesa di Monrupino, dal Borsus concert. Se il periodo in cui vissero e scrissero tra il Quattro e il Cinquecento, le composizioni ascoltate nel terzo concerto del «Pomeriggio con la musica antica e contemporanea» hanno delineato personalità musicali molto differenti. Ockeghem è stato creduto a torto maestro del più giovane Desprez, ma se di influenza si deve parlare, allora è un tributo indiretto verso le geometrie nordiche del compositore fiammingo. Ockeghem viene spesso catalogato autore di schemi freddi e di non facile ascolto; tale giudizio, però, non appare molto calzante nei confronti del «Requiem» presentato domenica. In questa opera, forse la prima del suo genere,

Ockeghem trova una vena che lo allontana da virtuosismi fini a sé stessi, per avvicinarlo a certe poetiche polifoniche inglesi. Ma la grandezza del compositore appare nel magistrale uso delle voci e nella sapiente dosatura del contrappunto. Movimento simultaneo tra tutte le voci, dove il ritmo evita appesantimenti con una sagacia distribuita degli accenti. E' un continuo cambiamento tra fasi, si direbbero solistiche, alternate con passaggi più prettamente d'insieme.

Brano di pathos particolare il «Kyrie», dove il «Borsus Consort» ha mostrato una bella fusione tra i suoi componenti: due contraltori, tre tenori, due baritoni, due bassi. Bene anche nella chiusura, dove la loro interpretazione è apparsa scura da tentazioni modernizzanti: una lettura rigida e rigorosa. Ha fatto difetto talvolta l'in-

tonazione di qualche componente, ma la frase musicale, sciolta via con semplicità, ha mantenuto inalterato l'interesse del fottissimo pubblico. Tale uditorio ha tributato al complesso polacco un autentico trionfo dopo le composizioni di Josquin Desprez. Questo musicista passò quasi mezzo secolo della sua vita al servizio di principi italiani. Il gusto tipicamente mediterraneo della melodia (siamo comunque in pieno Rinascimento) e la luminosità di certe intuizioni lo hanno reso giustamente una delle vette assolute della storia della musica anche per questa sua straordinaria comunicativa. Come fuori programma, un antico canto polacco, dove la ripetizione della parola «Alleluia» è stata di degno coronamento per questo riuscito incontro.

[Stefano Crise]

CONVEGNO

Il Medioevo e il romanzo di Tristano

TRIESTE — Si tiene oggi, nella sala delle conferenze del Goethe Institut (via del Coroneo 15), il secondo convegno internazionale di cultura medioevale «Il romanzo di Tristano nella letteratura europea del Medioevo».

Stamattina, alle 9, apertura del convegno: presiede la professoressa Laura Mancinelli. Subito dopo, prima relazione tenuta dal professor Karl Bertau, dell'università di Erlangen: «La predica quaresimale dell'amore nel Tristano di Gotfried». Intervengono poi il professor Jan-Dirk Müller, dell'università di Amburgo (sull'«Erling» di Eilhard), il professor Karl Helm Goeller, dell'università di Regensburg (su «Il romanzo in versi in medio inglese Sir Tristrem: dall'etica cortese all'etica borghese»).

Nel pomeriggio, sotto la presidenza del professor Karl Bertau, gli interventi in programma sono quelli della professoressa Ingrid Strasser, dell'università di Vienna (sul tema «Isotta, la Madre, Isotta, la Figlia, e Isotta dalle bianche mani»), della professoressa Laura Mancinelli dell'università di Torino (su «Magia celtica nel Tristano di Gotfried»), e del professor Michael Dallapiazza, dell'università di Trieste (su «Esperienza del mondo come esperienza estetica nel Tristano di Gotfried»). A conclusione, discussione e tavola rotonda.

Il convegno è organizzato dall'Associazione di cultura medioevale, dal Dipartimento di scienza dell'uomo dell'università di Trieste, dal Goethe Institut di Trieste, con il patrocinio del Comune di Trieste.

ROBA da MATTI
QUASI GEMELLI
P.R.E.S.E.N.T.A.N.O.
LELLO ARENA
JERRY SCOTTI

Se loro due sono quasi gemelli, immaginate un po' gli altri protagonisti di "ROBA da MATTI": Umici, Bizzani, Divententi, insomma, tante facce da vedere... Questo e più in "ROBA da MATTI"...

OGNI MARTEDÌ ALLE 20.30



Martedì 3 ottobre 1989

EBRAISMO / NEW YORK

Ghetto-giardino

L'America incontra la cultura yiddish italiana

NEW YORK — Per la prima volta l'America ha l'occasione di entrare nella plurisecolare cultura ebraica italiana: «Giardini e ghetti», la più esauriente mostra sull'argomento mai allestita, è da un paio di settimane al «Jewish Museum» di New York. Attraverso oltre 300 opere d'arte, che vanno dai sarcofagi di epoca romana ai manoscritti del primo Rinascimento, dall'artigianato barocco in argento e bronzo alle oltre cento opere di pittura, scultura e fotografia dell'epoca contemporanea, il visitatore si troverà di fronte a due mila anni di storia. Ciò che salta immediatamente agli occhi è la fusione culturale di una piccola minoranza — non ci sono mai stati più di 50 mila ebrei in Italia — con la civiltà dominante: l'abilità degli ebrei di assorbire e di rielaborare lo stile italiano in un contesto ebraico. E viceversa. Non si tratta quindi di un fatto prettamente ebraico. È la storia di una comunità sviluppata in un Paese mediterraneo ed europeo, punto d'incontro tra Nord e Sud, tra Est ed Ovest, che testimonia la presenza ebraica nelle radici stesse della civiltà europea.

Poi mille anni di buio. Dalla fine dell'Impero romano e per tutto il Medioevo, poco o niente è rimasto fino alla nascita delle città-stato. Si trovano infatti nella mostra i primi manoscritti miniati ebraici e, fatto interessante, i primi stemmi familiari. Altro esempio, questi, dell'influenza della cultura italiana sui contenuti giudaici. Dal Rinascimento i primi testi ebraici stampati — notevole un libro di preghiere fiorentino del 1492 in cui è rappresentato un re Davide italiano con un cortigiano che suona il liuto — piccoli bronzi, medaglie, medallioni e strumenti musicali. In campo musicale il più famoso ebreo dell'epoca fu Salomone De' Rossi, contemporaneo di Monteverdi, compositore di madrigali. Da una sala all'altra ci si accorge subito di essere entrati nel periodo moderno: dai scuri e soffocanti ambienti dei ghetti si passa ai luminosi paesaggi toscani dei «macchiaioli». I primi artisti ebrei del periodo, Serafino di Tivoli e Vito d'Ancona, furono anche patrioti che lottarono per l'unità d'Italia, unità che

portò all'emancipazione degli ebrei. E' questo il settore della mostra dedicato più all'arte che alla storia: i ritratti di Vittorio Matteo Corcos che riflettono la presenza dei pittori ebrei negli ambienti della «bella époque» e le opere di Ulvi Liegi (del gruppo livornese), esponente del post-espressionismo e allievo di Giovanni Fattori. La fotografia: maggior esponente Mario Nunes Vais, che ha ritratto personaggi come Gabriele D'Annunzio, Filippo Tommaso Marinetti e altri futuristi, Benito Mussolini ed Elio Duse, che non ha mai accettato di essere fotografata se non da lui. Per non parlare dei ritratti di ebrei famosi, quali Luigi Luzzatti, Sidney Sonnino, Claudio Treves, Anna Kuliscioff, Amelia Rosselli e Margherita Sarfatti. Straordinarie le presenze di artisti già conosciuti al pubblico americano: Amedeo Modigliani (rappresentato oltre che da alcuni importanti quadri anche dalle famose teste «têtes ensembles» di Carlo Levi, rappresentato, tra l'altro, dai ritratti dei compagni antifascisti Carlo e Nello Ros-



A sinistra, un candelabro nel particolare di un bassorilievo dell'Arco di Tito a Roma. A destra, Anna Kuliscioff fotografata nel 1908 da Mario Nunes Vais.



TEATRO / LUTTO

Grande, a suo modo

Vittorio Caprioli da «Leoni al sole» a «Napoli milionaria»

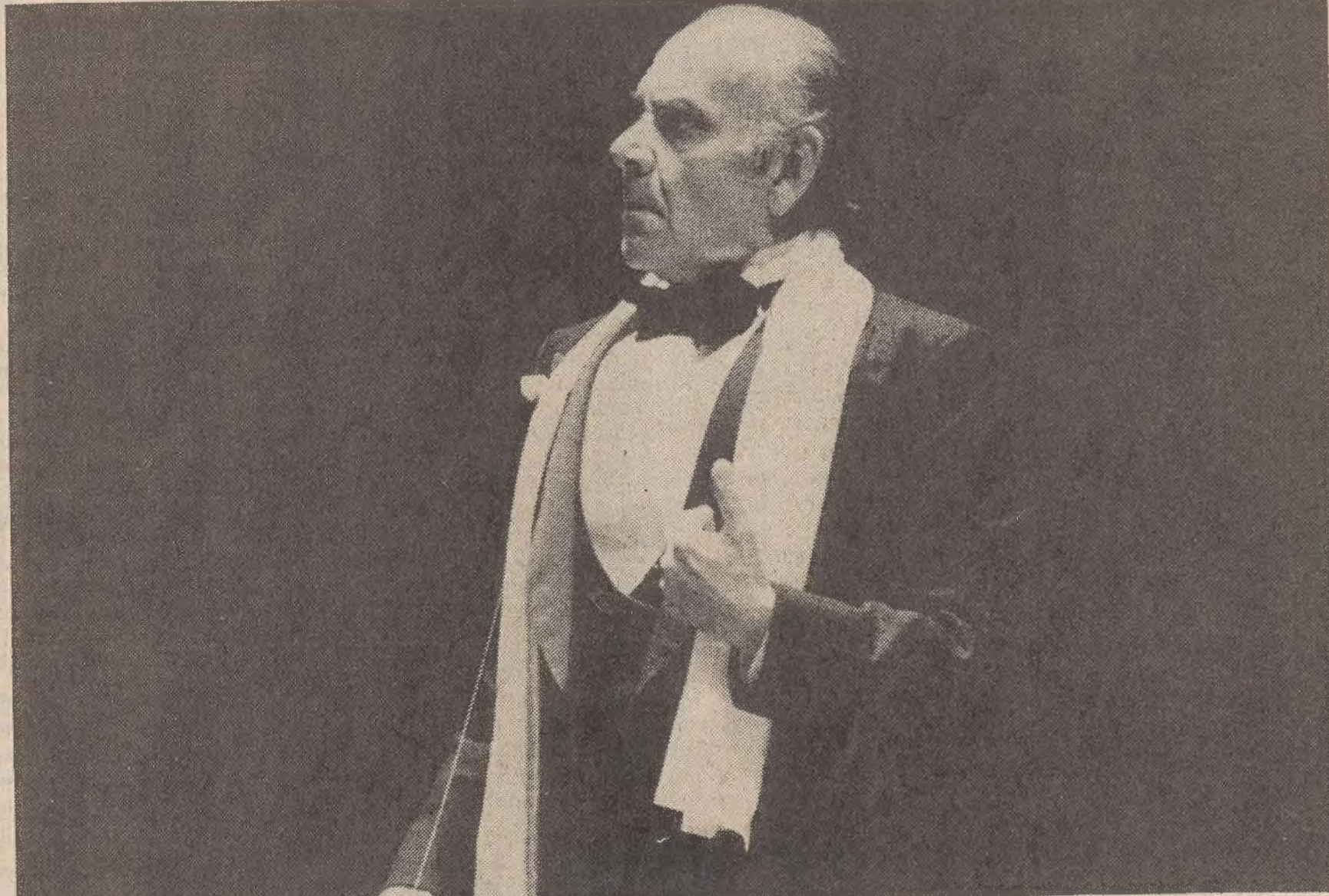
NAPOLI — L'attore Vittorio Caprioli, 68 anni, è morto ieri mattina a Napoli colpito da un infarto. L'attore era a Napoli da alcuni giorni e stava concludendo al «San Ferdinando» le prove della commedia «Napoli milionaria» (per la regia di Luca De Filippo), che sarebbe stata presentata in anteprima l'8 novembre al Teatro La Pergola di Firenze.

Vittorio Caprioli come ogni mattina si era svegliato intorno alle 10 nella sua stanza all'Hotel Excelsior e aveva chiesto la prima colazione e i giornali, che gli erano stati recapitati pochi minuti dopo. Successivamente, però, non aveva più risposto alle chiamate telefoniche. Il personale dell'albergo è intervenuto intorno alle 14 su richiesta di un amico di Caprioli, che si era recato all'Excelsior per prelevare. Domenica sera, l'attore si era ritirato in camera verso le 23, era di buon umore e aveva commentato a lungo la partita Napoli-Milan, cui aveva assistito nel pomeriggio.

Nonostante i grandi successi ottenuti, come regista e come interprete, Vittorio Caprioli ha sempre considerato il cinema una parentesi, anche se «Leoni al sole» resta un titolo importante con il quale a lungo è stata identificata la sua figura. «Niente è paragonabile al teatro», diceva sempre con convinzione.

Nato a Napoli il 15 agosto del 1921, Caprioli cominciò a recitare nella compagnia Carli-Racca e nel 1948-49 fu a Milano, al «Piccolo Teatro», con Giorgio Strehler per «La tempesta» di Shakespeare e «Il corvo» di Gozzi.

Dopo un periodo passato a Parigi, nei locali notturni, creò con Franca Valeri e Alberto Bonucci un nuovo teatro-cabaret satirico che prese il nome di «Teatro dei gobbi» e resta un momento esemplare della rinascita artistica delle nostre scene in questo dopoguerra. Nel '54 fu, tra l'altro, «Pozzo» nella prima italiana di «Aspettando Godot» di Beckett. Iniziò la sua vita di attore nel cinema, con Lattuada, Fellini e Malle, mentre, tra i titoli di cui è responsabile, c'è da ricordare anche «Splendori e miserie di madame Royale», dove fece coppia con Tognazzi. Tornato al teatro negli anni Ottanta, lavorò con Giuseppe Patroni Griffi prima in un Goldoni e nelle ultime tre stagioni nell'impegnativa trilogia pirandelliana prodotta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia.



Vittorio Caprioli, scomparso prematuramente ieri a Napoli, vogliamo ricordarlo così, in posa «teatrale», in una scena di «Ciascuno a suo modo», la seconda opera della «trilogia» pirandelliana del teatro-nel-teatro.

TEATRO / COMMENTO

Semplice, un attore di garbo

Per l'ironia tragica del Destino, a ventiquattrore esatte di distanza da Carlo Dapporto, apprendiamo la fine di un altro «signore della scena», Vittorio Caprioli. La sua data di nascita collima esatta con quella di un suo grande amico triestino, di origini, cultura e comportamento tutt'affatto diversi: Giorgio Strehler, stesso 15 agosto del 1921. Si è spento nel primo sonno della mattina, dopo aver chiesto la colazione e ordinato i giornali. Stava per andare a provare «Napoli milionaria» di Eduardo, per cui ci aveva dato personalmente appuntamento a Firenze di qui all'8 novembre. Le luttuose notizie d'agenzia ce lo ricordano commentare ieri, ritiratosi presto nell'albergo napoletano che l'ospitava, la partita Napoli-Milan e in particolare il terzo gol del «ciuccio», quello del redifido Maradona. Chissà cosa non dare per essere stato presente a

quella che doveva essere, purtroppo, la sua ultima festa, prima del rituale grappino serotino. Uomo di raro garbo e di squisita finezza, Caprioli era un attore di esemplare semplicità: una semplicità quasi irrisoria che poteva sembrare, sulle prime, studiata meticolosità, agguerrita dose di professionismo. E invece, per la sua umanità di esseri vicini, sa che tutto gli riusciva per istinto, per rocambolesca virtù innata, per la sua umanità sentita e leggiadramente moderna. Vittorio, lo conobbi, io ragazzo; negli anni mitici del «Gobbi», il teatro-cabaret da lui fondato con Franca Valeri e Alberto Bonucci. Erano tempi mitici per quelle esperienze (pensiamo al trio Fo-Durano-Parenti), che pungevano sul vivo aspetti del costume e della civiltà contemporanea, filtrata con humour e intelligenza caustici e bonari insieme: un occhio alla mal-

dicezza e un orecchio vigile e attento alla scortesia, mai villana, ma scorbuto. Trieste aveva conosciuto da vicino Caprioli proprio di recente, nella pirandelliana «Trilogia»: fischiettante e patetico Sampaonetta in «Questa sera si recita a soggetto», pensieroso e ironico Capocomico nei «Sei personaggi», febbrile, inquieto, nevrotico. Era stato, quello, un «reincanto» di Vittorio con il grande teatro, quello che l'aveva visto accanto a Strehler e al «Piccolo» nel «Corvo» di Gozzi, e poi in un più recente «Mercede» balzachiana. Forse nelle parole di Luca De Filippo, che lo dirigeva in questi giorni, si riconosce il dolore più sentito di un attore che non ha più un lavoro. «Vittorio Caprioli — ha detto sbigottito il figlio di Eduardo — era straordinario sul palcoscenico e nella vita. Con la vita aveva un grande rapporto e un entusiasmo che

solo un uomo maturo come lui poteva avere. Mi aveva appena detto di essere felice di poter recitare in una delle commedie più care di mio padre. Con Vittorio abbiamo perso un amico, ma anche un pezzo intero di teatro italiano». Non solo il teatro, quello «leggero» e quello «grave» (secondo la definizione di Jouve) gli deve molto. Anche il cinema gli deve molto, specie in alcune garbate, ironicissime caratterizzazioni, seppur la regia lo tentò molto, senza soverchie imprese memorabili. Ma ve lo ricordate solo in uno spezzoncino di «Leoni al sole» (i dialoghi erano di Dudù La Capria), dove sparanzato a prendere la tintarella, risponde a un amico un po' fesso, nell'assurda brusca sotto i faraglioni, che gli chiede che cosa farà il prossimo inverno? Eché, rispondeva, svegliandosi dal languido torpore: «Me farò un cappotto, no?» [Giorgio Polacco]

TEATRO / «STABILE»

Riccardo III, anatomia del tiranno

Film e psicodramma tra le manifestazioni collaterali alla messa in scena di Lavia



Gabriele Lavia nei panni di Riccardo.

TRIESTE — Mentre è ancora in pieno svolgimento la campagna abbonamenti per la stagione di prosa del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, i cui risultati, fin dai primi sondaggi, si rivelano molto soddisfacenti, al Politeama Rossetti proseguono a ritmo serrato, sotto la direzione di Gabriele Lavia nella duplice veste di regista e interprete, le prove di «Riccardo III», il dramma di William Shakespeare, che inaugurerà martedì 10 ottobre la trentaseiesima stagione dello Stabile regionale. Nel frattempo il Teatro sta predisponendo anche una serie di manifestazioni collaterali allo spettacolo che, sotto il titolo «Anatomia del tiranno», comprenderanno una conferenza di presentazione della professoressa Giovanna Mochi dell'Università di Firenze, che lunedì 9 ottobre (alle ore 17.30 al Politeama Rossetti) parlerà sul tema «La tessitura retorica di Riccardo III».

Lunedì 16 ottobre, alle ore 20.30, è in programma una serata interamente dedicata a Laurence Olivier, il grande attore inglese recentemente scomparso, del quale verrà presentata la memorabile interpretazione cinematografica di «Riccardo III». Alla serata Olivier daranno il loro contributo artistico anche Gabriele Lavia e Monica Guerritore. Venerdì 20 ottobre, alle ore 17, per la prima volta a Trieste avrà luogo uno psicodramma: «Lo psicodramma di Riccardo III», dedicato al fantasma della Tirannide e ai suoi «giochi», che Ottavio Rosati, presidente dell'Associazione per le ricerche sullo psicodramma attivo e analitico, dirigerà con la partecipazione del pubblico presente in sala.

Ottavio Rosati sarà anche fra i protagonisti del convegno che avrà luogo sabato 21 ottobre (al mattino dalle ore 10 e nel pomeriggio a partire dalle ore 16). Insieme a Rosati, vi prenderanno parte Alessandro Serpieri, che ha curato la traduzione dell'edizione dell'opera shakespeariana prodotta dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il critico teatrale Guido Almansi (già presente l'anno scorso a Trieste per il convegno che lo Stabile ha dedicato a Harold Pinter), il sociologo Roberto Guiducci e la psicoanalista Marisa Reiner Spiniolo. Tutte queste manifestazioni si terranno al Politeama Rossetti. E' inoltre in via di definizione il «cartellone» di una breve rassegna cinematografica che verrà ospitata dal cinema Alceone nei giorni 17 e 24 ottobre.

TEATRO
La «prima»
di Kroetz

TRIESTE — Dal 6 al 15 ottobre al teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2 la cooperativa «La Collina» presenterà lo spettacolo «Robe de omni» (Mattersache) di Franz Xaver Kroetz. Interpreti Claudio Misculin e Miranda Chaharja. Con questo testo (tradotto in dialetto triestino) si inaugura il progetto «Terre di confine: Alpe Adria» e viene a concretarsi un laboratorio permanente articolato in corsi, seminari e produzione di spettacoli teatrali e video.

TEATRO / «CONTRADA»

Ultime prove dei «putei»

TRIESTE — Al Teatro Cristallo si stanno svolgendo, in un clima di febbrile attività, le ultime prove di «Co' ierimo putei...», il nuovo spettacolo di Lino Carpinieri e Mariano Faraguna, per la regia di Francesco Macedonio, che sabato 7 ottobre inaugurerà la nuova stagione di prosa del Teatro stabile privato «La Contrada». Prendendo a prestito il titolo da un mezzo verso che il «noneto» della radio ripete da molti anni nella trasmissione «El Campanone», i due prolifici autori triestini vi hanno costruito attorno uno spettacolo aperto: una specie di cavalcata multicolore che ci rimanda, senza malinconie, al passato.

Il testo, fittissimo anche di canzoni in dialetto e in lingua, balletti e gag, è soprattutto un pretesto per fare spettacolo, per lasciarsi andare, per ritrovare un tono e un clima da varietà. Tutto è giocato lietamente sotto le luci della ribalta, quando i volti degli attori, dei cantanti, delle ballerine, erano coperti da uno spesso strato di cerone, che li faceva sembrare fantastici, irreali, appartenenti quasi a un altro mondo, ma sul palcoscenico rivelavano una straordinaria e accattivante vitalità.

In «Co' ierimo putei...» non ci sarà una storia, ma tanti «numeri» (come insegna il varietà): canzoni, ballate, poesie; il tutto mescolato abilmente da Francesco Macedonio. Gli interpreti principali sono: Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Ruggero Winter, Luciano Delmestri, Orazio Bobbio. Le musiche sono a cura di Livio Cecchini. Prosegue frattanto, all'Utet e al Teatro Cristallo, la campagna abbonamenti per la stagione 1989/90, che già nei primi dieci giorni di sottoscrizione ha dato registrato un incremento rispetto alle scorse stagioni, sia nelle riconferme dei posti sia nelle nuove adesioni.

«Genesi è la sintesi di tutto il mio pensiero»

FRANCESCO
ALBERONI

GENESI

Come si creano i miti
i valori, le istituzioni
della civiltà
occidentale

GARZANTI

CINEMA
E' morta
Barbara

ROMA — E' morta l'attrice Paola Barbara (al secolo Paolina Proto, nata a Roma il 22 luglio 1912) che si era ammessa, negli anni Trenta-Quaranta, nel mondo del cinema grazie alla sua prepotente bellezza in una serie di personaggi di donna equivoca. Ha interpretato una cinquantina di film di successo, molti realizzati in Spagna dove ha soggiornato dal 1943 al '49. Il suo esordio avvenne nel '36 con il film «Amazzoni bianche» di Gennaro Righelli e la sua interpretazione di maggior spicco fu quella nel film «La peccatrice» di Amleto Palermi con Vittorio de Sica e Gino Cervi, nel 1941.

Negli ultimi tempi, dopo la morte del marito (il regista Primo Zeglio), si era ritirata nella sua villa di Anguillara Sabazia, dove i funerali avranno luogo domani mattina.

TV
Verdiglione
e Costanzo

ROMA — L'odierna puntata del «Maurizio Costanzo Show», su Canale 5, è incentrata su una conversazione fra il conduttore e un unico ospite. E' una novità di questa nuova serie del programma, che consente di approfondire una persona o un fatto. Stasera Costanzo ospita Armando Verdiglione, recentemente uscito dal carcere, e che appare in tivvù per la prima volta dopo le sue discusse disavventure giudiziarie.

TELECOMANDO

Sorpresa: Valentina

Una delle migliori produzioni italiane di «fiction»

Rubrica di
Giorgio Piacentini

Ciao Valentina! Non siamo qui per far la storia di questa creatura di carta, esplosa su «Linus» negli Sessanta. Basterà dire che — in quello scorcio di meraviglie che era il primo «Linus» — quanto di più avanzato, pregnante, intelligente e «shocking» offrisse l'intero panorama del fumetto europeo era proprio la Valentina di Guido Crepax, più ancora del magico Jeff Hawke di Jordan, molto più del confusionario ma affascinante Forest... A quelle tavole indimenticabili è seguito, nel corso degli anni, un «corpus» imponente; benché un po' attenuato, tendente ormai alla maniera Crepax si situa ancora — con Pratt, Magnus e pochi altri — fra i rari autentici geni del fumetto italiano moderno.

Si possono tradurre in film queste storie raffinate e ammiccanti, che poi hanno la caratteristica di svolgersi in buona parte nell'inconscio? Ci provò molti anni fa Corrado Farina in un film, «Baba Yaga», che per la verità non ha lasciato tracce nella nostra memoria. Coincidenza, «Baba Yaga» si intitolava anche il primo episodio di Valentina, la nuova serie di telefilm diretti da Gianfranco Giagni, che abbiamo potuto vedere su Italia 1 venerdì alle 22.15. Stavolta sì, diremmo che l'operazione è riuscita, sebbene a prezzo di coraggiosi interventi sul testo. Da un lato c'era l'esigenza di fare i conti col «bozzolo culturale» nel quale è cresciuta la figura di Valentina, uno dei rari personaggi dei fumetti che cambia e invecchia col passare del tempo: vale a dire, la cultura radical-chic degli anni Sessanta e poi Settanta, attentamente caratte-

Troppo fiacco

il mega-venerdì

del simpatico

Johnny Dorelli

ricizzata da libri, dischi, discorsi, riferimenti architettonici e pittorici «giusti»; Crepax, che ha una vena di antropologo culturale, ha sempre riempito le sue tavole di autentiche griffes ideologiche. Mantenere rigidamente questo aspetto avrebbe portato a un autentico telefilm in costume. Dall'altro lato c'era il problema del modo narrativo di Crepax, fortemente soggettivo e sbilanciato sul versante onirico, troppo legato al personaggio per rimuoverlo, ma di non facile resa televisiva. E se vogliamo, c'era anche un problema di censura relativo alle caratteristiche sadomasochistiche e fortemente erotizzate dell'opera di Crepax.

Il regista Gianfranco Giagni e lo sceneggiatore Giancarlo Manfredi (del quale ricordiamo il romanzo «Ultimi vampiri», edito da Feltrinelli) hanno agito con intelligenza, ammodernando e «asciugando» molto del contesto socioculturale presente nel fumetto. Vediamo fra l'altro una Valentina molto più giovane; l'interprete, Demetra Hampson, estremamente attraente, appare ben calata nella parte, anche se il suo volto grottesco e irregolare ha guastato la figura di Valentina, la cui mancanza faceva parte dell'«appeal» erotico della Valentina crepaxiana. L'aspetto onirico è stato

mantenuto senza esagerazioni, anche col «inserire» il telefilm in quell'area di dubbio fra sogno e realtà che quasi è una costante del cinema fantastico americano, ampiamente citato in alcune scene. L'elemento erotico è stato mantenuto in modo soddisfacente, creando alcuni momenti di aperta sensualità, come la breve sequenza in cui Baba Yaga riveste la prigioniera Valentina. Le inquadrature moderne e colorate sono volutamente debitorie del linguaggio pubblicitario (tant'è che non si sente alcuno stacco fra gli spot e il telefilm che li contiene); si ha l'impressione, peraltro, che spesso le tavole di Crepax siano state usate come «storyboard», il che è certamente piacevole. Anche la brevità dell'episodio è giustificata: «Valentina» appare un lungo videospot senza musica, chimerico e rubicante. Se continuerà così, uno dei migliori prodotti italiani di «fiction» che abbiamo visto di recente.

Sempre il venerdì berlusconiano proponeva Finalmente venerdì su Canale 5 alle 20.30. Senza altro bella la sigla, con una sorprendente Heather Parisi che occhieggia a Kim Basinger; e ahimè, qui possono finire tranquillamente le lodi (dunque dall'inizio sono passati due-tre minuti); il ritmo è lento e faticoso; la claque esagera con l'entusiasmo prezzolato; i testi del pur simpatico Johnny Dorelli sono dolorosamente ripetitivi. Infine, noi non siamo sostenitori delle megaproduzioni hollywoodiane ad ogni costo, ma qui la tendenza al risparmio — rievocazione della commedia musicale con due protagonisti immobili al leggio, ballerini in stile festa dei poveri — sortiva un effetto increscioso.



7.00 Uno mattina.
7.30 Collegamento con il Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Santa Barbara (117). Telefilm.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Tutto Chaplin. L'opera di Charlie Chaplin in ordine cronologico.
12.00 Tg1 Flash.
12.05 Cuori senza età.
12.30 La signora in giallo. Telefilm.
13.30 Telegiornale.
14.00 Buona fortuna estate.
14.10 Il mondo di Quark. Le foglie si difendono.
15.00 Cronache Italiane. Cronache di motori.
15.10 Artisti d'oggi. Pietro Consagra.
16.00 Pippi Calzelunghe. Telefilm.
16.30 I gumbi. Cartoni animati.
17.00 Anna dai capelli rossi.
17.35 Spazioliobro. Comitato per la cinematografia dei ragazzi.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Santa Barbara (118). Telefilm.
19.00 Pupi Avati presenta: E' proibito ballare. «Saxophone».
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «APPUNTAMENTO A TRIESTE». Film Tv in tre parti. Con Tony Musante, Cristina Borghi, Gianni Cavina. Regia di Bruno Mattei. (1.a parte).
22.00 «REBUS PER L'ASSASSINO». Film. (1979). Regia di William Richert, con Jeff Bridges, John Huston. (1.o tempo).
22.45 Telegiornale.
24.00 Tg1 Notte. Oggi al Parlamento. Che tempo fa.
0.15 Il meglio di Mezzanotte e dintorni.
0.35 Monografie. Sri Lanka.

7.00 Silverhawks. Cartoni.
7.30 I viaggi del Dr. Dolittle. Cartoni.
8.00 Matinee al cinema. «L'EDERA» (1950). Film. Regia di Augusto Fenina.
9.30 Inglese e francese per bambini.
10.00 Aspettando il mezzogiorno.
10.05 E' nata una stella.
10.10 La protesta.
11.10 Peccati di gola.
12.00 Mezzogiorno è... (1.a parte).
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Tg2 Economia.
13.45 Mezzogiorno è... (2.a parte).
14.15 Capitol (121). Serie Tv.
15.00 Tutti frutti per l'estate di Raidue.
15.45 Lassie. Telefilm.
16.15 Tg2 Flash.
16.20 Lo schermo in casa. «FANTOMAS 70» (1965). Regia di André Hunebelle. Con Luis De Funes, Jean Marais, Mylene Demongeot, Robert Dalban.
18.00 Gli antenati.
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Perry Mason. Telefilm. Il puledro imbrovato.
19.35 Meteo 2 - Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 «LO SQUALO» (1975). Film. Regia di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Roy Scheider, Richard Dreyfuss, Murray Hamilton.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 Confidenzialmente Ave.
23.45 Tg2 Notte - Meteo 2.
0.05 Cinema di notte: Il Club del martedì. «IL TEMERARIO» (1952). Regia di Nicholas Ray. Con Susan Hayward, Robert Mitchum, Arthur Kennedy.

11.45 Torino, tamburello, finale campionato italiano.
12.00 Meridiana passaggi.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Block notes: appunti di cultura e di didattica.
15.00 Ambientevivo.
15.30 Palermo, off shore, Giro di Sicilia.
16.00 Viterbo, ciclismo. Settimana ciclistica internazionale del Lazio, Roma-Viterbo.
16.40 Tiro a volo.
17.00 Dadaampa, Iva Zanichchi.
17.15 I mostri. Telefilm.
17.45 Vita da strega. Telefilm.
18.15 Geo.
18.45 Tg3 Derby, Meteo 3.
19.00 Tg3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 20 anni prima.
20.00 Bloob. Di tutto di più.
20.25 Carolina. Di Andrea Barbato.
20.30 «PER AMORE HO CATTURATO UNA SPIA RUSSA» (1971). Film. Regia di Dick Clement. Con Kirk Douglas, Marlene Jobert, Trevor Howard, Tom Courtenay.
22.05 Tg3 Sera.
22.10 Droga: come uscirne. (2.a parte). Un risultato.
23.10 Tg3 Notte.
23.25 Bloob. Di tutto di più.
23.50 20 anni prima.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
 Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 21, 23.
 6.06: Ondaverde, in diretta per chi viaggia; 6.40: Cinque minuti insieme, «Incontri di cinema»; 6.45: Ieri al Parlamento, le commissioni parlamentari; 7.20: Gr regionali; 7.40: Quotidiano del Gr1; 8.30: Per amore o per forza; 9: Maria Pia Fusco conduce Radio anch'io estate; 11: «Bella idea» di C. Canovai (8); 11.30: Giorno per giorno; 12.03: Via Asiago Tenda estate; 13.20: Musica ieri e oggi; 14.44: Sportello viaggi; 15.03: Oblio; 16: Il pagnone estate; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.58: Ondaverde camionisti; 18.08: Ogni giorno una storia, di V. Riviello e M. Salvatore; 18.30: Le registrazioni della Rai; 19.15: Ascolta la tua sera; 19.20: Gr1 mercati, prezzi e quotazioni; 19.25: Audiodisco; 20: Pannos; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno presenta: la Resistenza rivisitata per chi non c'era; 21: Gr1 Flash; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO

15: Stereobig; 15.30, 18.30, 21.30: Gr1 in breve; 18.56, 22.57: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereouno sera; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
 Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
 6: Il buongiorno; 6.30: Bollettino del mare; 8: Un poeta un attore; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «La famiglia Birillo», originale radiofonico (12), regia di F. Anzalone; 9.10: Taglio di terra; 9.34: Un filo d'aria; 10: Speciale Gr2 sport; 10.15: A video sport; 10.30: Radiodue; 11.30: Ondaverde; 12.03: Ondaverde; 12.10: Gr2 regione; Ondaverde; 12.45: Mister radio; 14.15: Programmi regionali; 15: «Over pasticciaccio brutto di via Merulana»; 15.30: Media delle valute, Bollettino del mare; 15.45: Pomeridiana; 17.32: Teens hit; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Le ore della sera; 21.30: Le ore della notte; 22.23: Panorama parlamentare; 23.28: Chiusura.

STEREODUE

15: Studioudue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: Long playing hit; 18.26, 22.27: Ondaverde; 19.30: Gr2 Radiodue; 19.50: Stereodue classic; 21.02-23.59: Fm musica; 21.03: Long playing hit 2; 22.30: Gr radionotte; 23.20: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
 Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 20.45, 23.53.
 6: Preludio; 7.30: Prima pagina; 10: Il concerto del mattino; 10.30: Quaderni di conversazione; 12.14, 17.50, 18.45: Il pomeriggio musicale; 11.48: Succede in Europa; 14.53: I fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Conoscere; 19: Terza pagina; 21: Concerto dall'Auditorium di Torino della Rai; direttore Emil Tchakarov; 22.30: La biblioteca di Babele, «Il carteggio Aspen» di H. James, lettura integrale a più voci (9); 23: Intermezzo; 23.20: Blue Note; 23.58: Chiusura.

STEREOTRE

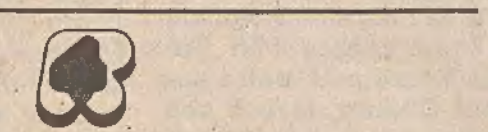
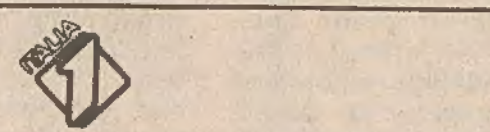
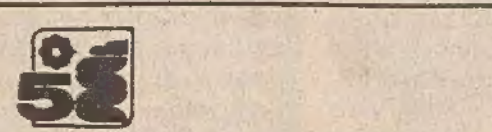
Notturno italiano. 23.31: Dove si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di S. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.30: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Le canzoni dei ricordi; 2.06: Musica e notizie; 2.36: Appassiti a...; 3.06: Opere e commenti; 4.06: Vai col liscio; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia, Ondaverde. Notiziario in italiano; 1, 2, 3, 4, 5. In inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03. In francese: 1.30, 2.30, 3.30, 4.30, 5.30. In tedesco: 0.33, 1.33, 2.33, 3.33, 4.33, 5.33.

Radio regionale

7.30: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 14.30: Un racconto per l'autunno; 15: Rai regione. Giornale radio del Fvg; 18.30: Rai regione. Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Isola. 15.30: L'ora della Venezia Giulia. Notiziario; 15.45: La musica nella regione.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, (7.40) La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Nella belle-époque; 8.50: I grandi successi del Beatles; 9.50: Motivi popolari; 9.40: Pop-pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Cantautori italiani; 12: Mantieniamoci giovani; 12.25: Melodie a voi care; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: In primo piano; 13.30: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Romanzo d'appendice, Fran Salek Finzgar: «Nel sole della libertà»; 17.10: Interpreti: Maja Blagovic, Stojan Colja, Tone Gogala, Vladimir Juric e Alda Sosic, Direzione lirico-teatrale: Marija Cenda, Regia di Marko Sostar; 17.25: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.



9.00 Breakfast, rubrica quotidiana d'informazione a cura de «Il Piccolo».
9.45 Medicina in casa.
10.15 Il giudice, telefilm.
10.45 Terre sconfinato, telenovela.
11.30 Tv Donna mattino.
12.30 Il profumo del potere.
13.30 Oggi. Telegiornale.
14.00 Sport News. Tg sportivo.
14.15 Basket, serie A2 maschile: Teorematours Aresse-Stefano Trieste.
15.30 Giomondo, gioco d'avventura.
16.00 Pomeriggio al cinema: «LA LARGA DAL MARE», commedia.
18.00 Tv Donna.
19.15 Tele Antenna Notizie.
20.00 Tmc News, telegiornale.
20.30 L'ultima frontiera, miniserie.
21.30 Collegamento internazionale, programma giornalistico.
22.20 Crono, tempo di motori.
22.50 «Il Piccolo domani». Tele Antenna Ultime notizie.
23.05 Stasera sport. Telegiornale.
24.00 Film: «UN GRAPPINO DI SOLE», drammatico, con Sidney Poitier, Claudia McNeil, Ruby Dee.

7.00 Telefilm: Fantasilandia.
8.00 Telefilm: Hotel.
9.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
9.30 Rubrica: Cerco e offro.
10.00 Telefilm: I cinque del quinto piano.
10.30 Quiz: Casa mia.
12.00 Quiz: Bis. Conduce Mike Bongiorno.
12.45 Quiz: Il pranzo è servito.
13.30 Quiz: Cari genitori.
14.15 Quiz: Il gioco delle coppie.
15.00 Rubrica: Agenzia matrimoniale.
15.30 Rubrica: Cerco e offro.
16.00 Telefilm: Love boat.
17.00 Quiz: Doppio slalom.
17.30 Quiz: Bablonia.
18.00 Quiz: Ok, il prezzo è giusto.
19.00 Quiz: Il gioco del 9.
19.45 Quiz: Tra moglie e marito.
20.30 Film: «I MIEI PRIMI 40 ANNI». Con Carol Alt, Elliot Gould, Regia di Carlo Vanzina. (Italia 1987). Commedia (1.a parte).
22.00 News: Arcana, il viaggio nell'occulto.
22.55 Maurizio Costanzo Show.
0.25 Rubrica: Sogni d'oro. Con Fiorella Pierobon.
0.35 Telefilm: Petrocili.
1.35 Telefilm: Lou Grant.
2.30 Telefilm: Bonanza.

7.00 Caffelatte. Cartoni animati.
8.30 Telefilm: Cannon.
9.30 Telefilm: Operazione ladro.
10.30 Telefilm: Agenzia Rockford.
11.30 Telefilm: Simon e Simon.
12.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
12.33 Telefilm: T. J. Hooker.
13.30 Telefilm: Magnum P.I.
14.30 Show: Smile.
14.35 Musicale: DeeJay television.
15.27 Show: Barzellettiere d'Italia.
15.30 News: So lo speak.
16.00 Bim, bum, bam. Cartoni animati.
18.00 Telefilm: Arnold.
18.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
18.33 Telefilm: A Team.
19.30 Telefilm: I Robinson.
20.00 Cartoni: Ti voglio bene Denver.
20.30 Show: «Roba da matti».
22.00 Telefilm: Caro John.
22.30 Show: Telegiù.
23.30 Sport: Settimana gol. Programma di calcio internazionale.
0.30 Show: Barzellettiere d'Italia.
0.40 Telefilm: L'uomo da sei milioni di dollari.
1.40 Musicale: DeeJay television.

8.30 Telefilm: La grande vallata.
9.30 Telefilm: Una vita da vivere.
10.30 Teleromanzo: Aspettando il domani.
11.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
12.15 Telefilm: La piccola grande Nell.
12.40 Cartoni animati: Ciao ciao.
13.40 Rubrica: Buon pomeriggio.
13.43 Teleromanzo: Sentieri.
14.41 Telefilm: California.
15.40 Teleromanzo: La valle dei pini.
16.30 Teleromanzo: General hospital.
17.30 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.30 Quiz: Telecomando.
19.00 Show: «C'eravamo tanto amanti».
19.30 Telefilm: Quincy.
20.30 Film: «NESSUNA PIETA' PER ULZANA». Con Burt Lancaster, Bruce Davison. Regia di Robert Aldrich. (Usa 1972 western).
22.30 News: «Cina: 40 anni e un mese».
23.00 Film: «M.A.S.H.». Con Donald Sutherland, Elliot Gould. Regia di Robert Altman. (Usa 1970).
1.10 Telefilm: Ironside.
2.10 Telefilm: Agente speciale.

TELEPORDENONE

7.00 Forza Sugar, cartoni.
7.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
8.00 Jeeg robot, cartoni.
9.00 Sampei, cartoni.
9.30 Nino amico Ninja, cartoni.
10.00 James, telefilm.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 Forza Sugar, cartoni.
14.30 Principessa Zaffiro, cartoni.
15.00 Jeeg robot, cartoni.
15.30 Sampei, cartoni.
16.00 Monkey, cartoni.
16.30 Nino amico Ninja.
17.00 James, telefilm.
18.00 Gli ercolidi, cartoni.
18.30 Dottori con le ali, telefilm.
19.30 Tpn cronache, prima edizione, telegiornale.
20.00 Fiore selvaggio, telenovela.
20.30 «BELLO DI MAMMA», film.
22.00 Teledomani, a cura di Sandro Paternostro, telegiornale.
23.00 World sport special.
23.30 Dottori con le ali, telefilm.

ITALIA 7-TELEPAVOVA

12.00 Rosa De Lejos, telenovela.
13.00 General Daimos, cartoni.
13.30 Gli sceriffi delle stelle, cartoni.
14.00 Amandoti, teleromanzo.
14.45 Più forte dell'amore, teleromanzo.
15.30 Vicini troppo vicini, situazione comedy.
17.00 General Daimos, cartoni.
17.30 Rambo, cartoni.
18.00 Motori in pista, cartoni.
18.30 I difensori della terra, cartoni.
19.00 Capitan Dick, cartoni.
19.30 Amandoti, teleromanzo.
20.30 «SPASMS», film, regia di Al Waxman, con Peter Fonda e Oliver Reed.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 Speedy, un programma a tutta velocità.
23.30 «CANDIDA, DOVE VAI SENZA LA PILLOLA?», film, regia di Desmond Davis, con Barbara Ferris e Harry Andrews.
1.30 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila (r).
2.15 Mash, telefilm.

ODEON-TRIVENETA

8.00 Telenovela, Signore e padrone.
9.00 Telenovela, Marcia nuziale.
9.30 Sit-com, 4 in amore.
10.15 Anteprime cinematografiche.
10.30 Telenovela, Signore e padrone.
11.30 Telenovela, Marcia nuziale.
12.00 Telefilm.
13.00 Sylvanian family, cartoni.
15.00 Telenovela, Anche i ricchi piangono.
16.00 Telenovela, Pasiones.
17.00 Telenovela, Cuore di pietra.
18.00 Sceneggiato, Gli amori di Napoleone.
19.00 Anteprime cinematografiche.
19.30 Il mio amico Guz, cartoni.
20.00 Mister Ed, telefilm.
20.30 Film ciclo «Stasera cinema» (1988) «SOTTO IL TETTO DELLE STELLE» con Green Robson, Peter Phelps.
22.30 Film ciclo «Divina» (1932) «GRAND HOTEL» con Greta Garbo, Joan Crawford, regia di Edmund Goulding.

TELEFRIULI

15.00 In diretta da Londra, Music box.
17.15 Sceneggiato: «Listz» con Zeussa Bartal, regia di Miklos Szinetar (2).
18.00 Cristal, telenovela.
19.00 Telefilm, Isleria.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Telefilm, Il grande teatro del West.
20.30 Tv movie: «OASI», guerra.
22.00 Sport e sport.
23.00 Il sindaco e la sua gente.
0.30 Telefilm, Innotte.
1.00 Idea, proposte per la casa.
1.10 Roberta pelle.

RETEA

17.30 Teleromanzo, «Victoria».
18.30 Teleromanzo, «La mia vita per te».
19.30 TgA-Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo, «Victoria».
21.15 Sceneggiato, «Nozze d'odio».
22.00 Teleromanzo, «La mia vita per te».
22.45 TgA-Telegiornale, edizione della notte.

TELECAPODISTRIA

13.30 Telegiornale.
13.40 Calcio. Campionato tedesco: Norimberga-Waldhof (replica).
15.30 Telegiornale.
16.10 Pillole.
16.30 Rugby. Una partita internazionale.
18.00 Pillole.
18.15 «Wrestling spotlight». I giganti dello spettacolo.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Punto d'incontro.
20.00 «Juke box». La storia dello sport a richiesta.
20.30 «Speciale boxe di notte». Prima e dopo i pugni mondiali della settimana (seconda puntata).
22.00 Telegiornale.
22.10 Calcio: campionato olandese (differita).
19.00 Roberta pelle.
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
20.00 Appuntamento con la parola, a cura di don Lucio Gridelli.
23.30 Fatti e commenti (replica).

RETEQUATTRO

Senza pietà per Ulzana

Robert Aldrich è il regista di «Nessuna pietà per Ulzana», un western con Burt Lancaster e Bruce Davison, in onda su Retequattro alle 20.30. E' un film ispirato alla lezione di John Ford, ma caratterizzato da scene di raccapricciante ferocia degli indiani. Alla stessa ora Odeon Tv propone «Sotto un letto di stelle» e alle 22.30 «Grand Hotel», autentico prototipo del film con cast «tutte stelle». Diretto nel 1932 da Edmund Goulding, «Grand Hotel» è interpretato da Greta Garbo, Joan Crawford, John e Lionel Barrymore. Il pretesto per mettere insieme questa schiera di divi è fornito dalla vita che si svolge all'interno di un albergo, dove si intrecciano i destini di un'infinità di personaggi.

Italia 1, ore 22

«Caro John»

Un marito abbandonato dalla moglie, che si unisce a un «club di single» tutti col medesimo problema di ricostruirsi una vita, è il protagonista di una nuova serie di telefilm comici che Italia 1 trasmetterà ogni martedì alle 22. Titolo: «Caro John», dalle parole con le quali cominciò il biglietto di addio lasciato dalla moglie fuggita col migliore amico di John. Il protagonista è interpretato da Yudd Hirsch; fra gli altri interpreti, Jane Carr, Jere Burns, Isabella Hofman. Regia di Jim Burrows.

Raidue, ore 20.30

«Lo squalo»

E' «Lo squalo», in onda su Raidue alle 20.30, l'appuntamento di maggior richiamo della serata. E' il film di Steven Spielberg che inaugurerà, con un successo strepitoso, il filone «catastrofico» fondato sull'incubo di terribili mostri. La vicenda, che ha per protagonisti Robert Shaw, Roy Scheider e Richard Dreyfuss, si svolge in una località balneare degli Stati Uniti. Le spiagge sono minacciate da uno squalo enorme e feroce: lo sceriffo vorrebbe vietare l'accesso al mare dei bagnanti, ma le autorità non vogliono compromettere la stagione turistica. Grazie a questi presupposti, «Lo squalo» riesce ad immettere nella sua trama elementi di critica sociale. La sua forza resta comunque nella capacità di Spielberg di trasformare la paura in un elemento spettacolare. I critici all'epoca dell'uscita del film paragonarono il mostro creato da Spielberg al biblico Leviatano.

Raitre, ore 20.25

La «cartolina» di Barbato

Andrea Barbato spedisce questa sera, via etere, la sua «cartolina»: un brevissimo messaggio di non oltre quattro minuti al giorno indirizzati ad un protagonista della politica, del costume e della cronaca. «Una violazione epistolare in pubblicazione» la definisce Barbato: «E' come dire ad una persona famo-saquello che la gente qualunque avrebbe il desiderio di dire, ma non è in condizione di farlo». Ma non soltanto questo: «Cartolina» ha infatti intenzione anche di andare a scovare tra i fatti, i gesti, le frasi colte qua e là nelle pieghe dei notiziari ufficiali. «Cartolina» è un appuntamento quotidiano, dal lunedì al venerdì, in onda su Raitre alle 20.25.

Canale 5, ore 20.30

«I miei primi quarant'anni»

Va in onda alle 20.30 su Canale 5 in anteprima assoluta la prima parte del film tv «I miei primi quarant'anni», diretto da Carlo Vanzina e ispirato all'omonimo best-seller di Marina ex Lante Della Rovere. La conclusione è prevista domani alla stessa ora, ma già è in cantiere, con la medesima protagonista Carol Alt, un seguito di questa vicenda ironicamente autobiografica intitolata «La più bella del reame» (anch'essa tratta dal libro omonimo). Carol Alt impersona dunque la giovane Marina, di estrazione piccolo-borghese, che decide di dare la scalata al mondo del jet-set, sfruttando bellezza, simpatia, gioia di vivere, astuzia. Sposa un duca raffinato, ama un noto giornalista, un pittore, famosi uomini politici, fino ad incontrare Carlo Ripa di Meana, che definisce «l'uomo dei miei secondi quarant'anni». A prestare il volto ai personaggi più o meno noti di questa vicenda ricca di riferimenti con la cronaca «rosa» sono tra gli altri: Elliot Gould (il giornalista), Jean Rochefort (il nobile), Pierre Cosso (un amore giovanile), Capucine (la suocera), Giuseppe Pambieri (Sebastiano Somma) e lo stesso Carlo Ripa di Meana nel ruolo di sé stesso.

APPUNTAMENTI

Fuller al «FestFest» prima del Barone

TRIESTE — Da oggi a giovedì al cinema Ariston, nell'ambito del decimo «FestFest», ovvero il Festival del film da festival, si proietta il film di Samuel Fuller «Strada senza ritorno», interpretato da Keith Carradine: un giallo metropolitano segnalatosi al Mystfest '89. Seguirà, da venerdì 6 ottobre, la programmazione del kolossal avventuroso-fantastico «Le avventure del Barone di Munchhausen», firmato da Terry Gilliam dei Monty Python.

In San Silvestro

il pianista Lazzo

TRIESTE — Domani sera alle ore 20.30 nella Basilica di S. Silvestro si terrà il primo di un ciclo di concerti organizzati dall'Associazione Bach Trieste che, per l'inaugurazione del terzo anno di attività, ha invitato a suonare il pianista russo Igor Lazzo. Il programma è interamente dedicato a musiche di Bach.

Radiouno

Jazz Club Regione

TRIESTE — Domani alle 15.15 su Radiouno andrà in onda l'ultima trasmissione del ciclo «Jazz Club Regione», curata da Giorgio Berni con la regia di Euro Metelli. Ospiti della puntata i componenti di un gruppo emergente alla pubblicazione del secondo album discografico: il «Transition Jazz Group».

Sala Azz

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 68688. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 14, telefono 34111. MONFALCONE: via Fratelli Roselli 20, telefoni 798828 - 798829. PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/G, tel. 520137 / 522028 - UDINE: piazza Marconi 9, telefono 506924. MILANO: via Pirelli 32, telefono 676911. BERGAMO: via Zelasco 1, p.ta S. Marco 7, telefono 225222. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: telefono 295766. FIRENZE: v.le Giovine 296475. ROMA: corso V. Emanuele II, via Calabritto 20, tel. 465311. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefoni 30466 30842 - 664721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 583133 583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 3696. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 80, tel. 6502203. TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, né l'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago, richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio artigianato; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste affitto; 19. appartamenti e locali - offerte affitto; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica- te, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 500, numeri 4-5 lire 600, 6-8 lire 800, 9-11 lire 1000, 12-14 lire 1200, 15-17 lire 1400, 18-19 lire 1600, 20-21 lire 1800, 22-23 lire 2000, 24-25 lire 2200, 26-27 lire 2400.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione i reclami di qualsiasi natura non accompagnati dalla fotocopia dell'importo pagato.

Coloro che, in base alle loro richieste, vogliono inoltrare denunce o reclami, dovranno corrispondere alla SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste, il pagamento delle inserzioni deve essere corrisposto contemporaneamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. PUBBLICITA' 1000 TRIESTE. L'importo di nolo cassette è di lire 400 per decade, oltre le spese di recapito corrispondenti. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette, essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza stampata, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Omega 1.8i e 2.0i. Non rinunciateci, la via che porta alla perfezione è già piena di sacrifici.

SAGGE PAROLE. L'arte di essere saggi consiste nel capire a che cosa si può rinunciare. Da codesto precetto discende che si può fare

a meno della piscina in salotto e del maglione in puro cachemère. Ma sicuramente non di Opel Omega. L'uomo con-

pevole intuisce che non si tratta di un lusso superfluo. Bensì di un mezzo per rag- giungere agevolmente la perfezio-

ne o, più semplicemente, l'ufficio, la casa, il mare o la montagna. L'uomo riflessivo approva il raffi-

nato autocontrollo di Opel Omega e non si lascia mai trasportare da eccessivi im-

pulsi. Medita prima di affrontare una curva, poi si distende apprezzan- do il sobrio piacere

delle poltrone di bordo con supporto lombare regolabile e delle sospen- sioni DSA, a sicurez-

za dinamica. Non di rado, ascolta l'autoradio di serie. È buona regola dell'uomo illuminato

quella di dosare con raziocinio gli innumerevoli cavalli che Opel Omega offre genero-

samente nelle motorizzazioni 1.8i e 2.0i e soprattutto nella nuovissi- ma versione 3000-24 val-

vole, 204 CV, equipaggiata di serie con marmitta catalitica. SAGGI COMPORTAMENTI.

L'uomo che sa non rinunciare all'ideale leasing a costo zero o al virtuoso finanziamento a tasso zero, disponibili su Omega in alterna-

tiva ad un allestimento sportivo. L'uomo che discerne si reca subito da un Concessio-

nario Opel perché l'offerta è valida

solo fino al 31 ottobre.



ESEMPIO*		OMEGA 1.8i
Prezzo		19.301.000
Anticipo		6.755.000
Importo da finanziare		12.546.000
Rata mensile x 23		545.500
Valore di riscatto		19.300

*Quotazioni IVA e immatricolazione escluse per Omega 1.8i (prezzo di listino suggerito del modello 1990). L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per vetture disponibili presso i Concessionari Opel partecipanti, escluse le versioni S.M. Classic ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.



OPHEL
BY GENERAL MOTORS
N°1 NEL MONDO



RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	10.25
	15.30	21.45
Ancona	19.05	22.40
Bari	15.30	20.20
	11.25	14.55
Brindisi	19.05	23.00
	07.30	10.55
	11.25	18.10
	19.05	22.05
Cagliari	07.30	10.45
	11.25	14.50
	19.05	23.05
Catania	07.30	12.00
	11.25	14.50
	19.05	22.10
Foggia	07.30	10.50
Lametia Terme	07.30	14.10
	15.30	19.15
	19.05	22.10
Lampedusa	07.30	13.10
Milano	07.05	07.55
	15.30	16.20
Napoli	11.25	14.30
	19.05	23.30
Olbia	11.25	15.40
	19.05	22.40
Palermo	07.30	11.35
	11.25	17.30
	19.05	23.05
Pantelleria	07.30	15.50
Pescara	15.30	21.35
Pisa	07.05	12.30
	15.30	18.10
Reggio Calabria	07.30	11.00
	11.25	18.05
	15.30	20.40
Roma	07.30	08.40
	11.25	12.35
	16.00	17.10
	19.05	20.15
Trapani	11.25	21.05

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.40
	09.15	14.40
	18.55	21.55
Ancona	08.20	14.40
Bari	07.00	10.40
	15.45	21.55
Brindisi	07.00	10.40
	11.45	18.15
Cagliari	07.00	10.40
	14.15	18.15
	18.30	21.55
Catania	06.35	10.40
	14.30	18.15
	15.40	21.55
Lametia Terme	07.05	10.40
	11.10	14.40
	15.00	18.15
Lampedusa	13.50	18.15
Milano	13.50	14.40
	21.40	22.30
Napoli	07.00	10.40
	14.50	18.15
	19.05	21.55
Olbia	07.25	10.40
	13.20	18.15
Palermo	07.30	10.40
	15.05	18.15
	17.45	21.55
Pantelleria	16.25	21.55
Pescara	07.05	14.40
Pisa	10.40	14.40
	17.30	22.30
Reggio Calabria	07.20	10.40
	18.05	21.55
Roma	09.30	10.40
	14.00	15.10
	17.05	18.15
	20.45	21.55
Trapani	09.15	18.15

*) esclusi sabato e domenica

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.25	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Barcellona	07.05	11.05
Bruxelles	15.25	19.40
Cairo	11.30	21.20
Colonia-Bonn	15.25	19.35
Copenaghen	07.05	12.55
Dusseldorf	15.25	21.15
Francfort	15.25	18.30
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.25	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
Madrid	07.05	11.00
	11.30	18.25
Malta	11.30	15.25
Manchester	15.25	20.55
New York	07.30	14.45
Parigi	15.25	21.00
Stoccarda	07.05	12.30
Stoccolma	15.25	20.55
Tripoli	07.30	12.05
Tunisi	11.30	17.40
Vienna	15.25	18.45
Zurigo	15.25	19.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	19.10	22.30
Atene	15.55	22.00
Barcellona	13.25	18.20
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	09.00	18.20
Colonia-Bonn	07.20	14.40
	14.35	22.30
Dusseldorf	17.10	22.30
Francfort	10.00	14.40
	17.00	22.30
Ginevra	18.15	22.30
Istanbul	14.15	18.20
Lisbona	14.50	22.30
Madrid	13.20	18.20
Malta	16.10	22.00
Manchester	08.25	14.40
New York	18.00	10.45
Parigi	10.05	14.40
Stoccarda	09.05	14.40
Stoccolma	09.15	14.40
Tripoli	13.05	18.20
Tunisi	18.30	22.00

* il giorno dopo

2 Lavoro pers. servizio Offerte

TUTTOFARE trisettimanale zona San Giacomo cerco. Telefono pomeriggio 040-763552. (A62430)

3 Impiego e lavoro Richieste

IMPIEGATA, referenziata, belle presenza, ottimo contatto pubblico, conoscenza lingue, esperienza import-export, trasporti, spedizioni. Offresi qualsiasi lavoro serio e di responsabilità. Tel. 040/577522 lunedì - mer. mattino. (A62143)
OFFRESI ragazza sedicenne apprendista parrucchiere oppure commessa. Telefonare allo 040/281482 ore pranzo. (A62228)
22ENNE aiuto commessa di casa di casa offresi. Telefonare lunedì allo 040/727433. (A62199)
23ENNE offresi aiuto magazzino fattorino formazione lavoro automunito patente B. Tel. 040/568996-361401. (A62213)

LAUREA AMERICANA
a distanza - in base alle vostre esperienze accademiche e professionali
Bachelor, Master, Doctor
Pacific Western University Dept. P
Via S. Isidoro, 8
20090 Vimodrone MI
Tel. (02) 2650075 - 2650139

4 Impiego e lavoro Offerte

CASA produzione cerca aspiranti attori/ci, generici, per ultimare casting telefilm in lavorazione. Le riprese si effettueranno nella 02/68982108-02/68982097. (G40677)
CERCO aiuto banconiere capace... Tel. 040-302258. (A62415)
CERCO lavoratori capaci cointeressati per gestione birreria buffet ristorante. Tel. 040/411579. (A5409)

8 Istruzione

CUCITO taglio metodo sitam corsi diurni e serali. Informazioni ore 16.30-19.30 via Coronio 13 presso circolo Julia, telefono 732664. (A5444)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE, acquista macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 040/821378. (A5239)
A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040-566355. (A5432)
A. AUTOSALONE Emauto via F. Severo 65 tel. 040/54089. Opel Kadett familiare '84; Kadett 1200 '87; Regata 100 '85; Uno Fire '87; Mini Metro '83; Renault 5 GTL '82; R11 1400 '84; Saab 900 turbo '82; Giulietta 1600 '83; 33 1500 '85; Delta 1600 '85; Golf GTI '85, '82; Cabriolet GLI. (A5429)
A. GARAGE Ferrari 040/761863 Mercedes 380SE, 300E '86, 200E '86, 450SLC, 500SL. Pagoda '85, 280 '82, Range Rover '86, International Scout, BMW 733, Volvo 740 familiare, Lancia Prisma integrale '89, Maserati 4 porte MGB spider, Duetto '71. Altre, permutate rateazioni. (A5428)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti-cantine soffitte acquistiamo rimanenze tel. 040/60450-394391. (A62320)

AUTOMOBILI ZANARDO via del Bosco 20, tel. 040/771970 vendita autovetture nuove usate permutate: ALFA ROMEO 75 TS 33 SW 4x4 aria condizionata, 33 giardinetta 1500 33 1300 S, 75 1800 FIAT Panda

1000S, Uno 45S, 126 Bis, Argenta 120 ie, Roma ie, Ritmo cabrio 100S, Uno turbo ie, LANCIA Thema 2000 ie aria condizionata, Thema turbo ie, Golf GTI, Golf GL 1600, SEAT 127 Fura, VOLVO 740 turbo,

MERCEDES 190E 2600 full optional 250 diesel MOTOCICLI Cagiva 125, Alfetta oro, 125 Elephant, SUL NOSTRO USA-TO GARANZIA (A5262)
CONCESSIONARIA Honda Cagiva PLAHUTA viale Miramare

19-Flavia 104. Tel. 040/417000-829695. Vasto assortimento moto usate tutte marche con garanzia. Pagamento dilazionato 60 mesi. (A5391)

MAMMA IN EDICOLA C'È UN REGALO PER TE.

È IL LIBRO

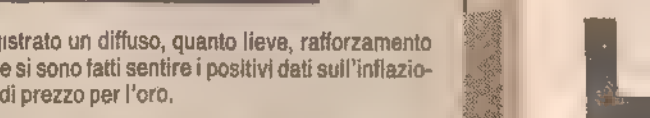
CURARE TUO FIGLIO

TE LO REGALA IL NUMERO DI OTTOBRE DI donna e mamma

IN TUTTE LE EDICOLE A SOLE L. 3800

128 pagine scritte da **Roberto Albani** sulle malattie dei bambini. Una guida importante per proteggere la salute del tuo piccolo

* il giorno dopo

MARCO

REDDITO FISSO	
TITOLI	Quot. Var. %
Buoni del Tesoro poliennali	
BTP gen. 90 9,25%	99,3 -0,10
BTP gen. 90 12,50%	100,45 +0,15
BTP feb. 90 9,25%	99,15 +0,05
BTP feb. 90 12,50%	100,6 -0,05
BTP mar. 90 9,15%	99,05 -0,05
BTP mar. 90 10,50%	99,15 +0,05
BTP mar. 90 12,50%	100,65 +0,00
BTP 15 mar. 90 10,50%	98,75 -0,30
BTP apr. 90 9,15%	98,75 +0,05
BTP apr. 90 9,50%	99,1 +0,15
BTP apr. 90 12,50%	100,4 -0,05
BTP 15 apr. 90 10,50%	98,8 -0,00
BTP mag. 90 9,15%	99,5 +0,00
BTP mag. 90 10,50%	99,6 +0,00
BTP mag. 90 12,50%	99,8 +0,05
BTP 18 mag. 90 10,50%	98,6 -0,10
BTP giu. 90 9,15%	98,25 -0,05
BTP giu. 90 10,50%	99,05 -0,05
BTP 15 giu. 90 10,50%	98,7 -0,00
BTP lug. 90 9,50%	98,7 -0,05
BTP lug. 90 10,50%	99 -0,10
BTP ago. 90 11,00%	98,7 -0,10
BTP ago. 90 9,50%	98,6 -0,05
BTP ago. 90 11,25%	98,9 -0,05
BTP set. 90 9,25%	98,9 -0,05
BTP set. 90 11,25%	99 -0,00
BTP ott. 90 9,25%	97,25 +0,05
BTP ott. 90 11 (+)	99,2 +0,00
BTP nov. 90 9,25%	97,3 -0,05
BTP dic. 90 9,25%	97,35 -0,05
BTP gen. 91 12,50%	99,18 +0,05
BTP feb. 91 9,25%	94 -0,00
BTP feb. 92 9,25%	93,95 -0,05
BTP feb. 92 11,00%	95,75 -0,05
BTP mar. 92 9,15%	94,2 -0,05
BTP apr. 92 9,15%	94,4 +0,00
BTP apr. 92 11,00%	95,4 +0,00

47,8	BTP ma
------	--------

BTP gen. 92 91,50%	94,35	-0,03
BTP lug. 92 11,50%	96,25	0,00
BTP ago. 92 11,50%	96,2	0,10
Certificati di credito del Tesoro		
CCT gen. 90 USL	100,2	0,05
CCT lug. 90	99,85	0,05
CCT ago. 90	99,7	0,06
CCT set. 90	99,6	0,06

22,4	CCT 83-
23,4	CCT nov

CCT 83-90	99.2	0.0
CCT feb. 90	99.7	-0.05
CCT dic. 90	101.25	0.10
CCT 18 dic. 90	100	0.10
CCT gen. 91	101.05	0.05
CCT 17 gen. 91	99.6	0.00
CCT feb. 91	100.15	0.05
CCT 18 feb. 91	99.5	0.00
CCT mar. 91	100.1	0.00
CCT 18 mar. 91	99.5	0.00
CCT apr. 91	100.35	-0.05
CCT mag. 91	100.35	0.00
CCT giu. 91	100.45	0.00
CCT lug. 91	100.1	0.00
CCT ago. 91	99.9	0.00
CCT set. 91	99.85	0.00
CCT ott. 91	100.15	0.00
CCT nov. 91	100.1	0.00
CCT dic. 91	99.95	-0.05
CCT gen. 92 11,00%	99.05	-0.10
CCT feb. 92	98	0.00
CCT 18 apr. 92	97.85	-0.05
CCT 19 mag. 92	97.4	0.00
CCT 20 lug. 92	97.8	0.00
CCT 19 ago. 92	98.15	0.00
CCT nov. 92	97.55	-0.05
CCT dic. 92	97.65	0.00
CCT gen. 93	97.1	0.05
CCT feb. 93	95.8	0.00
CCT mar. 93	98.85	0.00
CCT apr. 93	97.25	0.00
CCT mag. 93	98	0.05
CCT ago. 93	98	0.05
CCT 18 set. 93	101.5	0.00
CCT 19 set. 93	95.9	-0.21
CCT ott. 94	97.5	-0.31
CCT feb. 95	95.45	0.10
CCT mer. 95	92.75	0.11
CCT apr. 95	92.8	0.16
CCT mag. 95	93.1	0.16
CCT giu. 95	93.5	0.06
CCT lug. 95	94.65	0.11
CCT ago. 95	94	0.16
CCT set. 95	93.95	0.05

15,9	CCF 6H
16,0	CCF no

5	DCT dic. 95	94,25	0,00
5	DCT gen. 96 CV	94,48	0,21
5	DCT feb. 96	93,8	0,16
5	DCT mar. 96	93,25	-0,43
5	DCT apr. 96	93	-0,03
5	DCT lug. 96	94	-0,05
5	DCT ago. 96	93,1	0,11
5	DCT set. 96	93,3	0,21
5	DCT ott. 96	93,55	0,00
5	DCT nov. 96	93,85	0,00
5	DCT dic. 96	93,9	0,00
5	DCT gen. 97	93,35	0,11
5	DCT feb. 97	93,1	-0,05
5	DCT 18 feb. 97	93,05	-0,05
5	DCT mar. 97	93,3	0,00
5	DCT apr. 97	93	0,22
5	DCT mag. 97	93,45	0,00
5	DCT giu. 97	93,9	-0,11
5	DCT lug. 97	93,2	-0,05
5	DCT ago. 97	92,9	0,22
5	DCT set. 97	95,3	0,21
5	DCT ECU 83-90 11,55%	101,5	0,10
5	DCT ECU 84-91 11,25%	101,8	0,00
5	DCT ECU 84-92 10,50%	101	-0,39
5	DCT ECU 83-93 9,60%	98,8	-0,98
5	DCT ECU 85-93 8,75%	98,55	-0,15
5	DCT ECU 85-93 8,00%	97,3	-0,82
5	DCT ECU 86-93 8,75%	97,3	-0,72
5	DCT ECU 86-94 8,75%	97,1	-0,05
5	DCT ECU 86-94 6,50%	89,65	0,05

0.05	CTS 2
------	-------

Enti pubblici parificati		
09	Az. Aut. FS 83-90 1*	101,4 0,00
10	Az. Aut. FS 83-90 2	100,65 -0,10
01	Az. Aut. FS 84-92	102,5 0,00
12	Az. Aut. FS 85-92 1	103,8 -0,10
35	Az. Aut. FS 85-92 2	100 20
61	Az. Aut. FS 85-2000	99 0,00
02	Az. Aut. FS 87-92 1*	94,1 -0,16
21	Enel 72-92 7,00%	92,5 -0,16
06	Enel 73-93 7,00%	101,4 0,00
01	Enel 83-90 2*	101,3 0,10
07	Enel 83-90 3*	102,5 0,24
04	Enel 84-92 1*	101,9 0,05
17	Enel 84-93	107,4 0,05
05		

1	-0.07	Enel
3	-0.13	Enel 85

06	Enel 85-2000 2*	89,4	-0,55
09	Enel 85-2000 3*	100	0,00
07	Enel 86-93 2* 9,50%	92,8	0,11
02	Enel 86-93 3*	124,1	0,20
05	Enel 88-93 4*	89,2	0,11
05	Enel 86-2001	99,5	-0,35
09	Enel 87-93 3*	99,85	0,00
09	Enel 87-94 1* 9,25%	89,2	0,22
09	Enel 87-94 2*	99,9	0,05
04	Enel 88-94 1*	99,8	0,00
06	Enel 88-94 2*	99,8	0,30
Obbligazioni con Warrant			
10	Fin. Breda 87-92 7,00%	110,8	-0,27
07	Int. Aetitalia 86-93 9,00%	164	-0,30
10	In Autisna 86-90 9,90%	141,8	-1,55

4	0,03	1st Bar
2	0,02	1st Bar

0,48	In Bancoroni 87-92 5,75%	200	-1,63
0,03	In Slet 84-91 5,75%	78	-0,38
0,03	Olivetti 87-94 6,37%		
99			

20

29-12-89	86	97,586	0,03%
30-03-90	177	95,01	0,04%
28-09-90	359	90,117	0,03%
(Rendimenti indicativi)			

1978

Martedì 3 ottobre 1989

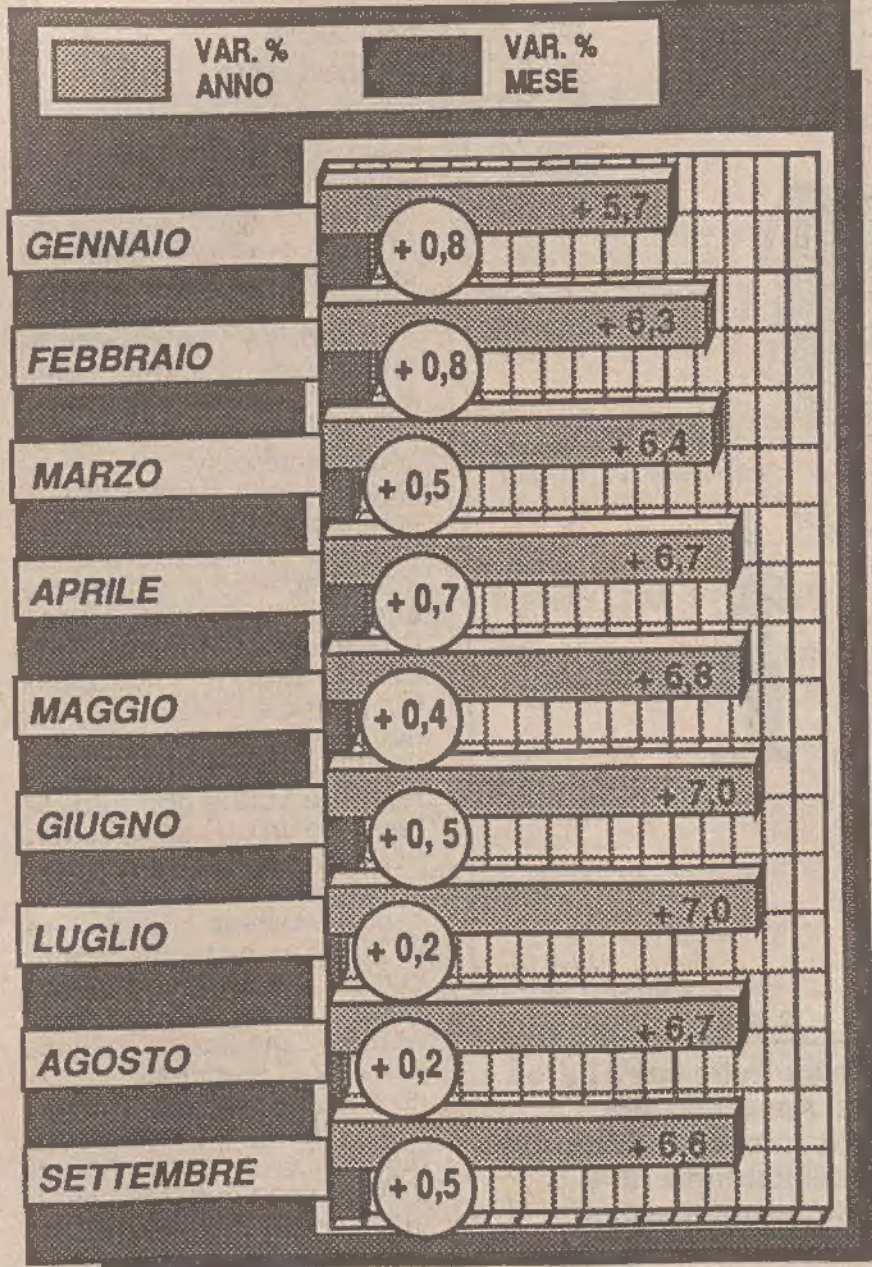
PESERA' LA MANOVRA FINANZIARIA

L'inflazione per ora cala ma c'è poco da sperare

ROMA — Il costo della vita è sceso ancora in settembre. Ma c'è poco da sperare: con gli aumenti decisi dal governo in sede di legge finanziaria è difficile credere che l'andamento al ribasso possa essere mantenuto. L'Istat ha confermato ieri le prime indicazioni già diffuse nei giorni scorsi sulla base dei dati relativi alle città campione: quasi impercettibilmente, ma l'inflazione sta rallentando. A settembre infatti il costo della vita è aumentato rispetto allo stesso mese dell'anno precedente al ritmo del 6,6%. In agosto l'incremento era stato del 6,7%. A settembre '88, rispetto a settembre '87 il tasso di inflazione si era attestato invece sul 4,8%.

Riferendoci ai singoli capitoli, i tassi annui di incremento sono stati: alimentazione +6,3%; abbigliamento +6,3%; elettricità e combustibili +3,7%; abitazione +5,8%; beni e servizi vari +7,2%. Il tasso tendenziale è del 5,1% per l'insieme dei prodotti e dei servizi a prezzi comunque amministrati su base mensile, a settembre gli incrementi maggiori si sono registrati nell'alimentazione (+0,8%, di cui 0,2% per le carni e altrettanto per i prodotti ittici) e nell'elettricità e combustibili (+0,8% relativo ai combustibili da riscaldamento); l'abitazione (per questo comparto settembre non rappresentava il momento della consueta rilevazione trimestrale) è cresciuta dello 0,1%; i beni e servizi vari dello 0,3%.

C'è da giurare che quest'ultimo comparto sarà quello, insieme a elettricità e combustibili, che più degli altri subirà i maggiori incrementi nei mesi a venire. E' vero che dal provvedimento emanati in ambito di legge finanziaria per il '90 dall'ultimo Consiglio dei ministri non è derivata una vera e propria «stangata», nel senso più tradizionale, complessivo e dirompente del termine; è anche vero però che i micro-aumenti diffusi che colpiscono bolli, passaporti, concessioni governative, imposte di registro, imposte ipotecarie e catastali e via dicendo assenteranno un duro colpo al costo della vita. Allo stesso modo non potrà che produrre un effetto negativo l'aumento del costo della benzina e dell'addizionale comunale sull'energia elettrica.



IL GRUPPO SI RISTRUTTURA

Come cambia Fondiaria

Diventerà simile alle grandi holding assicurative straniere

MILANO — Per affrontare il mercato europeo il gruppo Fondiaria si appresta ad assumere una struttura simile a quella dei grandi gruppi assicurativi stranieri, facendo della Fondiaria la prima holding assicurativa italiana. L'annuncio è stato dato sabato alla stampa dall'amministratore delegato della società, Alfonso Scarpa, che ha illustrato il piano di riorganizzazione deliberato venerdì dal consiglio di amministrazione.

In primo luogo la capogruppo Fondiaria cederà all'Italia il proprio portafoglio del lavoro assicurativo diretto ed indiretto (rami danni e vita) mantenendo solo l'attività di riassicurazione, oltre a quella di holding cui fanno capo 100 società. Il valore dell'apporto all'Italia è stato valutato da un perito in 1400 miliardi (900 miliardi come valore del portafoglio comprese l'avviamento e 500 miliardi

per plusvalenze su immobili e titoli quotati oggetto di conferimento), che saranno accantonati in regime di sospensione di imposta grazie a una legge che scadrà a fine novembre. La capogruppo assumerà quindi la denominazione sociale di «Fondiaria spa».

L'Italia assicurazioni a sua volta per adeguare i mezzi propri alle nuove dimensioni eseguirà dapprima un aumento di capitale (all'ordine del 15 novembre) da 40 miliardi a 50 miliardi nominali, con l'emissione di azioni offerte in opzione agli azionisti al prezzo di diecimila lire l'una (novemila lire di sovrapprezzo), incassando così 100 miliardi. Quindi provvederà a un secondo aumento di capitale da 50 miliardi a 104,878 miliardi con l'emissione di azioni da riservarsi alla Fondiaria spa a fronte

dell'apporto, al prezzo di 16.400 lire l'una (15.400 lire di sovrapprezzo) pari a un valore di 16 mila lire prima del primo aumento di capitale. L'Italia assicurazioni cambierà quindi la ragione sociale in «La Fondiaria assicurazioni spa» e trasferirà la sede da Genova a Firenze.

Al termine delle due operazioni sul capitale «Fondiaria spa» sarà il maggior azionista de «La Fondiaria assicurazioni», detenendo il 52,33 per cento del capitale sociale.

La Fondiaria rende noti in un comunicato i criteri di valutazione del conferimento del portafoglio assicurativo di Fondiaria e della società Italia assicurazioni nel suo complesso. La pubblicazione — precisa il gruppo assicurativo — avviene «anche in relazione a specifico invito rivolto dalla Consob». In particolare, «la valu-

tazione attribuita al portafoglio assicurativo diretto di Fondiaria è di 900 miliardi di lire e deriva sostanzialmente dall'applicazione del coefficiente 130 ai premi del ramo vita e del coefficiente 100 ai premi del ramo danni».

La perizia è stata compiuta dal prof. Stefano Podestà. Per l'Italia assicurazioni invece la valutazione è «pari a 18 mila lire per azione» ed è stata effettuata dal consiglio di amministrazione della stessa società con il supporto delle valutazioni del prof. Stefano Podestà e del dott. Fulvio Rosina, redatte con criteri omogenei a quelli di stima dell'apporto Fondiaria.

«Il portafoglio Italia — chiude la nota — è stato valutato con l'applicazione dei coefficienti 120 per il ramo vita e 90 per i rami danni, tenuto conto della diversa redditività rispetto a Fondiaria».

BASSETTI
Il debutto
nel listino
un tonico
alla cassa

MILANO — Con una quota del mercato italiano col marchio Zucchi di poco inferiore al 25 per cento, con la determinazione ad ampliare all'estero la vocazione finora un po' provinciale della propria attività e, soprattutto, con il debutto in Borsa, la Bassetti ha tutte le carte in regola per rimanere un valido investimento di rischio nel medio e lungo termine.

Lo fanno credere, non solo il successo del collocamento del luglio scorso, quando i 7,3 milioni di azioni ordinarie, offerte al pubblico a 6.000 lire (di cui 5.000 di sovrapprezzo) vennero subito sottoscritte, ma anche la relazione semestrale (utile lordo consolidato di 28,3 miliardi, su un fatturato di 106,2) e le previsioni sull'utile netto dell'esercizio in corso (17 miliardi, rispetto ai precedenti 12,4).

Inoltre, da quando nel settembre '88 è stata rilevata la Mascioni (azienda specializzata nel finissaggio), la controllata della Zucchi di tessitura per la casa (che vede tra l'altro la Techint della famiglia Rocca in seconda posizione con il 2,58% del capitale), dispone ora dell'intero processo produttivo dei suoi articoli. E, nonostante nell'ultimo giorno di contrattazioni al terzo mercato il titolo abbia abbondantemente perso le 8.000 lire su cui si era stabilizzato nella settimana scorsa, il presidente e amministratore delegato della Bassetti, Manlio Zucchi, non ha quindi nascosto un giustificato ottimismo.

«La nostra società — ha esordito Zucchi, cercando di spiegare le ragioni della quotazione — presenta una spiccata propensione all'innovazione dei prodotti che comportano ingenti investimenti». Pertanto, i 43,7 miliardi del collocamento entrati direttamente nelle casse della Bassetti, verranno utilizzati per contenere il pesante indebitamento finanziario (51,8 miliardi).

(m. f.)

ACCENTUATO IL RIBASSO DEL LISTINO

Enimont matricola in Borsa in un momento delicato

CREDITO
Gli impieghi
alle stelle

ROMA — Hanno registrato una forte accelerazione gli impieghi complessivi degli istituti di credito speciale: a giugno, secondo il bollettino di settembre dell'ufficio studi della Bnl, l'incremento è stato pari al 18,2%, contro il 15,5% registrato a fine '88. La maggiore crescita è stata realizzata, in particolare, dalla categoria degli istituti mobiliari, con un +21% circa (era +15,8% a fine '88); seguono gli istituti fondiari edili (+18%), sebbene in lieve rallentamento rispetto all'88 (+18,8%). Secondo la Bnl, le prevalenti caratteristiche reali della domanda di credito e l'attenuarsi della cadenza inflazionistica inducono a ritenere improbabile l'adozione di drastiche misure monetarie per il contenimento della domanda interna. Nell'ultima parte dell'anno, l'atteso rallentamento della produzione industriale e dei consumi, insieme all'impostazione di una severa manovra di bilancio, potrebbero rendere l'espansione creditizia più coerente con gli obiettivi di controllo macroeconomico. Segni di recupero hanno mostrato gli investimenti in «costruzioni» (+2,3%), verosimilmente a ragione dell'adeguamento delle infrastrutture in vista dei Mondiali '90.

La brillante performance degli investimenti fissi è in parte all'origine del sostenuto andamento del credito al settore non statale. Nei dodici mesi terminanti a luglio, tale aggregato ha registrato un incremento del 18,1%.

ALLIANZ
Affare
in Francia

PARIGI — La francese Compagnie de navigation mixte e la tedesca Allianz, numero uno dell'assicurazione in Europa (che controlla anche la Ras), hanno siglato un accordo mercoledì scorso, ai termini del quale la società di Monaco di Baviera assumerà il 50% delle attività di Navigation mixte nel settore assicurativo. Secondo l'accordo, annunciato in contemporanea a Monaco e Parigi, la «Allianz Europe Ltd» e la Cnm creeranno una holding a partecipazione paritetica alla quale verrà trasferito il 50% delle filiali di Cnm, via Assurance e Rhin et Moselle, con una raccolta premi complessiva stimata a circa 8 miliardi di franchi francesi nel 1989. Allianz si vede inoltre riconoscere un'opzione di acquisto sul restante 50% controllato dalla Mixte. L'operazione, il cui valore è stato stimato da Wolfgang Schieren, presidente del direttorio di Allianz, a 6,5 miliardi di franchi circa per la sola partecipazione nella holding comune, permette ad Allianz, come si legge in un comunicato, di «raggiungere anche in Francia il rango che già occupa negli altri Paesi europei».

Nel 1988 le quattro filiali francesi di Allianz hanno infatti incassato premi per 1,7 miliardi di marchi, e cioè meno del 2% della raccolta premi del gruppo (29,2 miliardi di marchi in totale), che realizza il 39% del fatturato all'estero con quote di mercato ben consolidate soprattutto in Italia con la Ras e in Gran Bretagna con la Cornhill.

Da oggi saranno trattate a Piazza degli Affari le azioni del colosso chimico nato dall'intesa tra Eni e Montedison. Il bilancio della prima seduta sarà fatto dal presidente Lorenzo Necci e dall'amministratore delegato Cragnotti. Enimont ha avuto una gestazione travagliata e le polemiche non si sono ancora spente.

ROMA — Non è certo il momento più propizio per esordire in Borsa. Nessuno lo ammette esplicitamente, ma non c'è dubbio che sia questa la considerazione più ricorrente ai vertici dell'Enimont, il colosso chimico nato dall'unione (travagliata) tra l'Eni di Franco Reviglio e la Montedison di Raul Gardini, che si appresta a vestire i panni di matricola in Piazza degli Affari. Il listino non riesce infatti a sollevarsi dalle spinte ribassiste che si sono ripetute anche nella prima seduta della settimana. Ieri l'indice Mib ha perso un altro 0,92%, portandosi così a quota 1182.

Gli stessi operatori non forniscono spiegazioni univoche. C'è chi propende per l'ipotesi di alleggerimento di partite troppo esposte; ma c'è anche chi obietta che questo eventuale assestamento dura ormai da troppe sedute e intravede invece nelle continue richieste di denaro per aumenti di capitale la causa del disturbo che affligge il listino. Oggi, dunque, il grande esordio, cui seguirà una conferenza stampa del presidente e dell'amministratore delegato di Enimont, rispettivamente Lorenzo Necci e Sergio Cragnotti. Sono 250 mila i sottoscrittori di azioni Enimont residenti in Italia e circa 30 mila quelli stranieri. In tutto 610 milioni di titoli sono stati collocati sul mercato interno, sugli 850 milioni di titoli offerti. All'estero sono state collocate 240 milioni di azioni. Le quote all'interno del gruppo Montedison: la capogruppo possiede 194,1 milioni di azioni (4,6%); Montedipe il 31,1%; Ateca srl il 2,7%; Cledia srl (un'altra società di

Foro Buonaparte che ha partecipato ai conferimenti a Enimont) ha l'1,6%. In tutto, le aziende di Foro Buonaparte detengono il 40% di Enimont; stessa quota è in mano all'Eni. In una nota Enimont che ricompre le informazioni contenute nel prospetto depositato alla Consob (Commissione nazionale per le società e la Borsa), si legge che la maggior parte dei sottoscrittori, il 31,87%, è lombardo; segue il Piemonte con il 10,22% e l'Emilia Romagna con il 9,94%. Nell'Italia centro-meridionale i sottoscrittori di azioni Enimont sono laziali per il 9,63%, mentre in coda si colloca il Molise con appena lo 0,05% dei titoli. Le plusvalenze per gli apporti a Enimont hanno portato il gruppo Montedison a registrare nel primo semestre '89 un utile netto consolidato di mille 102 miliardi, contro i 300 del primo semestre '88. Enimont, abbiamo detto, ha avuto una gestazione piuttosto travagliata, e anche dopo la sua nascita non è riuscita a mettersi al riparo dalle polemiche. Dopo 3 decreti (l'ultima reiteratione era stata cancellata per inconstituzionalità dalla Camera) sugli sgravi fiscali e sui conferimenti aziendali, con la presentazione di un disegno di legge (emanato dall'ultimo Consiglio dei ministri) è stato stabilito che sarà definita entro il 1989 una proposta di normativa complessiva delle ristrutturazioni e dei conferimenti industriali, coerente «sia con la finalità di accelerare i processi di riorganizzazione sinergica delle strutture del sistema produttivo industriale nel suo complesso, sia con le ragioni di cautela fiscale».

LANCIATA A PARIGI LA GRANDE SFIDA

Nasce l'Europa delle «Tv»

Il Vecchio Continente si allea contro Stati Uniti e Giappone

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — Riuscirà la vecchia Europa a contrastare l'implacabile avanzata televisiva del Giappone e degli Stati Uniti? Riuscirà, dal punto di vista culturale e (perché no?) tecnologico, e non farci più «invadere» da quei Paesi? Sapremo evitare la prospettiva di una Tv futura in cui i programmi siano tutti americani e i telespettatori tutti giapponesi? La grande sfida è stata lanciata ieri a Parigi, dopo tre giorni di dibattiti, da ventisette Paesi del Vecchio Continente, riuniti per celebrare le Assise europee dell'audiovisivo. C'erano i vertici del Consiglio d'Europa, cui si erano aggiunti l'Urss, la Polonia, l'Ungheria, la Jugoslavia: trecento addetti ai lavori, tra ministri, sottosegretari, esperti di Tv di mass-media, sociologi da Mitterrand nella sede del Cnil, proprio accanto alla grande Arca della Défense in cui si svolge il vertice dei media europei. Dall'iniziativa dei 27, come è stato cosiderato, il pomeriggio in chiusura dei lavori, nascerà la «European television», applicazione pratica del progetto «Europa audiovisiva» patrocinato dal presidente del Consiglio d'Europa, Jacques Delors, e avviato dal Consiglio di Rodi nel 1984. Naturalmente, occorre un certo ottimismo per parlare di Eureka proprio in questo settore, che vede l'Europa ferocemente inghiottita dal sistema di colore pal e Secant; e occorre anche un certo coraggio per ritenere che la «superpotenza del video», gli Stati Uniti e il Giappone, che sono più ricchi e tecnologicamente più avanzati di noi, Ma non esistono alternative: l'Europa degli anni Novanta

avrà un senso non soltanto se saprà armonizzare le regole dei commerci e della finanza, ma anche — e forse soprattutto — se riuscirà a preservare la propria identità culturale. E l'audiovisivo, come ha sostenuto Mitterrand aprendo la grande Assise, è parte determinante della cultura. Di qui le decisioni annunciate a Parigi: i Paesi che hanno firmato il documento conclusivo si sono impegnati a promuovere un «comitato dei coordinatori di Eureka», composto dai rappresentanti di ogni governo; il comitato, che sarà assistito da una segreteria permanente, avrà l'incarico di seguire lo sviluppo del programma Eureka nel settore dell'audiovisivo, mantenendosi in contatto con gli ambienti specializzati e offrendo spunti e raccomandazioni destinati a migliorare le strutture e le regole di base del settore audiovisivo.

Da questo lavoro nascerà successivamente (ma il comitato dei coordinatori è chiamato a studiarne sin d'ora le caratteristiche) un «osservatorio europeo dell'audiovisivo»: esso avrà il compito di «riunire e organizzare le informazioni e le statistiche esistenti nei diversi Paesi» e di «promuovere una maggiore trasparenza del mercato».

Nulla o quasi, come si vede, è già operativo. Tutto deve ancora esser fatto: ma l'importante è muovere i primi passi, vincendo le riserve, le diffidenze, le rivalità non certo scomparso fra un Paese e l'altro. La delegazione italiana, rappresentata a Parigi dal vicepresidente del consiglio Claudio Martelli, dal vicedirettore e dai direttori di rete della Rai, oltre che dallo stato maggiore della Fininvest di Berlusconi, si è trovata in sintonia con la posizione francese: «Il governo italiano non farà mancare il suo contributo», ha commentato l'onorevole Martelli.

SI ESPANDE IL GRUPPO TRIPCOVICH

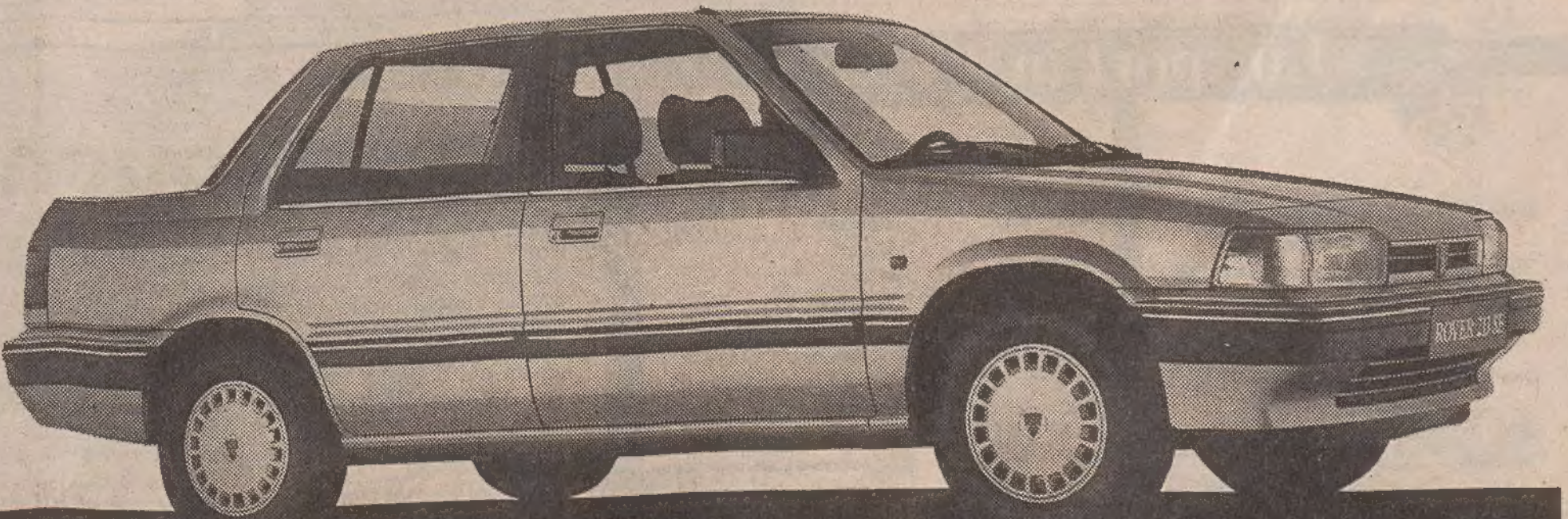
Acquisita la Rhone Mediterranee

TRIESTE — Si sta espandendo anche nel settore bancario ed in quello assicurativo il gruppo D. Tripovich e C. di Trieste, tradizionalmente attivo nel settore marittimo. La partecipazione nella Banca Carnica di Tolmezzo è infatti passata dal 4,5% dell'88 all'8,5% nel primo semestre di quest'anno. Nello stesso periodo la Tripovich ha acquistato la società assicurativa «Rhone Mediterranee» (82 miliardi di premi nell'88). Nel proprio portafoglio ha inoltre 2,2 milioni di azioni delle assicurazioni Generali. La notizia dell'acquisizione della «Rhone Mediterranee»

è contenuta nella relazione che è stata esaminata dal consiglio di amministrazione riunito sotto la presidenza del barone Raffaello de Banfield Tripovich e riguardante l'andamento gestionale nel primo semestre di quest'anno. La relazione evidenzia per la società un utile al 30 giugno di 2,164 miliardi contro i 2,510 di 25,3 a 60,6 miliardi. Nel settore finanziario oltre alla acquisizione della compagnia assicurativa e all'aumento della quota di partecipazione nella Banca Carnica viene registrata una plusvalenza non contabilizzata di

83 miliardi nel portafoglio titoli. Per il settore armatoriale si registra un significativo miglioramento dell'attività delle controllate che operano nel settore del rimorchio navale con 28 rimorchiatori nei porti di Trieste, Monfalcone, Venezia e Chioggia. Un aumento globale dei traffici — ha riferito l'amministratore delegato, Agostino Della Zonca — ha consentito di registrare un incremento medio del 20% rispetto al corrispondente periodo dello scorso esercizio. E' stato acquistato il 55% della Sadarincop di Ancona operante

nel settore delle costruzioni e dei lavori marittimi e il 25% della Corima, esercente il servizio di rimorchio portuale ad Ancona coprendo così, ad esclusione di Ravenna, tutto il bacino dell'Alto Adriatico. Il più alto tasso di sviluppo si registra però nel settore delle spedizioni internazionali e trasporti. Nel corso del primo semestre è stata anche acquisita una significativa partecipazione nella Bertola, uno dei più importanti operatori italiani nella logistica della distribuzione specializzata dell'elettronica di consumo.



ROVER 213 SE. UN'OCCASIONE UNICA DAI CONCESSIONARI ROVER.

Gli indirizzi dei 500 Concessionari, Punti Assistenza e Vendita Ricambi Rover sono nelle Pagine Gialle. ROVER VIAGGIA CON Agip

00.000 IVA inclusa. La Rover 213 SE è sempre la stessa: elegante, confortevole, scattante. Diversa soltanto per un piccolo importante dettaglio, un prezzo mai visto prima. 15.900.000 IVA compresa, per una 1300 12 valvole completa di volante regolabile, 4 alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata, doppi retrovisori elettrici. Rover 213 SE. Mai stata così speciale.

CALCIO / UDINESE

La piccola vendetta di «mister» Mazzia

Servizio di Guido Barella

UDINE — Il pomeriggio di Bruno Mazzia. Il tecnico piemontese, domenica, non ha fatto salti di gioia né ha esultato secondo la moda (davvero tale?) lanciata da Scoglio. Eppure il pomeriggio di Pistoia se lo ricorderà. Perché in un'ora e mezzo di gioco ha dimostrato, confortato, finalmente, dal risultato come intende il calcio, che giocare può permettere anche di segnare, e di vincere. E, con questa ora e mezza toscana, ha anche scacciato i corvi che già volazzavano torvi sulla sua panchina. Sì, perché nel dopo Lecce c'era, in casa bianconera, un'aria di crisi mica da ridere, con facce scure e conciliaboli per nulla incoraggianti. E nel calcio, si sa, a pagare è sempre l'allenatore, chissà perché.

Aria di crisi, dunque. Così palpabile che, appena domenica Rino Marchesi, tecnico disoccupato, ha messo piede in tribuna i commenti sono stati unanimi: eccolo lì, a dare un'occhiata all'Udinese, non si sa mai... Diavolo, possibile? Possibile che dopo sei giornate (sia pure con un bilancio chiaramente in rosso: per quel che riguarda i punti, non certo per il gioco, Lecce a parte) già si parli di

cambio in panchina. Nemmeno novanta minuti, e gli stessi pettegolezzi hanno avuto modo di cambiare il tiro delle loro parole. Sì, perché Marchesi poteva essere lì anche per vedere la Fiorentina. Giorgia non gode di molto amore, a Firenze. Anzi. E poi, contro l'Udinese, qualche scelta l'ha sbagliata anche lui. Quel Baggio così arretrato, ad esempio: davvero non c'erano altre alternative all'assenza di Dunga? O quello Zironelli cacciato nella mischia nella ripresa al posto di Pin, da dove saltava fuori? E poi quell'aria di sufficienza come se a chi vince in Coppa è tutto permesso anche in campionato. Marche- si, si sa, non è tipo di troppe parole. Figurarsi se confessava improvvisi amori bianconeri o viola!

I corvi, comunque, almeno per una settimana lasceranno in pace Mazzia. Ne aveva bisogno, il tecnico. Un po' per riordinare le idee, un po' per non dover andare in campo con l'idea che poi in tribuna c'è qualche collega pronto a prendere il tuo posto. Soprattutto per proseguire il proprio lavoro in tranquillità, convinto che, appunto, il lavoro paga. A Pistoia, insomma, una vittoria scaccia paure. Non certo, peraltro, una vittoria capace

di cancellare i lati d'ombra della squadra, quelli, appunto, sui quali Mazzia vuole impegnarsi nelle sedute al Moratti: i vizi, in sostanza, che ormai paiono congeniti in questo gruppo vestito di bianconero. La convinzione che comunque questa Udinese dovrà sudare sette e forse più camicie per salvarsi, va da sé, rimane: la squadra è questa, e quella di Lecce è la stessa di Pistoia. Una squadra operaia, senza artisti. Una provinciale senza santi nel paradiso del calcio ma anche senza fiori da esibire all'occhiello. Una squadra però diligente e anche umile. Perfino furba, alla bisogna. Senza troppe concessioni all'estetica ma accorta, questo sì. Sono passati ormai un paio di mesi dall'inizio dell'avventura e Mazzia, ormai, conosce i suoi polli, i suoi giocatori. Sa cosa può ottenere da loro. E a Pistoia ha dimostrato che, tenendo la testa sulle spalle fino all'ultimo istante, le soddisfazioni possono coronare tanto impegno.

A domenica, con il Genoa, la controparte, l'ennesima. Il calcio, si sa, è così: domenica dopo domenica gli esami si ripetono ossessivi. Ma senza corvi vicino possono essere affrontati più serenamente.

CALCIO / TRIESTINA

La luce in fondo al tunnel

Salerno: «Vagheggi non ci serve e Lombardo ci va bene»



Triestina-Avellino viene decisa da questo calcio di punizione indiretto entro l'area degli irpini. Sul pallone Papis, con Lerda pronto alla battuta. Appresso alla barriera biancoverde Costantini e Russo si aprono a ventaglio, provocando un varco fra le maglie avversarie, che l'ex torinese sfrutta immediatamente. E' il sospirato gol del successo e il primo di Franco Lerda in rossoabardato. (Disegno di Luciano Zudini)

Servizio di Bruno Lubis

TRIESTE — Si può ragionare meglio, il giorno dopo una vittoria che non è certamente routine: eccoci allora a dire di un brutto Avellino e di una Triestina che, solo per il fatto di non essere al completo, deve venir definita brutta ma di spirito, come si dice di certe donne interessanti anche se non particolarmente sexy.

Nedo Sonetti sa che la sua squadra è costituzionalmente brutta, anche se lui gioca a fare l'impetito e schiera tre attaccanti, gente che punta la porta avversaria ma che fa fatica a tornare indietro. Per far paura a Lombardo, Sonetti fa giocare Sorbello, Ravanello e Baiaro, ma si caute alle spalle con tutti difensori e un solo play-maker, Sormani. Pochi hanno saputo porgere palloni agli attaccanti — Baiaro su tutti — e la Triestina ha tenuto stretto in mano il vantaggio che stava diventando vittoria finale. Abbiamo già scritto dei giocatori, lodi e appunti. Il giorno dopo serve però a definire meglio ciò che è stato trattenuto in passato. I punti all'Odg sono due: mercato e situazione allenatore. Risponde il direttore sportivo

Nic Salerno.

MERCATO — Salerno dice che la squadra è stata fatta e non ha bisogno di ritocchi. «Mica avremo ogni settimana due infortunati e tre squallificati! Abbiamo l'obbligo di rispettare il bilancio, lo sforzo economico è stato fatto a Milano, quindi adesso — tutt'al più — possiamo prendere in considerazione di vendere o scambiare». Vendere o scambiare: ma chi? Pare che qualche albarotto abbia richiesto, pare anche che qualche giocatore sia stato offerto (o si sia offerto) alla Triestina. Nomi, Salerno, non li fa per decenza negoziale. Noi non siamo in grado di farli filtrare. Comunque è certo: di Vagheggi nessuno ha parlato. E poi, servirebbe?

«Abbiamo margini di crescita, la Triestina saprà toglierli le sue soddisfazioni. Bisogna aspettare che il momento nero finisca. Forse è già finito. I giocatori che abbiamo preso vanno bene a Marino Lombardo e li conosciamo già bene lo stesso. La vera Triestina non si è ancora vista per gli infortuni e le squallifiche».

ALLENATORE — Quando le cose vanno male, è logico che una società tenda a correre ai ripari. Il primo riparo,

il più semplice, è quello di cambiare allenatore. «Ma no, no. Le voci girano, ma sono solo voci. La società non ha pensato a licenziare Lombardo. Non ci sarebbe motivo», dice sempre Salerno.

Prendiamo per buona la professione di fiducia, ma abbiamo sentito un usignolo canterino (presente sulla tribuna del Grezar anche lui), indicando Giovanni Galeone (quanto nome!) qualche fila più in alto, parlava di sopralluogo praticamento ufficiale.

«Ma è normale che allenatori disoccupati vadano a vedere partite. Mica è per fare i corvi. Solo per stare aggiornati su tattiche, evoluzioni di certi giocatori, per scoprire nomi non ancora illustri».

Allora, abbiamo sognato? Sì, abbiamo sognato, l'abbiamo fatto in più d'uno. Probabilmente nemmeno in società hanno chiaro in mente la situazione attuale e ciò che c'è da pianificare per il futuro immediato e prossimo. Ma la vittoria sull'Avellino può essere anche un primo passo verso la tranquillità che manca da qualche settimana, sia per la questione dei premi-partita e sia per i risultati negativi del periodo.

BASKET / COPPA ITALIA

La Stefanel in campo da capolista

Stasera a Chiarbola arriva l'Enimont di Livorno, con l'atteso ritorno di Alberto Tonut

BASKET / SERIE A

Il commento di Tanjevic: «Possibili i play-off»



Bogdan Tanjevic commenta per il nostro giornale questa seconda giornata del campionato di serie A di basket.

«Ad essere sincero — esordisce il coach — pensavo che il Messaggero Roma potesse aggiudicarsi il big-match della domenica. La società della capitale ha speso quest'estate più di quanto altre spendono in cinque, sei anni, e solo i due americani costano tre milioni di dollari. Ha quindi l'obbligo di puntare subito allo scudetto. Ma evidentemente la Philips ha sette vite. Possiede grande carattere e grande mestiere che le hanno permesso di farcela anche senza l'americano lavorano».

Gli avversari di questa sera della Stefanel, i livornesi dell'Enimont, hanno piegato la Phonola Caserta, la ex squadra di Tanjevic. «I toscani sono un gran bel squadra — continua Boscia — lo abbiamo già sperimentato nella partita di andata della Coppa; si esprimono con gran freschezza e hanno schemi di gioco semplici, ma molto efficaci. Inoltre in difesa sono diventati più «cattivi» e con Petri e Lottici hanno aumentato considerevolmente la panchina. Quanto ai casertani, solo stanchezza per le quattro partite giocate in otto giorni: la mia ex squadra può ancora puntare in alto».

Quindi la A2. «Il colpo più importante — commenta Tanjevic — lo ha messo a segno la Fantoni andando a vincere a Cremona dopo la sconfitta casalinga. Quando McDowell gira, quella è un'altra squadra, e lo abbiamo visto quando ci ha battuti a Chiarbola in precampionato. E' giù di tono invece Gorizia. Non è possibile che un tiratore come Biaggi segni così poco e Vitez non ha ancora recuperato dopo le partite giocate l'estate scorsa in Australia».

«Jolly e Livorno — conclude il coach — hanno confermato la propria forza piegando due squadre forti come l'Ipilim e l'Hitachi. Ma ancor più va considerata la nostra impresa di Cantù. Il tempo lavora per le squadre giovani perché, oltre all'affiatamento, migliora anche il rendimento dei singoli giocatori. Dal momento che non abbiamo fatto acquisti di giocatori italiani, molti ci davano destinati alla lotta per la salvezza. E se invece fossimo i nuovi e inediti candidati per i play-off?».

TRIESTE — Una capolista della A2 contro una capolista della A1: è questo, anche se manca il pepe del campionato, lo «storico» scontro che va in scena stasera alle 20.30 al palasport di Chiarbola. Una gasatissima Stefanel riceve infatti i vicecampioni d'Italia dell'Enimont Livorno, anch'essi a punteggio pieno dopo due incontri del massimo torneo. L'altro ieri la squadra del nuovo coach americano Andy Russo sul campo neutro di Siena (quello di Livorno è squalificato) ha strappato 95-78 la Phonola Caserta. Una festa nella festa sarà costituita dal ritorno di Alberto Tonut nella sua città per un incontro della stagione ufficiale. «Tonut» lascia Trieste, nella fattispecie all'ora Bie, al termine del campionato '83-'84 ed è ora alla sua sesta stagione livornese.

Gli appassionati triestini comunque avranno modo di vedere pure altri campioni che anche quest'anno puntano al tricolore, e in particolare il play Fantozzi, la guardia Forti, il pivot Carera e i due americani, Joe Binlon e «la perla» Alexis. E' una squadra votata all'aggressività, al contropiede e al tiro dalla lunga distanza. L'ideale per mettere alla frusta i nerazzurri. E' il terzo team di mostri sacri che «capita» a Chiarbola in pochi mesi. In primavera fu la volta della Scavolini, a settembre si esibì nel quadrangolare di precampionato la Knorr, ora è il turno dell'Enimont. Tra qualche settimana vedremo, sempre per la Coppa, il Messaggero: spira aria di grande basket.

Proprio allo squadrone di Bianchini, i toscani contenderanno l'ammissione ai quarti di finale e dal momento che solo la vincitrice del girone passerà il turno, anche stasera Tonut e i suoi compagni saranno incentivati a far risultato.

Frattanto la Stefanel cammina a un metro da terra. Prova e controprova hanno dimostrato che la squadra c'è e può lottare ad armi pari con le migliori. Un solo dato per confermare l'eccezionalità di questa incredibile «banda»: Middleton domenica ha preso dodici rimbalzi, ed è una guardia e anche di statura bassa.

[Silvio Maranzana]

BASKET / COPPA ITALIA

Una San Benedetto rimangiata

Contro l'Alno Fabriano assenti Johnson e forse Ponzoni

GORIZIA — Ancora una giornata piuttosto amara per la San Benedetto, che dopo due turni di campionato già si trova a dover fare anche i conti con la classifica, che la vede infatti in coda, a zero punti, in compagnia di Popolare Sassari, Braga Cremona e Teorematours. Non è, beninteso, un dramma, perché basterebbe andare a prendersi due punti in trasferta per mettersi a posto. Un proposito che potrebbe essere attuato, calendario alla mano, già domenica quando i gialloblù andranno a far visita alla Marr Rimini.

Questa sera, intanto, la San Benedetto assolverà l'ultimo impegno casalingo di Coppa Italia ricevendo l'Alno Fabriano. Bosini resterà quasi sicuramente a riposo George Johnson per favorire il completo recupero del giocatore, che lo si è visto contro la Filodoro, non è ancora del tutto utilizzato, per non affaticare la caviglia. I due giocatori sono troppo importanti per la squadra per... sprecarli in una partita che non ha un grande significato per i goriziani, dal momento che sono ormai fuori dalla qualificazione. Obiettivo che, invece, è alla portata dei marchigiani, usciti alquanto ridimensionati domenica dal confronto con la Glaxo.

Contro la Filodoro, la San Benedetto ha recitato un copione già noto al pubblico

goriziano. L'epilogo non è stato però quello delle occasioni più fortunate capitate nella passata stagione. I gialloblù sono arrivati infatti fino alla soglia del successo, dopo di che non sono riusciti ad andare oltre, anche per un paio di ingenuità commesse nei momenti topici, che tra l'altro hanno finito per eliminare dalla scena entrambi i play.

La partita potrebbe essere anche «liquidata» attribuendo tutti i meriti della vittoria bresciana a Mitchell. Sarebbe però riduttivo nei confronti dei lombardi, che hanno costruito il loro successo anche su altre basi. Certo che quando una squadra può contare su un giocatore dalle capacità realizzative di Mitchell tutto diventa più facile. La Filodoro s'è però guadagnata la posta anche attraverso i rigorosi marcamenti effettuati nel secondo tempo su Vargas (ben contenuto da Pittman) e su Johnson (da Cagnazzo) oltre che sulle guardie. Il rendimento delle guardie è stato il punto più dolente della prestazione goriziana e non si sa fino a che punto siano state determinanti le cure bresciane. Certamente da Ardelli e Vitez qualcosa di più era lecito attendersi. Resta il fatto che in due hanno messo a segno due soli punti, sicché, comunque sia, la circostanza si commenta da sola.

[Giancarlo Bulfini]

BASKET / COPPA ITALIA

Fantoni, vinto il mal di trasferta?

Piccin non si scompone - Stasera al Camera il Marr

UDINE — Vinto un mal di trasferta che pareva endemico? Piccin, come sua abitudine, non si lascia andare ad entusiasmi eccessivi dopo la vittoria di Cremona.

«Dobbiamo ancora migliorare — dice il medico della Fantoni —, anche se abbiamo dimostrato che in quanto a determinazione e reazione ai momenti più difficili quasi ci siamo».

«Alla mia squadra rimane ancora, quale retaggio dei tempi passati, la difficoltà a reggere il ritmo dei primi minuti di tempo. Contro la Braga abbiamo avuto comunque soprattutto il merito di non aver sprecato palloni importanti, offrendoli

invece all'uomo giusto nel momento giusto».

Piccin fa il pompiere ma alla Fantoni di Cremona va riconosciuta l'indubbia capacità di aver saputo reagire nel migliore dei modi ad una dose di sfortuna che nel caso va riferita all'incidente occorso a Bettarini negli ultimi minuti della prima fase (gomitata maligna dell'ex Natali), alla caviglia acciaccata di Cecchini e al cinque falli di King, subito in avvio di ripresa.

In un organico di per sé già mutilato di Maran, lui pure infortunato ad una caviglia, e nella Fantoni anti-Braga è emerso, dopo un inizio di

stagione titubante, un grandissimo McDowell, con il giovane Sorrentino a prendere tra le mani con autorità la regia dopo l'uscita di Bettarini.

E Castaldini a ribadire le precedenti buone prove. Mentre la Braga, dal canto suo, non si reggeva che su Griffin, con Sappleton imbavagliato sotto canestro dalla difesa friulana.

Stasera è di nuovo Coppa Italia, con la Fantoni impegnata a Rimini contro un Marr facilmente battuta all'andata. Ogni previsione al proposito, con i friulani facili nel loro organico, appare quanto meno ardua.

Edy Fabris

CALCIO

L'Ovarese si laurea campione carnico

TOLMEZZO — Dopo cinque mesi di attività, il 39.º campionato carnico di calcio, con la 22.ª giornata ha concluso il suo normale calendario. Si sono verificate alcune conferme e molte smentite, nel senso che alcune squadre hanno mantenuto fede agli impegni presi alla vigilia della partenza, e molte no.

Ecco quanto è successo nell'ultima giornata: le due aspiranti al titolo di campione carnico giocavano in trasferta, la capolista Ovarese con l'Anco alla ricerca di almeno un punto per la matematica conquista dello scudetto, il Trasaghis nel derby col Bordano doveva assolutamente vincere e sperare che l'Anco facesse il miracolo di battere l'Ovarese, nel qual caso si sarebbe dovuto giocare una gara di spareggio per assegnare il titolo assoluto.

Il campo ha detto Ovarese, grazie alla vittoria sull'Anco. Il Trasaghis non è andato oltre il pareggio, quindi l'Ovarese è campione carnico 1988/89. Punti salvezza per il Verzegnis e il Cedarchis: i primi pareggiavano in casa con il Mercato, mentre i secondi vincono con la Illegiana. Retrocedono in Seconda categoria il Villa, anche se vittorioso sulla Mogge, e l'Anco, appunto. In Seconda categoria la Folgore vince il girone e viene promossa in Prima categoria assieme al Paluza, grazie alla vittoria sul Malborghetto, mentre retrocedono in Terza categoria il Malborghetto, Campagnola e Fornese.

Nel girone A di Terza categoria anche la Delizia ha subito la legge del più forte, quel Lauro monstre che vince il campionato alla grande e viene promosso in Seconda categoria, l'Ampezzo conclude al secondo posto e si candida per lo spareggio promozione con la seconda del girone B. Nel girone B di Terza categoria, però, ci sarà una coda imprevista, anche se preventivata da alcune domeniche. Il Milan Club ha vinto con largo margine il campionato e viene promosso in Seconda categoria.

Il Trelli batte lo Julium e rimane secondo, ma non è solo, anche il Castello di Gemona è andato a vincere in casa del Resutta e mantiene il secondo posto, quindi, è necessario uno spareggio

fra Trelli e Castello, la vincente affronterà l'Ampezzo finito, come già detto, secondo nel girone A. Alla vincente la promozione in Seconda categoria.

Risultati della Prima categoria: Mobilieri-Amaro 2-0, Verzegnis-Mercato 2-2, Cedarchis-Illegiana 2-0, Anco-Ovarese 1-2, Bordano-Trasaghis 1-1, Mogge-Villa 1-2.

Risultati della Seconda categoria: Folgore-Cavazzo 2-2, Edera-Stella Azzurra 5-4, Pontebanna-Ardita 4-0, Paluza-Malborghetto 2-1, Campagnola-Velox 2-1, Fornese-Arta Terme 1-2.

Risultati della Terza categoria girone A: Ampezzo-Audax 1-1, Timau-Cedarchis 2-5, Sappada-Fusca 3-0, Rigolato-Ravascletto 1-1, Comeglians-Rabid 4-1, Lauro-La Delizia 3-0.

Risultati Terza categoria girone B: Milan Club-Vall del Lago 3-3, Trelli-Julium 5-1, Chiussaforte-Libertas Tarvisio 5-1, Weissenfels-Vall Resa 3-1, Tarvisio-Renal 0-3, Resutta-Castello 0-2.

Classifica Prima categoria: Ovarese punti 34, Trasaghis 31, Mogge 26, Mobilieri 25, Amaro 23, Bordano 22, Mercato 20, Cedarchis 19, Illegiana 15, Villa 13. Ancora a Villa retrocedono in Seconda categoria.

Classifica Seconda categoria: Folgore punti 31, Paluza 30 (entrambe promosse in Prima categoria), Pontebanna 29, Arta Terme 28, Ardita 24, Edera e Velox 23, Cavazzo 22, Stella Azzurra 17, Malborghetto 15, Campagnola 13, Fornese 10, Malborghetto, Campagnola e Fornese retrocedono in Terza categoria.

Classifica Terza categoria girone A: Lauro punti 40 (promosso in Seconda categoria), Ampezzo 30, Timau 26, Cedarchis 24, Audax 21, La Delizia 20, Sappada 17, Rigolato 13, Rabid 12, Ravascletto 9.

Classifica Terza categoria girone B: Milan Club punti 38 (promosso in Seconda categoria), Trelli e Castello 33, Real 30, Chiussaforte 24, Tarvisio 22, Vall del Lago 19, Sappada 16, Vall Resa 15, Libertum e Weissenfels 12, Jubertum Tarvisio 10.

[Giuseppe Angileri]

CONGRESSO Stampa sportiva

SAINT VINCENT (Acosta) — Con l'ultima riunione del consiglio direttivo uscente si è aperto ieri al Centro congressi del Grand Hotel Billia di Saint Vincent il 34.º congresso nazionale dell'Unione stampa sportiva italiana (Ussi) che verrà inaugurato questa mattina alle ore 10.30 alla presenza del ministro Franco Carraro, di Arrigo Gattai e altre personalità del mondo dello sport e della politica.

Durante il congresso di Saint Vincent, che si concluderà giovedì prossimo, saranno rinnovate, di circa 150 delegati regionali, le cariche elettive. Al termine della riunione del consiglio direttivo uscente, Filippo Grassia, presidente del comitato organizzatore del congresso, Giorgio Tosatti, presidente dell'Ussi, e l'assessore allo sport della Valle d'Aosta, Renato Favai, hanno dato il benvenuto ai congressisti.

Infine, ha preso la parola l'ing. Umberto De Julio, responsabile della rete telecomunicazioni della Sip, che ha spiegato come l'Italia si appresti ad affrontare tecnologicamente il Mondiale '90.

BASKET L'anticipo di sabato

BOLOGNA — La Lega ha comunicato le partite che, nei prossimi due turni di campionato, saranno anticipate al sabato per permettere la ripresa diretta del secondo tempo sul Raidue. Sono in l'Uss: Desio-Enimont Livorno della terza giornata e Glaxo Vergila Teorema Aresc, ora quinta. La quarta giornata si giocherà l'ottobre e mercoledì Roma-Ran-Messafrese sarà trascinata in differita da sabato alle 23.

Fra gli «hooligans» anche un arbitro

LONDRA — Un arbitro della Federazione calcio inglese è stato ieri davanti a un tribunale di Blackpool per essere stato fra i protagonisti di un raid di «hooligans» che per due giorni ha tenuto in stato d'assedio da città balneare a Nord di Liverpool.

Nigel Proffitt, 21 anni, che ha ottenuto dalla Football Association la qualifica di arbitro di calcio, è stato fermato sabato sera mentre con altri tre tifosi del Birmingham City stava cercando di portare via dei gioielli dalla vetrina di un'oreficeria. Proffitt era arrivato a Blackpool poche ore prima assieme ad altri tremila tifosi della sua squadra impegnata in una trasferta del campionato inglese di terza divisione. Già venerdì notte erano stati registrati incidenti con due pub semidistrutti e due macchine rovesciate dalla furia degli hooligans. Sabato sera però, dopo la sconfitta del Birmingham per 2 a 1, la situazione è diventata incandescente. Proffitt ha ammesso di aver lanciato contro la vetrina della gioielleria un'insegna di legno di un vicino fast-food. Resterà in prigione almeno tre settimane in attesa di giudizio.

[Ugo Salvini]

PALLAMANO / CIVIDIN

Coppa, buon esordio in Israele

TRIESTE — La... crociata della Cividina in Terra Santa si è conclusa nel migliore dei modi: conquistando per la prima volta nella sua storia un risultato positivo in trasferta nel corso di un impegno di Coppa, la formazione di Lo Duca ha ipotizzato il passaggio al secondo turno, grazie al 20-20.

L'Hapoel Ramat Gan si è rivelato in effetti quell'avversario di tutto rispetto che si temeva, ma la condizione fisica eccellente e l'amalgama già raggiunto con i nuovi hanno fatto sì che la Cividina si è potuta permettere di recuperare alla grande, dopo

uno svantaggio iniziale di 5 gol, fino al pari conclusivo. Gli israeliani, all'inizio, forti dell'entusiasmo per il successo ottenuto qualche giorno fa, all'esordio in campionato (13 gol di vantaggio) avevano messo in difficoltà i triestini, fra i quali alcuni giocatori come Massotti, Dove- re e Mastrutti pagavano inevitabilmente l'emozione della prima volta in Coppa. Ma con il passare dei minuti erano gli uomini di Lo Duca a crescere, facendo emergere quelle doti di fondo ritenute giustamente indispensabili per affrontare una stagione impegnativa come quella

che sta per iniziare. Con uno stupendo Pischi- anz in postazione per centrare la porta avversaria, la compagine verdeblù acquisiva sicurezza. Marion, subentrato a Dove, garantiva un ottimo rendimento fra i pali e la squadra raggiungeva i fra- stornati avversari, nonostante il tiro piuttosto caloroso degli oltre 1.000 fans di casa. Supplendo alla marcia strettissima alla quale è stato sottoposto Strbac con la precisione al tiro di Pischi- anz, la Cividina ha così confermato di avere a disposizione diverse alternative tattiche che le permettono di

guardare con ottimismo al futuro della stagione, a iniziarsi dal match di ritorno in programma sabato a Chiarbola, nel corso del quale sarà sufficiente conquistare un successo anche di stretta misura per superare il primo turno della Coppa Ith.

Questa la formazione schierata da Lo Duca: Marion, Dove, P. Sivini, Oveglia, Pischi- anz (6), Mastrutti, Strbac (5), Schina (3), Massotti (4), L. Sivini (2), Kavre- vic, M. Lo Duca. Arbitri: Avil- um e Ailodvic (Jugoslavia).

Lo sport in TV

11.45	Rai 3	da Torino. Tamburello, finale di campionato italiano
13.00	Telequattro	Il caffè dello sport (1/2 parte-replica)
14.00	Teleantenna	Sport news
14.00	Telequattro	Il caffè dello sport (2/2 parte-replica)
14.15	Teleantenna	Basket, serie A2 maschile: Teorema Aresc-Stefanel Trieste
15.30	Rai 3	Da Palermo: off-ahora, giro di Sicilia
15.30	Capodistria	Joke box
16.00	Rai 3	da Viterbo: ciclismo, Roma-Viterbo
16.30	Capodistria	Rugby. Una partita internazionale
16.40	Rai 3	Tiro a volo: «Obiettivo Barcellona»
18.15	Capodistria	Wrestling sportlight

18.30	Rai 2	Tg2 sportsera
18.45	Rai 3	Tg3 Derby
20.00	Capodistria	Joke box
20.15	Rai 2	Tg2 Lo sport
20.30	Capodistria	«Speciale boxe di notte» (differita)
22.10	Capodistria	Calcio: campionato olandese (differita)
22.20	Teleantenna	Crono, tempo di motori
23.05	Stasera Sport	
23.30	Teleantenna	Sport: settimana gol. Programma di calcio internazionale
23.55	Capodistria	«Eurogol». I tornei del circuito europeo: Desert Classic di Dubai (prima puntata)

**E' UN'INIZIATIVA
DEI CONCESSIONARI LANCIA
DEL VENETO
E FRIULI VENEZIA-GIULIA.**

Continuaz. dall'11.a pagina

PLAHUTA concessionaria Fiat via Flavia 104 tel. 040-827231. Usato in garanzia. Fiat 126 '87-'85-'84; Panda 750 CL '86; Uno 453p '85-'84, 55/S '85-'84, 60SL '87; Tipo 1100 '86; Ritmo 60S '85; Cabrio '82; Regata 70/S '84; 100S '85; Lancia Delta LX '82; Renault Super5 TSE '85; Seat Ibiza 900 '87. Permuta rateazioni 60 mesi. Visitateci!!

15 Roulotte nautica, sport

ADELFO Zini: posti barca a buon prezzo per Trieste con Trieste. Uniamoci. tel. 040/411579. (A5409)
DISPONGO posto barca Trieste, cerco combinazione con motoscafo minimo 10 m tel. 040/411579. (A5409)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. AFFITTASI centrale arredato 500.000. TRIS Mazzini 30 tel. 040 61425. (A62340)
CAMINETTO Via Roma 13 affitta appartamento centralissimo soggiorno stanza servizi arredato non residenti tel. 040/69425. (A5427)
CAMINETTO Via Roma 13 affitta Garibaldi appartamento arredato non residenti stanza soggiorno servizi. Tel. 040/69425. (A5427)
DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Coroneo piano alto arredato: soggiorno, cucina, due camere, bagno, 600 mila. Non residenti o foresteria. 04069210. (A01)
LORENZA affitta: 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 400.000. Baiamonti non residenti stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ammobiliato, 350.000. 040/734257.
LORENZA affitta: solo studenti, Scala Monticello, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, 4 letti, 660.000. Madonna: 3 stanze, cucina, bagno, 4 letti, 650.000. Salita Promontorio: nuovo, stanza, cucina, bagno, 2 letti, 350.000. 040/734257. (A5414)
LORENZA affitta: uffici, zone: Piazza S. Antonio, Palestrina, Perugia, Crispi, da 7, 4, 3, 2 stanze. 040/734257. (A5414)
MONFALCONE centralissimo I piano 120 mq uso ufficio/ambulatorio con garage 0481/791345. (C378)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. CARTABLU FINANZIAMENTI viale XX Settembre 48 concede prestiti a tutte le categorie di lavoratori. Es: 5.000.000, 48 rate, 167.000. 040/54523. (F005)
A.A.A. ASSIFIN finanzia dipendenti pensionati casalinghe firma singola 040-773224; Gorizia 0481-532464. (A5435)
A.A.A. PRESTITI immediati anche a casalinghe telefonando 040/61100. (A5343)
A.A.A. SERVIZI PARABANCA-RI Istituto Finanziario Regionale - Erogare finanziamenti dipendenti, autonomi, pensionati, anche in firma singola e tramite cessione quinto stipendio. Tel. 040-764105. (A5369)
A.A. EFFE Erro finanzia impiegati, operai, artigiani, commercianti. Tel. 040-566358.
A.G. cedono ABBIGLIAMENTO con muri. FRUTTA VERDURA validissimo. LABORATORIO MAGLIERIA fronte strada. MACELLERIA ottimo prezzo TRIS Mazzini 30 tel. 040 61425. (A62340)
ADRIA 040/68758 cede ELETTRICISTI centrale possibilità acquisto senza merce. (A5333)
ADRIA v. s. Spiridione 12, 040/68758 cede DROGHERIA PROFUMERIA zona forte passaggio ottimo reddito. (A5335)
CANARUTTO negozi Barriera, corso Italia, piazza Goldoni, Carducci, attività licenze muri da 160 a 500 mq. 040/69349.
CONCEDIAMO prestiti a lavoratori dipendenti, autonomi, casalinghe, pensionati ovunque residenti. FINIM 040/766681. (05413)
DONNE casalinghe lavoratrici finanziamo velocemente segretezza firma singola senza spese anticipate anche telefonicamente. 040/631815. (G15219)
DROGHERIA centralissima, trentennale avviamento, elevato reddito dimostrabile, prezzo affare, valori. 0432/46374. (F178)
FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia totale acquisto attività capannoni, negozi, magazzini altro genere opera tutto Friuli 040-361070. (D162)
FINPROJECT S. Lazzaro 19 finanzia 100% perizia acquisto prima casa tasso 10%; ristrutturazione, liquidità acquisto seconda casa tasso agevolato 040-361070. (D162)

Dalla banca dati a un servizio economico evoluto.



Dal 3 ottobre 1989 in poi, il mondo dell'informazione economica non sarà più lo stesso. Cerved, la più grande banca dati italiana, annuncerà all'Hotel Sheraton di Roma la nascita di Ratio, il sistema informativo economico evoluto. Con Ratio, infatti, per la prima volta le banche dati Cerved e le principali banche dati economiche saranno interconnesse e simultaneamente consultabili, in grado quindi di fornire non solo informazioni parziali ma risposte integrate e immediate. Dal 3 ottobre, gli imprenditori italiani non dovranno avventurarsi da soli nella giungla dei dati, ma troveranno in Ratio un indispensabile consulente in grado di dare un decisivo contributo alla soluzione dei problemi informativi di natura economica. Facilissimo da consultare, disponibile in tempo reale e dotato di un patrimonio informativo senza confronti, Ratio porta il lume della ragione nel mondo dell'informazione per il marketing.

La banca dati delle camere di commercio italiane.

CERVED
LA BANCA DATI DELLE CAMERE DI COMMERCIO ITALIANE.

Roma, 3 ottobre 1989. Cerved annuncia la nascita di Ratio, il sistema che cambierà il mondo dell'informazione economica.

IN giornata finanziamo dipendenti, professionisti, 5.000.000 rata 145.000. Tel. 040/64100. (A5387)
SIT Propone affare centralissima licenza mobili ampio locale con sopralco. Telefonare 040/728644 per appuntamento. (A5398)
SIT Propone affare centralissima licenza abbigliamento bambini grossi giri d'affari. Telefonare 040/728644 per appuntamento. (A5398)

CARTA BLU TS 040/54523 UD 0432/25207
Prestiti per Artigiani Commercianti - Dipendenti
FINO 100 MILIONI
Possibilità anticipi fino 8 milioni in 24 ore
Anche firma singola
nessuna spesa anticipata
Es: 10 milioni 60 rate 230.000

SIT Propone affare centralissima licenza fiori ottimo reddito. Telefonare 040/728644. (A5398)
VELOCEMENTE fino 20.000.000 senza spese anticipate firma singola varie dilazioni ipoteca auto agevolati dipendenti pensionati. 040/631478. (G15219)
X.X. GRUPPO 3 S finanziamenti, mutui 1-500 milioni a tutte categorie lavoratori e aziende. 10.000.000 rate da

230.000 mensili. Finanziamenti, leasing auto in giornata, massima serietà, riservatezza 040/390039-0481/32898. (A5431)
FIN. Ass. finanziamenti a dipendenti, casalinghe, pensionati. Mutui per acquisto casa, aziende commerciali e artigiani con restituzione 15 anni, factoring, leasing. Consideriamo protestati. 0432/293052. 172

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 040/762081 Trieste cerca in acquisto appartamenti ville casette stabili in blocco esegue stime gratuite. (A014)
A. CERCHIAMO appartamento signorile, salone, tre stanze cucina disponibili 250.000.000 contanti. Faro 040/729824.

A. STIMIAMO gratis appartamenti case ville terreni da vendere a Trieste e provincia. Faro 040/729824. (A017)
CENTRALISSIMO piano basso cerca società proprio uso mq 120 circa. Pagamento contanti. 040/944555. (A5333)
ENTE acquista per proprio funzionario alloggio 130-180 mq zona signorile. Pagamento immediato. Spaziocasa 040-60125. (A06)

IMPRESA edile acquista appartamenti da ristrutturare. Telefonare ore 9-12 allo 040/369800. (A5338)
PRIVATO acquista casetta o villetta, anche da ristrutturare o appartamento con giardino proprio. Telefonare 040/630878. (A5345)
STABILE in blocco acquisto per investimento solo da privati pagamento contanti no intermediari. telefonare 040/763189. (A014)

GREBLO 040-362486 via Cina 18a soleggiato 2 stanze 160 mq servizio 30.000.000. A - vende IMMOBILIARE/ELI/STRIA adiacenze rinnovate, 2 stanzette, cucina, bagno, ze, st000, S. Lazzaro, 10 Tel. 040/712. (A5345)

Continua in VIII pagina



E in edicola il secondo numero di AM, il nuovo mensile internazionale di automobili e motori. Bello come tutti i periodici dell'Editoriale

AM.

Giorgio Mondadori, diverso da tutto quanto c'è in circolazione, AM informa, affascina e guida voi che leggete. Raggiungetelo in edicola.

IL NUOVO MODO DI LEGGERE AUTOMOBILI E MOTORI.

Nel numero di ottobre:

Che c'è di nuovo a Francoforte

Dossier Diesel: quanto inquina

Prova su strada: la Golf 1990



EDITORIALE
GIORGIO MONDADORI